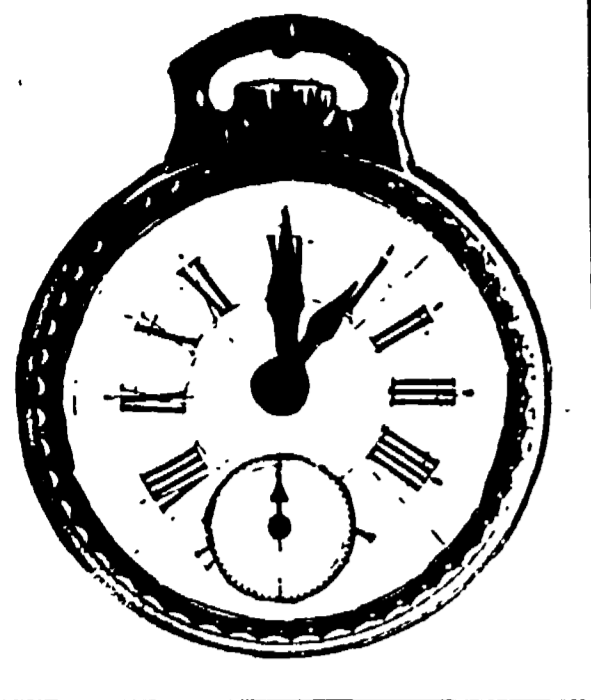


DOPO LA PESANTE SCONFITTA ELETTORALE

A mezzanotte lancette in avanti di 60 minuti



PSU: sotto accusa la direzione socialdemocratica

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

- De Martino attacca Nenni criticando le responsabilità del risultato « nettamente negativo » del PSU e invita all'unità « tutte quelle forze che vogliono impedire la liquidazione del partito come forza socialista »
La sinistra socialista chiede l'anticipazione del congresso e l'uscita del PSU dal governo. Nello stesso senso si pronunciano i giovani, quadri sindacali piemontesi, della sinistra siciliana, e membri del Comitato Centrale
Gli oltranzisti socialdemocratici si dichiarano disponibili per rifare subito il governo con la DC alle condizioni della DC e fanno soltanto questione di « uomini » e di « maggiore incisività »

A pagina 2

In un drammatico discorso alla televisione mentre il movimento degli operai, degli studenti e dei contadini dilaga in tutta la Francia

De Gaulle: fallimento del regime

Il generale annuncia un referendum a giugno minacciando le dimissioni nel caso che le sue « riforme » vengano respinte — I sindacati e tutte le forze di sinistra rifiutano il ricatto — Oggi Pompidou costretto a trattare con i rappresentanti dei lavoratori in lotta — Nuovi violenti scontri a Parigi e in altre città francesi

WALDECK ROCHET: UN GOVERNO POPOLARE DEVE SOSTITUIRE IL GOLLISMO

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24.

Sotto la poderosa, incalzante, crescente pressione di milioni e milioni di francesi, operai e studenti, contadini e impiegati, De Gaulle è stato costretto stasera a pronunciare un discorso che contiene, al tempo stesso, la confessione del fallimento del suo regime e il disperato tentativo di salvarlo attraverso un referendum ricattatorio che dovrebbe svolgersi il mese prossimo su un programma di « riforme ».

La lezione della Francia

DE GAULLE ha parlato. Ha parlato per costatare il fallimento del « suo » regime anche se non ha rinunciato a compiere un estremo, quasi disperato tentativo di salvarlo. Il discorso del generale, senza dubbio uno dei più drammatici della sua lunga attività, è durato soltanto sette minuti. Ma sono stati sette minuti pieni di una serie impressionante di ammissioni che un uomo come De Gaulle non si sarebbe mai sognato di fare se non si fosse trovato in presenza di un movimento di rivolta senza precedenti. Il generale-presidente ha annunciato un referendum che si terrà nel prossimo mese di giugno ed ha specificato che in caso di rifiuto da parte del corpo elettorale egli non ritirerà « a lungo » alla testa dello Stato. E', certo, il « suo » metodo. Ma, questa volta, si tratta di un metodo che fin d'ora la grande maggioranza dei francesi respinge continuando a manifestare per le strade, bloccando il Paese intero.

sociali e in ogni caso condannando la grande maggioranza degli uomini a una vita impossibile. Ecco la ragione per la quale moltissime lotte si sono spontaneamente saldate in Francia dando vita, così, a un movimento irresistibile. Gli studenti che si pongono i problemi della società del futuro, gli operai che non ne possono più di un lavoro massacrante, i contadini costretti ad abbandonare la terra in un sistema nel quale la vita nelle città è diventata sffibrante, i lavoratori in generale che si sentono dominati da forze che sfuggono al loro controllo, tutti insieme si sono ricongiunti sfruttati in ogni momento della loro esistenza. Forti della loro unità sono andati all'assalto del regime e del sistema con le formidabili armi a loro disposizione: lo sciopero, le manifestazioni di strada, la richiesta della più larga e della più salda unione della sinistra che può e deve assicurare una alternativa democratica, popolare, socialista.

A TUTTO questo De Gaulle e i suoi ministri hanno creduto di poter rispondere prima con la forza, poi con metodi di furberie paranoiche e infine con l'annuncio di un referendum che dovrebbe preparare riforme oscure e comunque certamente del tutto inadeguate allo sviluppo della coscienza delle masse oltre che alle esigenze oggettive della società francese. Molti hanno detto che Pompidou, Fouchet, De Gaulle hanno commesso degli errori comportandosi in modo così palesemente contraddittorio di fronte al grande movimento di operai, di studenti, di lavoratori, di popolo. Forse. Forse hanno anche commesso degli errori. Ma c'è una verità più profonda. Ed è che quel che di meglio può offrire, oggi, il sistema non basta più. Nessun uomo, nessun governo che guardi da quell'ottica alla realtà di oggi può sperare di farsi ascoltare a lungo, di resistere a lungo. Le cose sono cambiate in questa nostra vecchia Europa del capitale. Sparzate via tutte le menzogne sulla forza, sulla capacità del sistema di « assorbire », di « integrare », viene fuori la realtà. La realtà è un conflitto insanabile tra le aspirazioni, i bisogni della gente e le strutture, le strutture umane e la vecchia, ripugnante, inaccettabile legge del profitto che rimane tale nonostante la vernice che le è stata frettolosamente data in questi tempi di cosiddetta « civiltà dei consumi ». Ecco la lezione della Francia. E non solo della Francia.

Alberto Jacoviello

Augusto Pancaldi (Segue in penultima)



PARIGI — Un aspetto del grande corteo di lavoratori della CGT. Gruppi di operai si avviano verso piazza della Repubblica

Una nuova notte di battaglia nelle strade della capitale francese

ASSALTATA LA BORSA DI PARIGI

Barricate alla Bastiglia e nel quartiere Latino — La polizia all'assalto protetta da un fitto lancio di bombe lacrimogene — Centinaia di feriti — Violenti e sanguinosi scontri anche in altre città — Un commissario di polizia morto e ventidue feriti gravi a Lione — Forti manifestazioni in molte altre località — I contadini invadono la Prefettura di Agen

OGGI

il tungsteno

NELLA intervista che l'on. Rumor ha concesso a « Panorama » si può leggere un passo che ci ha fatto pensare al tungsteno. « In tutti i miei discorsi — dice Rumor — in tutti i discorsi della DC abbiamo sempre richiamato l'attenzione sui rischi ancora presenti nella vita politica italiana. Confesso che a loro avevo una certa quale reticenza a farlo, per timore di dar l'impressione di fare della speculazione elettorale ». Ma poi lo facevo perché ne ero convinto. « Avrete subito capito che i « rischi ancora pre-

senti nella vita politica italiana » sono quello che il segretario democristiano e i suoi amici usano chiamare « il pericolo comunista ». Ebbene, bisogna riconoscere che a questo riguardo gli oratori della DC, a cominciare, appunto, da Rumor, hanno condotto la campagna elettorale con una discrezione e un riserbo, addirittura morbosi. Si è proprio sentito, nell'elettorato, che il « timore di dar l'impressione di fare della speculazione elettorale » attanagliava i democristiani, i quali, come ricorderete, sono arrivati

al punto di non comparire quasi mai sul video. Le sembianze, d'altronde amabili, di Rumor, di Moro, di Colombo, di Piccoli e via fitinando, sono oggi pressoché sconosciute agli italiani, che, man mano che la campagna elettorale si avvia alla fine, si domandano inquieti se per caso i dirigenti democristiani non stessero male di salute, tanto appariva inspiegabile la loro latitanza. Uno degli ultimi giorni è arrivata alla TV una lettera di un gruppo di abbonati che diceva pressappoco così: se sono ammalati,

fatteci almeno vedere a letto, queste primule bianche. Il tungsteno, se ricordiamo bene, è un minerale impiegato per la produzione di acciai particolarmente duri. Quando l'on. Rumor, che deve essere ancora in cura, va a farsi fare le analisi per accertare il tasso della colesterina e della glicemia, si faccia anche analizzare la faccia. Non è grave, fortunatamente, ma vedrà che c'è un'alta percentuale di tungsteno. Fortebraccio

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24.

Appena De Gaulle ha finito di parlare, gli studenti di Parigi e di molte altre città francesi hanno espresso il proprio dissenso con nuove ricche manifestazioni, che in breve hanno portato a scontri con la polizia. Nella Capitale non meno di ventimila giovani tengono la piazza dalle ventidue di questa sera, e ancora, a notte inoltrata, continuano a erigere e difendere barricate e a sfidare i gas lacrimogeni impiegati su larga scala dagli agenti: da Place de la République al Quartiere Latino, su una linea lunga quasi dieci chilometri, essi levano con forza la loro protesta, e impegnano la polizia con lanci di pietre e di bottiglie, e in pari tempo cantano e gridano slogan e canzoni, che dicono come De Gaulle non abbia risposto alle loro richieste. Il primo scontro, subito dopo l'allocuzione pronunciata dal capo dello Stato, ha avuto luogo in Piazza della Bastiglia: di qui una parte degli studenti, e con essi molti professori e assistenti universitari, si sono poi mossi verso la Senna, e prima di raggiungerla si sono fermati ad attaccare l'edificio della Borsa, sul quale hanno issato una bandiera rossa, e in cui hanno successivamente appiccato il fuoco, usando per alimentarlo il grande tabellone delle quotazioni, e i banchi di legno. Mentre i pompieri spegnono l'incendio della Borsa, la polizia venica impegnata a Place de la République, e contemporaneamente a Place St. Michel, cuore del quartiere universitario, da una folla di giovani che si affuivano dal « boulevard » omonimo. Anche qui i gendarmi hanno impiegato su larga scala i gas lacrimogeni. Un'auto dei dimo-

a. p.

(Segue in penultima)

Il travaglio del PSU dopo la sconfitta elettorale

De Martino attacca Nenni: «Il PSU impari la lezione del 19 maggio»

Severa critica dell'«insuccesso del partito nella coalizione di centro sinistra» - «Non si può lasciar tutto come prima, presentando una merce vecchia con una etichetta nuova» - La sinistra per l'anticipazione del congresso e per la dissociazione dal governo - Analoghe richieste dai giovani, dai quadri sindacali piemontesi e dalla sinistra siciliana

GRANDI MANIFESTAZIONI DEL PCI E UNITARIE PER LA VITTORIA ELETTORALE

Centinaia di comizi, di assemblee e di riunioni si vanno svolgendo attorno al nostro Partito per festeggiare la grande vittoria elettorale e per riaffermare l'impegno a sviluppare la politica unitaria, già affermata nel corso della battaglia elettorale, e a contribuire alla organizzazione di uno schieramento unitario di sinistra.

Tutto il PSU dal vertice alla periferia è investito da un acceso dibattito sulle responsabilità della sconfitta elettorale, sulla sorte del centrosinistra, sullo stesso carattere che deve avere la presenza del partito nella società italiana.



De Martino

che Nenni ha irresponsabilmente ritenuto irreversibile. Così si legge in un documento della sinistra socialista siciliana. E ancora: si impone la ripresa di un discorso sulla unità della sinistra italiana.

Ma niente affatto problematico è l'atteggiamento degli ultras socialdemocratici i quali fanno dire alla loro agenzia che il problema è di natura politica.



Vecchietti

za batter ciglio un altro quinquennio di centro-sinistra moderato. «Ci vogliono uomini all'altezza della situazione» - ha detto Marzotto.

Nei primi giorni della prossima settimana (probabilmente martedì) si riunirà anche la direzione democristiana. Uno dei leaders della sinistra dc, Galloni, ha detto che la sua corrente non parteciperebbe in alcun modo ad un governo monocolore.

La tesi di un governo di transizione è stata attribuita anche a Saragat da voci che sono corse negli ambienti politici a seguito di quelle che vengono polemicamente diffuse.

DISCORSO DI VECCHIETTI A conclusione della campagna elettorale del PSIUP nel Friuli Venezia Giulia il compagno Vecchietti ha parlato a Udine.

Lo sparo alla tempia. Gli amici del Partito repubblicano, Battaglia e Bandiera, non dicono che si tratti di un'operazione di natura politica.

Risultati per circoscrizione delle elezioni del Consiglio regionale (10 maggio '64)

Table with 6 columns: PARTITI, TRIESTE, UDINE, GORIZIA, PORDENONE, TOLMEZZO. Rows include PCI, PSIUP, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, PDUIUM, MSI, Un. Slovena, Altri.

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Preoccupazione della DC dopo il voto del 19 maggio

Una terra che ha cacciato i suoi figli per colpa della politica del centro-sinistra - La demagogia di Rumor non può cancellare la drammatica realtà fatta di sofferenze e di sfruttamento - Le elezioni regionali: un'occasione per rinnovare e accrescere il successo comunista - Comunicato del PSU per il voto a Udine, dove la lista socialista è stata esclusa

Dal nostro inviato

UDINE, 24 Per la DC e anche per la Curia che qui invita apertamente a votare per lo scudo crociato le «secolari piaghe del Friuli» entrano nell'ordine della normalità, come la pioggia o il vento o le marce dei preti.

Il fatto è che queste «piaghe secolari» non soltanto non sono scomparse, ma si sono aggravate. L'occupazione nella regione è un problema che non si risolve in un anno.

Ma la Curia di Udine, tutta preoccupata a rastrellare voti per la DC, dice che nessuno di questi problemi, ma che bisogna avere pazienza.

Qui nel Friuli-Venezia Giulia, come in tutto il resto del paese, fra due giorni per il rinnovo del Consiglio regionale.

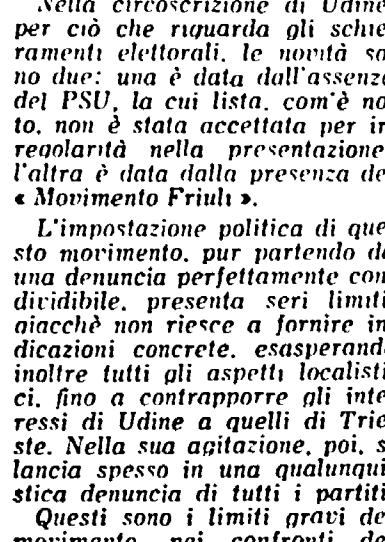
Delle cinque circoscrizioni del PCI, la prima è Pordenone, la seconda è Gorizia, la terza è Udine e quella che raccoglie il maggior numero di elettori: 302.069.

La preoccupazione della DC, e della Curia che l'appoggia, è condizionata, è che l'ondata di rivolta che ha scosso il paese, e anche il Friuli, possa riflettersi nel voto di domenica.

La paura, del resto, è più che giustificata. Il 19 maggio la DC ha perso in provincia di Udine 0,9 per cento. Ma in Curia è stato il voto di domenica.

Il compagno Carlo Gramsci è morto ieri a Milano

Il cordoglio del Partito espresso da Luigi Longo in un telegramma inviato alla famiglia



Il compagno Carlo Gramsci (a sinistra) in una recente fotografia con il nipote Delio, figlio di Antonio Gramsci

E' morto ieri il fratello di Antonio Gramsci, il compagno Carlo Gramsci, colto da improvviso, grave collera nella sua casa milanese di via Coluccio Salutati.

Carlo è stato ucraino al fratello con affettuosa abnegazione fino alla morte nella Clinica Quisisiana di Roma. Di carattere chiuso, schivo, il compagno Gramsci non amava parlare della propria vita e del partito.

Ma non è solo nelle piccole e nelle grandi necessità, nelle vite frequentate al carcere che Carlo si rende utile. Spesso scrive e al fratello notizie della Sardegna, gli dà occasione di sentirsi ancora legato alla realtà del paese.

Le lunghe lettere che Antonio scrisse spesso al fratello sono le testimonianze più vive e più sincere dell'affetto che il vivaio della confidenza e della fiducia che Antonio Gramsci riponeva nel fratello minore.

E' a Carlo che Antonio si rivolge quando vuol tacere agli altri familiari i particolari più penosi, più preoccupanti della sua condizione di detenuto politico.

Il compagno Carlo Gramsci è morto ieri a Milano

Il cordoglio del Partito espresso da Luigi Longo in un telegramma inviato alla famiglia



Il compagno Carlo Gramsci (a sinistra) in una recente fotografia con il nipote Delio, figlio di Antonio Gramsci

E' morto ieri il fratello di Antonio Gramsci, il compagno Carlo Gramsci, colto da improvviso, grave collera nella sua casa milanese di via Coluccio Salutati.

Carlo è stato ucraino al fratello con affettuosa abnegazione fino alla morte nella Clinica Quisisiana di Roma. Di carattere chiuso, schivo, il compagno Gramsci non amava parlare della propria vita e del partito.

Ma non è solo nelle piccole e nelle grandi necessità, nelle vite frequentate al carcere che Carlo si rende utile. Spesso scrive e al fratello notizie della Sardegna, gli dà occasione di sentirsi ancora legato alla realtà del paese.

Le lunghe lettere che Antonio scrisse spesso al fratello sono le testimonianze più vive e più sincere dell'affetto che il vivaio della confidenza e della fiducia che Antonio Gramsci riponeva nel fratello minore.

E' a Carlo che Antonio si rivolge quando vuol tacere agli altri familiari i particolari più penosi, più preoccupanti della sua condizione di detenuto politico.

Editoriale di Napolitano su «Rinascita»

Crisi socialista e nostre responsabilità

Sul numero di «Rinascita», in edicola da ieri, nell'editoriale «Una realtà nuova», il compagno Giorgio Napolitano sottolinea il significato del voto al Partito comunista e all'opposizione di sinistra, e afferma l'esigenza di un immediato sviluppo dell'iniziativa e della lotta unitaria.

Il successo di PCI e PSIUP in un commento delle Ivestia

MOSCA, 24. L'immediato e grosso successo dei comunisti e dei socialisti italiani nella elezioni politiche del 19 maggio conferma la giustizia e l'efficacia della politica di unità delle forze di sinistra.

Calendario per la chiusura delle scuole e per gli esami

Le lezioni nella scuola di ogni ordine e grado termineranno entro il 29 giugno. La prima sessione degli esami elementari avrà inizio il secondo giorno successivo non festivo al termine delle lezioni.



Lombardi

«Lo scaldamento della politica di centrosinistra» - Perciò continua la nota - è risultata chiara la volontà di contrastare ogni tentativo di falsare la gravità del risultato elettorale per evitare di trarne le giuste conseguenze.

La prima sessione degli esami elementari avrà inizio il secondo giorno successivo non festivo al termine delle lezioni.

Le prove della maturità classica, scientifica e dell'abilitazione magistrale inizieranno il 2 luglio con il tema di italiano.

LO SPARO ALLA TEMPPIA

Gli amici del Partito repubblicano, Battaglia e Bandiera, non dicono che si tratti di un'operazione di natura politica. Ma il fatto che sia una ipotesi che sia una delle quali, la prima, testé conosciuta dal voto, basta, a Battaglia, per mettere mano alla penna, anche se a scopi suicidi.

ANALISI DEL SUCCESSO COMUNISTA

Il voto operaio

di Fernando Di Giulio

Un elemento decisivo per il successo elettorale delle forze di sinistra è stato il voto operaio. Basti osservare l'ampiezza dell'avanzata...

loro condizione di esistenza registrano innanzitutto un peggioramento in tutto il settore che riguarda i ritmi e le condizioni di lavoro...

quistate che si possono ottenere con le lotte bisogna che i lavoratori contino di più nelle fabbriche e nella società...

Negli ultimi mesi la fermezza e lo spirito unitario con il quale sono state combattute le lotte rivendicative...

Ed è proprio per queste rivendicazioni di una democrazia nuova, che già un peso diverso alle grandi masse lavoratrici nella direzione di tutta la vita sociale...

Con questi problemi debbono misurarsi tutte le forze politiche italiane. Eluderli non sarà possibile perché il movimento stesso e l'iniziativa delle masse operaie...

Da cosa nasce questa spinta? Vi è il rifiuto di una condizione operaia, che appare sempre più inaccettabile. Gli operai sono oggi protagonisti in prima persona di un processo di sviluppo economico...

Nasce da ciò una esigenza di fondo: stabilire un rapporto diverso tra sviluppo economico e progresso sociale e questa esigenza si fa sempre più acuta proprio in rapporto alla accelerazione dei ritmi dello sviluppo scientifico e tecnico...

Con questi problemi debbono misurarsi tutte le forze politiche italiane. Eluderli non sarà possibile perché il movimento stesso e l'iniziativa delle masse operaie...

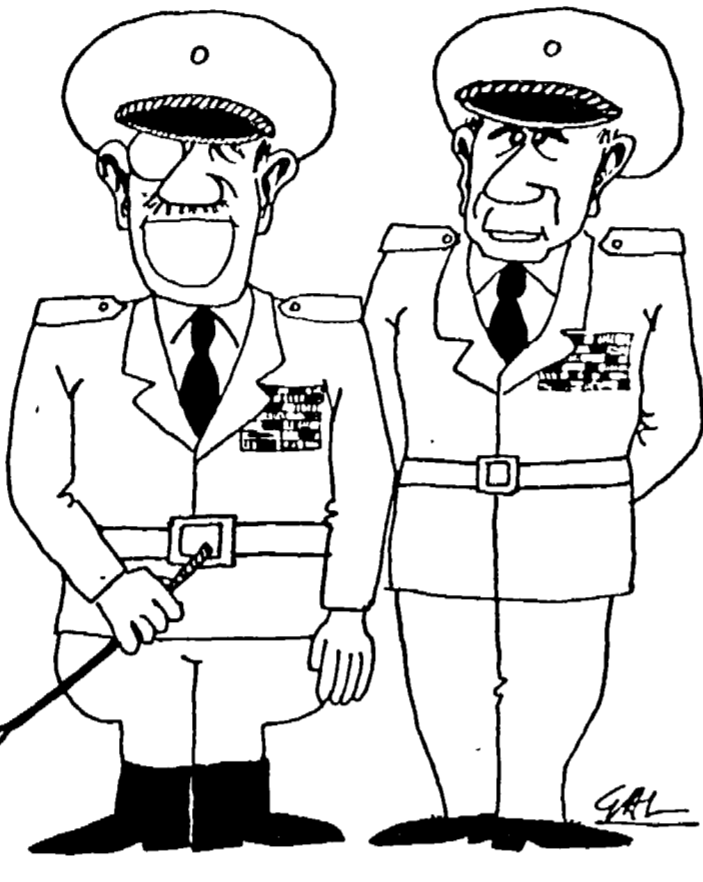
Nell'inchiesta fra i partiti trasmessa ieri sera dalla TV

Tutti d'accordo sulla vittoria del PCI e della sinistra unita

Militarizzato il «cervello elettronico»

Taviani ha affidato il comando operativo dei congegni elettorali ad un generale dai giovani

BEH! SI SAPEVA CHE IN ITALIA I GENERALI NON CONTANO...



I CONTI NON SONO TORNATI

Natta: porteremo avanti la lotta per cambiare politica, per fare avanzare la democrazia - Luzzatto sottolinea il successo del PSIUP - Arnaud si consola contando il numero dei seggi parlamentari...

La grande avanzata elettorale della sinistra unita, e in particolare del nostro Partito, sulla quale la TV, dopo settimane di sferzata campegna anticommunista e a favore del centro-sinistra...

Composti quelli di centro-sinistra e della destra, anche se ciascuno ha cercato, naturalmente, di trarne conclusioni politiche diverse...

Non abbiamo avuto una testimonianza di fiducia da questi giovani, anche perché essi hanno capito che il nostro è un partito diverso dagli altri...

«Natta» - Battere la DC: questo vi eravate proposti voi comunisti? - Il centro-sinistra, i democristiani, i socialdemocratici, si erano proposti di isolare i comunisti...

IL VENTO DELLA RIVOLTA SOFFIA ANCHE SULLE UNIVERSITA' INGLES

Scalano i «recinti del sapere»

Il malessere giovanile di fronte al fallimento laburista - Politizzazione crescente - Un ministro minacciato di essere gettato nella fontana e un diplomatico degli Stati Uniti verniciato di rosso - Si costruisce una nuova organizzazione studentesca



LONDRA - Studenti inglesi in corteo durante una recente manifestazione contro l'aggressione americana al Vietnam

Dal nostro corrispondente LONDRA, maggio Il vento della rivolta soffia anche sulle Università inglesi. Negli ultimi tempi l'intensificata agitazione nelle sedi accademiche ha corrisposto alla partecipazione in massa degli studenti...

so, i poteri istituzionalizzati ne subiscono, senza comprenderne, durante una conferenza qualche settimana fa a Manchester, è stato affrontato dagli studenti, si è rifiutato di parlare del problema ed ha subito un trattamento piuttosto brusco nel salterello che ne è seguito. L'episodio ha fatto scalpore. Gordon Walker ha poi tentato l'intimidazione...

data della ribellione ingannatrice. Tutti i «leader» laburisti ne hanno fatto esperienza diretta. Wilson è stato in terrore, fischiato e scosso da una folla di giovani alla «Guilford» di Cambridge. L'ex ministro degli Esteri, George Brown, è stato al centro di un minuetto di violente proteste a Canterbury. Il Ministro degli Interni, Callaghan, è stato ingaggiato a Oxford in un contraddittorio a di stanze razziate di fronte alle sue erasiori qualcuno lo ha minacciato di spingerlo nella vasca di una fontana del «college».

Questi sono i fatti nuovi e straordinari per i loro possibili sviluppi: perché il centro-sinistra, perdono le destre, avanza la sinistra; questa è la risposta degli elettori. Quanto al nostro partito, la nostra avanzata ha sconvolto giudizi, previsioni, allarmismi. L'attacco anticomunista non è servito, né è servito l'abuso sfacciato delle leve del sottogoverno, degli strumenti pubblici a cominciare dalla Televisione.

«Cosmos 221 messo in orbita dall'URSS» MOSCA, 24 Un satellite artificiale Cosmos 221 è stato messo in orbita oggi dall'Unione Sovietica. Il precedente lancio è di 17 giorni fa. La Tass ha fornito alcuni dati sull'ultimo lancio: Cosmos 221 ha un periplo iniziale di rivoluzione intorno alla Terra di 1083 minuti; la distanza massima dalla Terra è di 2108 chilometri e la minima di 220 chilometri.

Le elezioni italiane viste da Bonn BERLINO, 24 In un articolo dedicato ai risultati delle elezioni in Italia, il giornale tedesco occidentale Die Welt pone in rilievo il rafforzamento del PSIUP e di sinistra a spese di un partito socialista (PSU) che, dopo decenni di confusione frontista, aveva finalmente imboccato la via della collaborazione alla costruzione di uno Stato democratico.

Le elezioni italiane viste da Bonn

Welt: «Il più grande successo del PCI»

me; la fantasia e la mancanza di fantasia dei dirigenti di fronte al problema dell'elettorato del tenore di vita nel Mezzogiorno; l'impotenza dello Stato di fronte alla mafia siciliana e al banditismo sardo.

Per quanto riguarda il più grande successo elettorale di fronte al problema dell'elettorato in Italia, la Welt afferma che esso è derivato: 1) dalla protesta dei giovani, quali chiaramente, nella loro maggioranza, hanno votato comunista; 2) dal sorprendente consolidamento delle posizioni comuniste fra le maestranze del nord Italia; relativamente ben retribuite; dalla maggioranza dei lavoratori emigrati all'estero e riuniti in tutta l'Europa per le elezioni.

ACCOLTO CON ENTUSIASMO IL DISCORSO DEL PREMIER NORDVIETNAMITA ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Pham Van Dong: i vietnamiti si stanno avviando alla vittoria finale

L'offensiva del Tet ha indicato che gli aggressori americani sono dalla parte perdente - Dal 5 al 14 maggio 8000 soldati nemici e 181 aerei fuori combattimento

RADDOPPIATE DAGLI USA LE INCURSIONI SUL NORD

Bloccate le fabbriche del « padrone delle ferriere »

Forte sciopero a Milano dei 13 mila della Falck

Si sviluppa l'azione articolata per cottimi, orari e organici - Comizio unitario dei tre sindacati Intenso aumento dei ritmi e dello sfruttamento

Dalla nostra redazione

MILANO, 24

Uno sciopero che costi poco ai lavoratori e tanto al « padrone delle ferriere ». Ecco la formula scelta stamane dai dodicimila siderurgici della Falck. Dalle 9 alle 11 si sono fermati i siderurgici del primo turno e del normale. Il secondo turno sciopera stasera dalle 20 in avanti. E' lo sciopero articolato applicato per la prima volta in questi giorni nel settore siderurgico. La posta in gioco sono i cottimi, gli orari, gli organici e l'ambiente di lavoro. Il « padrone delle ferriere » non vuol saperne di adeguarsi alle modificazioni tecnologiche.

I cottimi sono bloccati da anni. I cosiddetti « incentivi di trattamento » vengono regolarmente annullati appena si raggiungono le mete. « Una truffa », la definiscono i fondatori che sono passati da una colata per turno a due colate ogni otto ore. Sicché nell'ultimo decennio la produzione è più che raddoppiata, con migliaia di operai in meno nell'organico, mentre i guadagni di cottimo sono rimasti pressoché gli stessi. « In acciaieria tutto è cambiato » osserva un laminatore — fuorché

il salario e la nostra condizione che peggiora... ».

Vediamo come. Per ammissione dello stesso giornaleto della Falck le assenze per malattia si aggirano intorno al 15 per cento. Ma gli organici non vengono reintegrati con squadre di rincalzo. Chi si trova comandato all'altoforno finisce col dover fare il lavoro anche per gli ammalati. E finisce col rimetterci la salute.

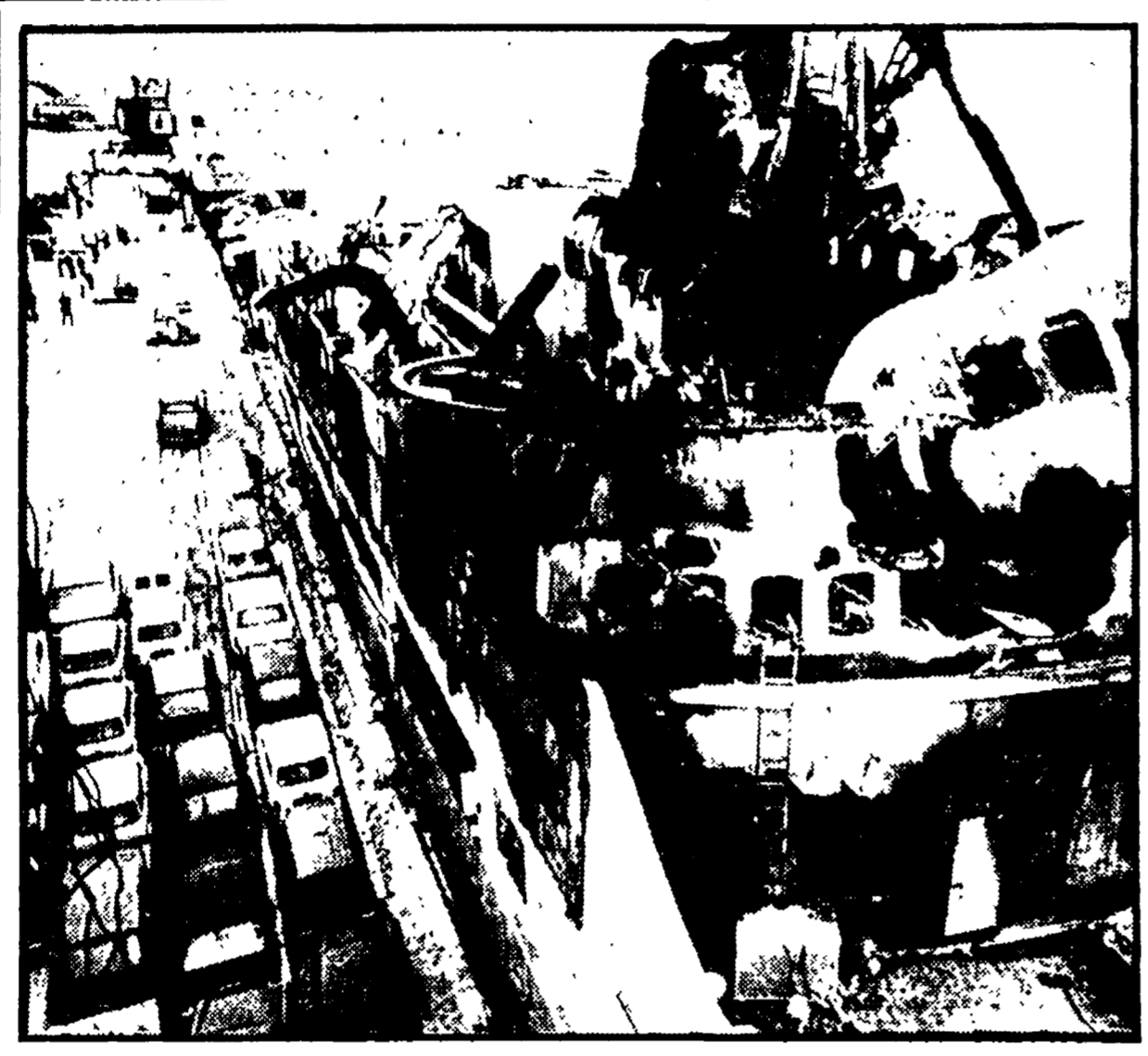
Per gli addetti alla manutenzione si pone il problema del lavoro domenicale. Lavorano per 52 domeniche all'anno.

Una fermata totale ha bloccato quindi la Falck di Sesto, Arcore e Porta Romana. La contestazione è decisa e unitaria. Allo stabilimento Falck Unione si sono riuniti alle 9 sul piazzale. E' un colpo d'occhio impressionante. La folla in tuta esce dalle portinerie e si riunisce a braccia incrociate. Molti « petardi » sono sultano il volante dei tre sindacati sui tempi dello sciopero articolato. Un anziano osserva con orgoglio: « Sembra l'orario delle corriere: ma stavolta sarà Falck a perderla ».

Longon della FIM ricapitolava minuziosamente la vertenza. Al secco « no » autoritario Falck ha sostituito da qualche tempo un diniego manovrato. Sul giornalino di fabbrica della FIM La colata, leggiamo: « Il padrone delle ferriere » ricorre ora ad asserzioni « strappalacrime », « farcite di termini scientifici, come " congiuntura " e " concorrenza " e altri che tutti conoscono, dato l'alto livello di propaganda fatto dalla TV ». Il segretario della FIM dice che per far ragionare Falck non c'è altra soluzione che lo sciopero articolato. Ricorda che alla Breda, alla Ercole e Magneti Marrelli, alla Innocenti sono già stati conclusi con la lotta positiva accordi per i cottimi, orari ed organici.

Ora è la volta di Falck — aggiunge il segretario della FIM di Sesto, Pizzinato — e se per rompere gli indugi bisogna andare in corteo a Milano in piazza del Duomo, come hanno fatto quelli della Marrelli, ci andremo anche noi. « Falck non c'è altra soluzione che la pace di posto vanno adeguate alla nuova realtà produttiva. Scandisce che gli incentivi vanno estesi a tutti i reparti produttivi: che l'orario va adeguato per tutti a quello fissato. Ci vuole una effettiva riduzione dell'orario di lavoro e per recuperare energie e salvaguardare la salute dei lavoratori. E la Commissione interna deve essere messa nelle condizioni di assolvere ai suoi compiti. Segue il discorso di Raimondi della UIL. Sono quasi le 12, la fermata articolata di due ore è finita ma la lotta prosegue.

In tal modo la FIDAE, la



RIDOTTA COSI' MA TUTTI SALVI Ecco come si presenta la nave tra gli elmi norvegesi « Blenheim », rimorchiata nel porto di Kristiansand l'altra notte. La nave sul traghetto Inghilterra-Norvegia era stata investita martedì scorso da un violento incendio che non si è tramutato in una tragedia per il prodigioso degli uomini d'equipaggio, in particolare del comandante rimasto cieco per lo "choc" subito. Gli 89 passeggeri e gli 80 uomini d'equipaggio sono tutti salvi (Tel.)

Estremo tentativo delle Confederazioni

LA VERTENZA ENEL GIUNTA ALLE STRETTE

Permane l'intransigenza dell'Ente — Trattative difficili per le mondariso e i florovaivisti

La vertenza per il rinnovo del contratto ENEL è di nuovo in alto mare. I sindacati, dopo una serie di moderazioni e responsabilità, al contrario di quanto hanno fatto i dirigenti dell'Ente nazionalizzato. Ciò non significa tuttavia che i sindacati stessi e i lavoratori intendano giungere ad un compromesso che non accoglia le richieste presentate. Qualora infatti il tentativo estremo delle Confederazioni non dovesse sortire l'effetto desiderato, i tre sindacati di categoria, che torneranno a consultarsi martedì prossimo, decideranno ulteriori azioni dei lavoratori.

FLAEI e UILSP hanno dato ancora una volta prova di alto senso di moderazione e responsabilità, al contrario di quanto hanno fatto i dirigenti dell'Ente nazionalizzato. Ciò non significa tuttavia che i sindacati stessi e i lavoratori intendano giungere ad un compromesso che non accoglia le richieste presentate. Qualora infatti il tentativo estremo delle Confederazioni non dovesse sortire l'effetto desiderato, i tre sindacati di categoria, che torneranno a consultarsi martedì prossimo, decideranno ulteriori azioni dei lavoratori.

BRACCIANTI — Le trattative per il patto interregionale di mondariso, riprese mercoledì per iniziativa del sottosegretario al Lavoro Calvi, sono proseguite ieri a Milano in mezzo a notevoli difficoltà. I sindacati chiedono per i lavoratori della risaia, la ridu-

HANOI, 24.

Radio Hanoi ha trasmesso oggi in diretta una parte della seduta della quarta sessione dell'Assemblea nazionale, alla quale erano presenti tutti i dirigenti della Repubblica del Vietnam, dal presidente Ho Ci Min al primo ministro Pham Van Dong, dal presidente dell'Assemblea stessa Truong Trinh al ministro della Difesa Vo Nguyen Giap.

La maggior parte della trasmissione è stata dedicata ad un importante discorso del Primo ministro Pham Van Dong, il quale ha riaffermato l'esigenza primordiale che gli Stati Uniti cessino i bombardamenti e qualsiasi altro atto di guerra contro la RDV, e che ritirino le loro truppe dal Sud Vietnam. E' stato dato anche notizia di un breve discorso pronunciato dal presidente Ho Ci Min, il quale ha detto: « E' meglio morire che essere schiavi. Non vi è nulla di più prezioso dell'indipendenza e della libertà ». E' questo il principio fondamentale, già enunciato in passato dal Presidente, su cui si basa l'eroica lotta del popolo vietnamita.

Il primo ministro Pham Van Dong ha diviso il suo rapporto in tre parti. La prima è dedicata alla guerra di liberazione condotta dal popolo e dalle forze armate popolari nel Vietnam del Sud, ed alla situazione interamente nuova creata con l'offensiva del Tet (capodanno lunare) da parte del FNL. La seconda parte è dedicata ad un esame degli ultimi tre anni di « scalata » da parte americana. La terza al movimento di sostegno alla giusta causa del popolo vietnamita che si sviluppa impetuosamente in tutto il mondo e negli stessi Stati Uniti.

« L'offensiva del Tet, ha detto Pham Van Dong nel suo discorso, secondo un testo diffuso dalle agenzie occidentali, ha segnato l'inizio di una nuova era. Essa ha indicato che gli americani sono dalla parte perdente, mentre il popolo vietnamita si sta avviando verso la vittoria finale ». Le vittorie del FNL nel Sud, egli ha detto, indicano grandemente il popolo della Repubblica democratica del Vietnam a combattere con un accanimento ancora maggiore. Ma nello stesso tempo, ha sottolineato il Primo ministro, il popolo vietnamita deve essere preparato a qualsiasi eventualità perché gli aggressori americani, mentre si avvicinano alla sconfitta, sviluppano la loro aggressione con perversione crescente.

Il Primo ministro ha poi ripetuto con forza che gli Stati Uniti debbono cessare completamente e senza condizioni i bombardamenti sul nord, porre fine a tutti gli atti di ostilità e ritirare le truppe americane dal sud. « Quando gli Stati Uniti avranno ritirato tutte le truppe, allora la pace potrà essere immediatamente ristabilita », ha detto Pham Van Dong, secondo quanto riferisce l'AP.

Tutti i deputati hanno applaudito con calore le notizie relative alle vittorie riportate dalle forze di liberazione nel Vietnam del sud, delle quali ha parlato lo stesso Pham Van Dong, mentre del resto l'ultima notizia è stata data lettura in aula negli intervalli tra i discorsi. Una di queste notizie riguarda il periodo dal 5 al 14 maggio, durante il quale sono stati messi fuori combattimento ottomila soldati nemici, fra cui 2500 americani, distrutti al suolo o abbattuti 181 aerei distrutti o danneggiati 300 carri armati e mezzi blindati conquistati erandi quantità di armi e munizioni.

« Queste vittorie — ha detto radio Hanoi commentando la notizia — risultano dai simul tanei attacchi condotti contro il nemico in sette delle maggiori città capoluogo di provincia, in 27 settori militari, in 16 aeroporti, contro 12 quartieri generali e 15 postazioni di artiglieria.

Il Quano Doi Nhandan, organo dell'Esercito popolare dal canto suo denuncia gli « atti » per avere più che raddoppiato il numero delle incursioni aeree sul Vietnam del nord. Nei soli primi quindici giorni di maggio le incursioni sul Vietnam del nord sono state 2.600, mentre nel mese di aprile, cioè in un periodo di tempo doppio, erano state 2.300. Le incursioni sul nord sono state in questi ultimi gior-

Le accuse agli USA ribadite a Parigi

PARIGI, 24.

Il portavoce della delegazione della RDV ai colloqui di Parigi, Nguyen Thanh Le, ha tenuto oggi una conferenza stampa, in cui ha denunciato « l'intensificazione degli sforzi bellici americani nel Vietnam ».

« Come ha detto il ministro Xuan Thuy, queste conversazioni non hanno potuto progredire a causa della ostinazione americana ».

Il portavoce ha confermato che il prossimo incontro con la delegazione USA si terrà lunedì, e con ciò ha messo fine alle voci, secondo le quali la

delegazione vietnamita avrebbe avuto intenzione di dichiarare il fallimento dei colloqui. In particolare, Thanh Le ha accusato gli aggressori americani di « continuare a usare armi che venivano colimate da tutto il mondo, comprese quelle biologiche », e ha ricordato che essi si accingono a ripiegare dal prossimo 1 luglio ben dieci milioni di gallei (quaranta milioni di litri) di prodotti tossici contro il popolo vietnamita. Il portavoce ha elencato una serie di attacchi aerei americani contro la RDV e di bombardamenti effettuati sulla zona smilitarizzata, per concludere che « tutte queste azioni sono chiaramente indicate dal fatto che gli Stati Uniti non vogliono cessare la guerra nel Vietnam ».

Più tardi il portavoce della delegazione americana W. Jordan, ha negato che gli USA abbiano negli ultimi tempi intensificato i bombardamenti sul territorio della RDV.

Minacciati dall'Azienda tabacchi

Manifestazione a Lanciano contro 400 licenziamenti

LANCIANO, 24. Stamane a Lanciano si è svolta una grande manifestazione per l'occupazione e contro i licenziamenti minacciati dall'Azienda Tabacchi. Un corteo ha attraversato le vie principali della città con alla testa sindacalisti della CGIL e della CISL, il presidente dell'Amministrazione locale. Tutte le saracinesche dei negozi sono state abbassate in segno di solidarietà. Al centro del corteo un comizio hanno parlato il vicesindaco socialista Marini, i dirigenti sindacali della CGIL e della CISL, il sindaco di D'Amico, il compagno on. Di Mauro del PCI e l'on. Di Primo del PSU. Da mercoledì le 600 Tabacchi delle AT I sono in sciopero dopo l'annuncio dato dal commissario generale dell'azienda di gravi misure predisposte contro i livelli di occupazione. Nel quadro del processo di ristrutturazione aziendale, con l'introduzione di nuove macchine, l'AT I che è una fabbrica a partecipazione statale intende procedere ad una drastica riduzione del personale con il licenziamento di circa 400 tabacchieri (i due terzi del personale).

Marco Marchetti

Ravenna: continua la politica dello spreco di Stato

Un milione di quintali le mele macinate

Se ne ricava alcool e mangime - L'azienda agricola per i mercati non ha fatto altro che inserirsi in un meccanismo speculativo che tiene alti i prezzi al consumo e limita lo smercio

Dal nostro corrispondente

RAVENNA, 24.

Sono passati più di sessanta giorni da quando il primo camion di frutta ha varcato il cancello della distilleria, dando inizio a quel delitto che si chiama distruzione dei prodotti. Oggi siamo al milione di quintali di mele distrutte nelle cinque province in cui opera l'Ente di sviluppo per il Delta padano. Un vero delitto di cui mandanti sono gli speculatori e, gli esecutori l'AIMA e l'Ente di sviluppo per il Delta padano che opera nelle province di Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì e Rovigo. Le vittime: i produttori, ma non essi contadini, coltivatori di mele, braccianti riuniti in cooperative o mezzadri.

nellate di quel « ben di Dio » trasformandolo in alcool che rimarrà proprietà dell'AIMA. La zinda degli interventi sul mercato agricolo, creata per difendere il contadino dallo speculatore e che, invece, dà una mano allo speculatore contro il contadino, spendendo i soldi del contribuente per poter buttare al macero il miglior prodotto della nostra agricoltura.

Duecentomila quintali il primo quantitativo: 400 mila quintali il secondo: 400.000 il terzo. Le porte del mercato estero sono rimaste chiuse: « Noi qui parliamo di frutta e loro manco ci rispondono », continuano ad affermare gli esportatori a proposito dei mercati esteri.

Intanto i contadini che hanno « conferito » la frutta danno sfogo alla loro collera: ne hanno ben ragione. Tra conferimento e vendita c'è una differenza sostanziale. Le mele, per la stragrande maggioranza di quelle « confe-

ANNIVERSARIO

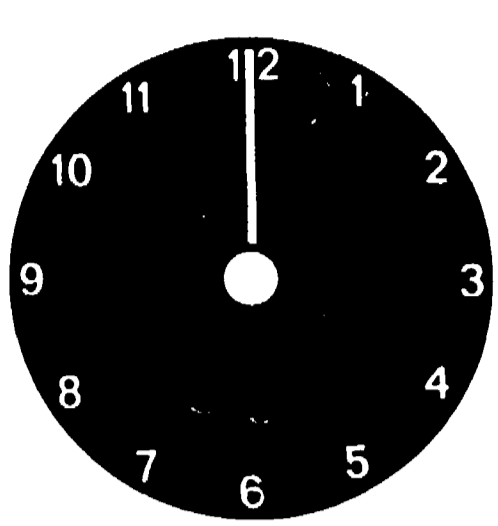
Nel 2° trieste anniversario della scomparsa di ANTONIO MORRA la moglie e i parenti tutti, con immutato rimpianto lo ricordano a quanti gli furono amici. Civitavecchia 3-6-68.

Luigi Rambelli

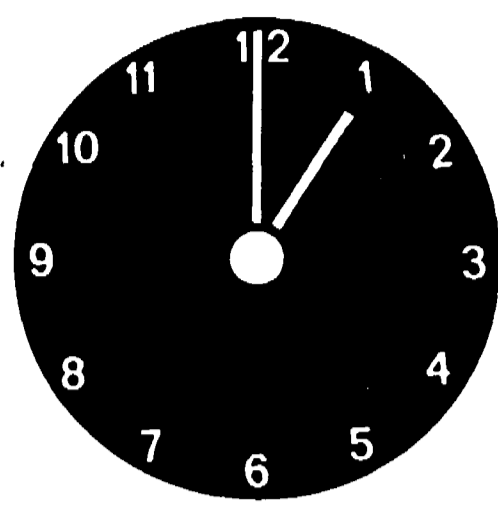
Advertisement for FOSTografate! featuring a star logo with 'FOTO OTTICA SOVIETICA' and 'FOS'. Text includes: '... non è un errore: è la grande novità 1968 quest'anno si FOSTografa = si fotografa FOS', 'FOSTografare vuol dire: qualità!', 'FOSTografare vuol dire: risparmio!', 'FOSTografare vuol dire: garanzia!', and 'E' arrivata la primavera... si avvicinano le vacanze... è la stagione delle fotografie... è la stagione per... FOSTografare!'. Side text: 'SCONTO DEL 30% A TUTTI I LAVORATORI'.

L'ORA LEGALE RUBA OGGI 60 MINUTI DI SONNO

A mezzanotte è già l'una



Stanotte a mezzanotte scatta, su tutto il territorio nazionale, l'ora legale e le lancette degli orologi dovranno essere spostate in avanti di sessanta minuti.



Il processo per 7 mila bambini deformati

Alla sbarra i colpevoli del flagello talidomide

Nove fra i ricercatori e produttori della Chemie Grunenthal da lunedì davanti ai giudici di Aquisgrana - Sei anni di istruttoria - Gli agghiacciati capi d'accusa

Dovrebbe restare una settimana

Blaiberg in clinica:

«è solo per controllo»

CITTA' DEL CAPO, 24.

Philip Blaiberg è rientrato oggi, giorno del suo 59esimo compleanno, nell'ospedale di Groote Schuur, dove il 2 gennaio scorso il dottor Bernard lo operò, sostituendogli il cuore.

E' morta appena arrivata

Tragico viaggio a Tokio per la bimba di Ancona

TOKIO, 24.

La piccola Rosaria Di Mare, di venti mesi, gravemente ammalata di cancro al fegato e che era stata portata a Tokio dal padre, sperando che un nuovo farmaco giapponese potesse guarirla, è invece morta.

Congressi di dietisti e clinici per puntualizzare gli ultimi studi

In un tentativo sintetico di racchiudere le notizie...

di Fuggi, una cura idropinica deve poggiare su questo tipo di acque, perché sono facilmente assorbite provvedendo alla depurazione di organismi deboli ed intossicati.

La XIII Settimana Medica degli Ospedali ha imperniato il tema su «Aggravamento nefrologia». Il rene importantissimo filtro dell'organismo...

Nostro servizio

AQUISGRANA, 24

Settemila bambini deformati, nove uomini avidi di guadagno. Se quei nove uomini non avessero lanciato sul mercato mondiale dieci anni fa un velenoso prodotto...

Le donne che ne avevano ingerito i preparati durante la gestazione, partorivano figli senza braccia o senza gambe, o con arti orrendamente accorciati, simili a pinne di foche.

Settemila sono state le vittime della talidomide, di cui 2000 nate fuori della Germania di Bonn, in paesi dove il Contergan si era «validamente affermato».

Novi uomini - il proprietario, sei dipendenti e due ex dipendenti della ditta - compaiono dopodomani davanti a 14 giudici che dovranno emettere la sentenza su un reato che sembra sfuggire alla casistica delle leggi umane.

L'imputazione generica di «omicidio involontario» fissa l'atto di accusa che il pubblico ministero Josef Haverz leggerà lunedì mattina nell'aula del tribunale.

Gli atti del processo, 259 volumi che raccolgono le testimonianze di 1200 vittime, che il magistrato iniziò a redigere nel 1962, si concludono con le seguenti accuse:

— In nove imputati nel 1958 misero in commercio un farmaco che, preso secondo le istruzioni, causava danni fisici di portata inammissibile;

— non sperimentarono sufficientemente il farmaco;

— ne fecero pubblicità dicendo che era innocuo, mentre non ne avevano alcuna prova;

— quando i danni provocati furono riferiti, essi li ignorarono; mentirono ai medici che li interrogavano in proposito e quando lo scandalo dilagò fecero del tutto per soffocarlo, corrompendo altri medici perché dessero pareri favorevoli;

— questo farmaco che il reparto vendite chiamava scherzosamente «la gallina dalle uova d'oro» per quanto era redditizio, causò una epidemia di mostruose deformità fra i neonati.

Grete Wasserthal

Non era la sua ora



MONTECARLO - Il corridore svizzero italiano Clay Ragazzoni è stato protagonista, fortunato, di un pauroso incidente sul percorso del Gran Premio di Montecarlo, mentre provava per una competizione di formula tre a bordo di una Tecno. Nello stesso punto in cui lo scorso anno perse la vita Lorenzo Bandini, è finito contro il guard-rail, sotto il quale si è incastrato dopo aver perso anche una ruota dell'auto. E' riuscito a non farsi decapitare, distendendosi al massimo. Quando un commissario lo ha aiutato a uscire dalla macchina, ha detto solo: «Non era la mia ora».



Folle a tutta velocità contro un gruppo di giovani: 4 morti e 3 gravi

«Va, uccidi» e ne falcia 7 con l'auto

La tragedia nei pressi di Chieti - L'omicida, arrestato, ripete: «Sentivo una voce dentro... Che ci provino loro, se sono capaci» - Si è vendicato di alcuni scherzi - Un paese sconvolto



CROLLA UNA COLLINA Un'intera collina è franata sulla strada statale presso Ancland. Case, costruzioni sono state trascinate nella valle come birilli. Un villaggio era stato abbandonato in tempo, ma si sospetta che una donna sia rimasta sepolta dalla valanga di terra.

La mania di moda per la coppia di gangster

RUBANO LE LAPIDI DI BONNIE E CLYDE

DALLAS (Texas), 24. La «bionne» dilaga. Da quando film, fumetti e servizi giornalistici hanno rinfrescato la fama di Bonnie e Clyde, la spericolata coppia che rapinò banche e sfidò polizie di diversi stati dell'Unione negli anni '30, i fans e i maniaci ammiratori delle loro imprese si moltiplicano. In generale si vestono come Bonnie (e come Clyde e si pettinano in conseguenza, aiutati, in questo, dai fabbricanti

Dal nostro corrispondente

CHIETI, 24.

Villa Selciaroli, la contrada di Crechco dove ieri è avvenuta la spaventosa e allucinante tragedia che è costata la vita a quattro persone, falciate da un folle in auto mentre erano sedute tranquillamente davanti ad un bar, è ancora sotto choc del luttuoso avvenimento.

Le quattro vittime e i tre feriti - Antonio Granata contadino di 20 anni, Francesco D'Alessandro, radiotecnico di 19 anni, Antonio Cantoli, muratore di 22 anni; Domenico Valentini, contadino di 41 anni che ha lasciato la moglie e tre figli; Giuseppe Cantoli, contadino, di 19 anni, ricoverato con prognosi riservata; Nicola Scariaci, contadino, di 20 anni, ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico e stato di choc; Gianni Valentini, 19 anni, il quale ne avrà per 20 giorni - erano infatti conosciuti in tutta la contrada come giovani pieni di buona volontà, amanti del lavoro e la gente non può credere al dramma della follia che si è abbattuto su di loro.

«Va e uccidi». Remo Valentini, l'uomo che a bordo della Fiat 1100 è stato colto dalla crisi di follia, continua a ripetere che questo è stato il tragico ritorno che ha accompagnato il suo viaggio di ritorno dalla contrada di Villa Caldari, dove ha fatto il «pieno», fino al luogo dove le vittime erano sedute a discutere degli avvenimenti sportivi della giornata. Dopo aver fatto rifornimento al distributore, l'uomo ha puntato verso Orsogna ad altissima velocità. Sembra che prima di piombare sul gruppo dei giovani abbia sbadigliato in curva abbattendo diversi paraacarri. Poi, sempre a piena velocità è giunto a Villa Selciaroli.

La discussione tra i giovani, intanto, si era fatta più vivace. Poco distanti alcuni uomini continuavano a giocare a carte, mai immaginando ciò che sarebbe successo di lì a poco. Di colpo, la tragedia. La «1100» piomba sul gruppo dei giovani ad altissima velocità uccidendo sul colpo il Granata e il D'Alessandro. Gli abitanti della contrada accorrono sul luogo della tragedia e ai loro occhi appare una scena terrificante: corpi straziati, sangue; intanto si odono le grida di dolore dei cinque feriti due dei quali, portati al nosocomio, cesseranno di vivere.

L'omicida, sceso dalla mac-

china, si mescola al gruppo dei soccorritori. Appare freddo, distaccato come se tutto ciò che è successo non lo riguardi affatto. Di tanto in tanto con la mano si asciuga il sangue che gli esce da una lieve ferita sul viso. Poi si allontana lentamente dirigendosi verso la casa del cognato, dove poco dopo viene arrestato dal maresciallo Franco Meru, comandante della sezione di polizia stradale di Ortina.

Al momento dell'arresto il Valentini in preda ad una visibile esaltazione ha detto: «Dicevano che sono un incapace, un impotente buono a nulla». Poi, qualche frase sprezzante: «Che ci provino loro, se ne sono capaci a passare a tutta velocità con

la macchina dove sono passato io. Che ci provino...». Queste sono state le uniche frasi dell'uomo che, preso dalla follia in un tragico pomeriggio festivo, ha spezzato la vita di tre giovani e di un padre di famiglia. Sembra che il Valentini, introverso per natura, chiuso e distaccato, fosse spesso preso di mira dagli abitanti della contrada con sfottò e scherzi. A lungo andare questi scherzi hanno giocato un brutto tiro alla mente di Remo Valentini che, volendo forse dare una prova delle sue capacità, ha tragicamente ucciso.

I funerali delle vittime si svolgeranno oggi.

Giustino Zulli

Terremoto

Panico e disastri in Nuova Zelanda

Un violento terremoto che oltre a ingenti danni ha provocato un morto, quattordici feriti e terribili scene di panico, si è avuto, ieri, sulle coste occidentali delle isole meridionali di Nelson, nella Nuova Zelanda.

Le città più colpite, secondo le prime notizie, sarebbero Grey-mouth, Nelson, Westport, Hikurangi, Murchison, Inangahua, Reefton. A Wellington, le puntine dei sismografi dell'osservatorio locale sono tutte saltate. Molte delle città investite dal sisma sono, ora, prive di energia elettrica e di collegamenti. Il primo ministro neozelandese Keith Holyoake ha annunciato alla radio la decisione di fare evacuare la città di Inangahua, nell'entroterra di Westport, nel timore di improvvisi crolli degli edifici che risultano profondamente lesionati. Anche perché, in tutta la zona, il terremoto continua con intensità molto minore. La zona mineraria di Reefton, nella quale abitano diecimila persone, è stata dichiarata zona disastrata. Il terremoto ha pro-

vocato vasti e preoccupanti smottamenti di terra nella gola di Buller ed è probabile che il fiume omonimo possa straripare. Le scosse sono state dovute a una frattura che si è aperta in profondità ed è quella che ha prodotto i danni maggiori. Una decina di minuti più tardi vi è avuta la seconda. Molte città sembrano essere state colpite da un bombardamento: tutti i vetri sono andati in pezzi, le serrande si sono paurosamente gonfiate e i muri presentavano larghissime crepe. Ponti stradali e linee ferroviarie sono inutilizzabili. Durante il terremoto un treno è deragliato.

In Giappone, un violento sisma è stato registrato nelle zone settentrionali dell'Isola Magiore. Almeno 48 persone sarebbero rimaste uccise e 450 case risulterebbero danneggiate. Si tratterebbe del più violento terremoto che si sia verificato in Giappone dal 1923. I danni ammonterebbero a circa 30 miliardi di lire italiane.

Anche in Garfagnana la terra ha tremato

LUCCA, 24. Una scossa di terremoto pari al quarto-quinto grado della scala Mercalli è stata avvertita oggi in Garfagnana. Decine di persone sono uscite dalle case a Barga, Galliciano, Castelnuovo e nell'alta Val di Serchio, temendo il peggio. Le scosse, però, non si sono ripetute. In alcune case di Barga, già lesionate da precedenti terremoti, si sono aperte alcune crepe. Il movimento tellurico è stato registrato dall'Osservatorio Ximeniano di Firenze. Il direttore ha confermato che l'epicentro del sisma era proprio nella zona della Garfagnana.

Il grave problema riproposto dalle drammatiche proteste di questi giorni dei senzatetto

Emergenza per la casa

Sessantamila famiglie vivono nei tuguri - Colpevole ritardo nella consegna delle case costruite - E' possibile in pochi mesi mettere a disposizione dei baraccati 1.550 alloggi - Il Partito comunista chiede la convocazione del Consiglio comunale: verrà riproposto l'acquisto di 1.000 appartamenti - Rimane ancora bloccata la legge 167 perché l'amministrazione comunale non procede alle necessarie opere di urbanizzazione - E' urgente un programma di largo respiro sia del Comune che del nuovo governo - Nostra intervista con il compagno Leo Canullo

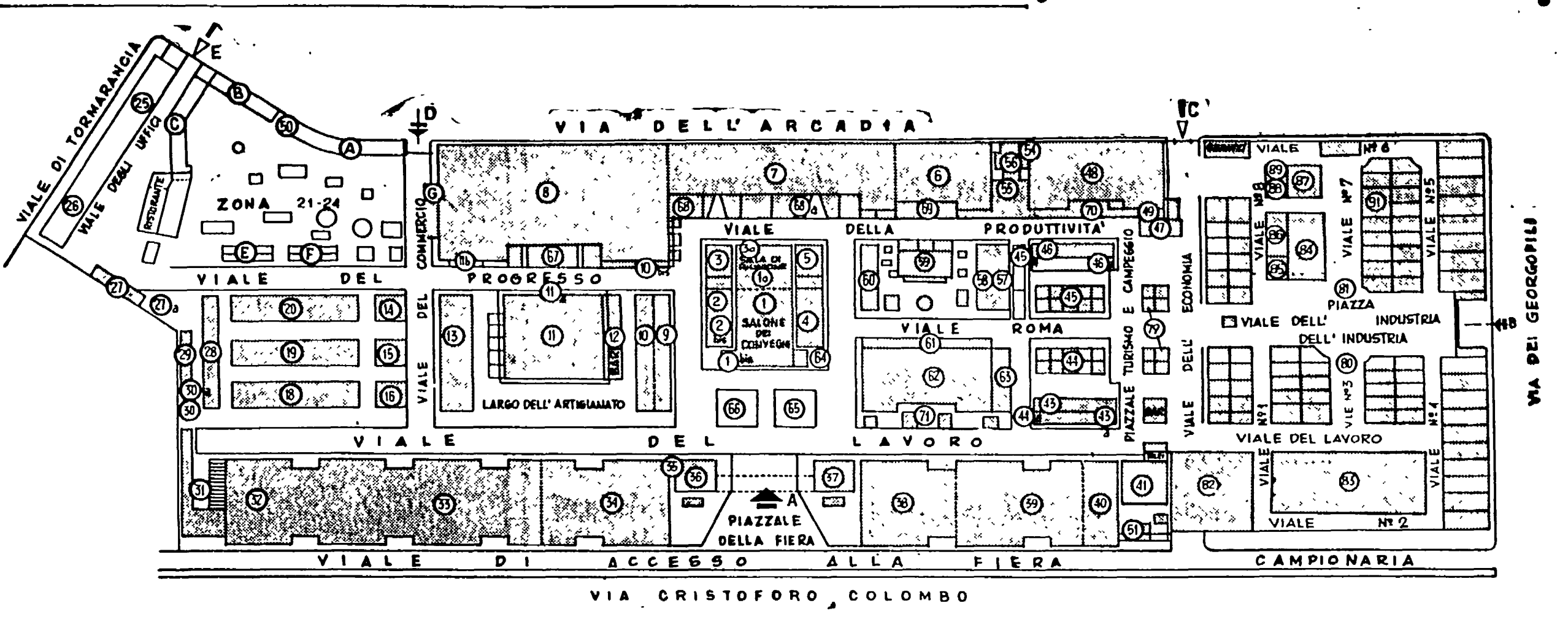


La protesta per la casa ha conosciuto in questi giorni episodi drammatici: centinaia di famiglie costrette a vivere da anni in baracche e tuguri, nelle periferie, hanno occupato interi palazzi dell'Istituto delle case popolari. La polizia è intervenuta in forze, brutalmente, scacciando e picchiando

Sulla protesta di questi giorni, qual è la tua opinione? Questa esplosione di collera e di disperazione è pienamente comprensibile. A 23 anni dalla fine della guerra, nella capitale della Repubblica, vi sono almeno 60.000 persone che vivono in baracche costruite con pezzi di latta e di cartone, senza servizi igienici o in scantinati infestati dai topi. Famiglie di 8-10 persone ammassate in pochi metri quadrati, bambini annualizzati di due, donne e uomini invecchiati, precariamente, in un'atmosfera di miseria e di disperazione. In questa situazione umana degradante, la pazienza umana ha un limite. Per anni e anni queste famiglie hanno presentato decine di domande per avere una casa, hanno consumato la loro esistenza recandosi al Comune, in Prefettura, all'Istituto case popolari, alla Gescal, al ministero dei L.P.P. e sempre hanno avuto assicurazioni gentili e neppure mai dei casi affermazioni di buona volontà. E sono rimaste a marciare nei tuguri.

Almeno 60.000 persone e con gli attuali programmi costruttivi dei vari enti il problema non si risolve. Ben altro ci vuole. Questo problema lo abbiamo sollevato ripetutamente in Consiglio comunale, in Parlamento, in tutte le sedi competenti. Desidero solo ricordare agli amministratori del centro-sinistra capitolino se lo avessero dimenticato che ci sono voluti 15 mesi di proteste e pressioni per far decidere la giunta comunale a discutere la mozione comunista sul problema della casa a Roma, con una evidente perdita preziosa di tempo. In ogni caso nel dibattito, avvenuto all'inizio della campagna elettorale, di fronte alla carenza di programmi costruttivi, di fronte alle varie parole e all'ottimismo facili, abbiamo rigorosamente documentato la gravità della situazione e prospettato misure straordinarie urgenti ed un programma di più vasto respiro per avviare a soluzione il problema.

Quali proposte avete fatto? Che possibilità si offrono oggi? Abbiamo chiesto, già in aprile, che nel bilancio del 1968 la somma di 6 miliardi destinata alla costruzione di case popolari venisse invece impiegata nell'acquisto di 600.000 appartamenti. Questo ordine del giorno è stato respinto dalla maggioranza. Di fronte ai fatti accaduti chiediamo che vengano immediatamente ripresi i lavori del Consiglio comunale e che si discuta subito il bilancio. Ripresentiamo la nostra proposta di acquisto immediato di 1.000 appartamenti ed ommo si assuma le proprie responsabilità di fronte alla cittadinanza romana.



E' saltato in aria il deposito di bombole di gas

Esplosione in trattoria: tutto a pezzi e 4 feriti

Il drammatico episodio si è verificato a Pietralata - Dopo lo scoppio divampò un incendio nell'attigua falegnameria - Crollato un muro, distrutto il locale, danneggiate alcune automobili - In gravi condizioni per le ustioni un idraulico



La cucina devastata dall'esplosione

Con un boato, ieri mattina, è saltato in aria un deposito di bombole di gas sottostante a una trattoria di Pietralata: l'esplosione è stata violentissima, ha semidistrutto il ristorante, ha squarciato un muro, ha danneggiato alcune auto in sosta sulla strada e le fiamme, subito divampate, si sono anche estese a una attigua falegnameria. I vigili fortunatamente sono riusciti a domare in poco tempo il rogo. Per l'esplosione quattro persone sono rimaste ferite, e in un modo grave. Lo scoppio è avvenuto alle 11,15 in punto nella cantina della trattoria, al numero 11 di via Monti di Pietralata, di cui è proprietaria Pasqualina Consoli di 37 anni. E' stata la donna, mentre faceva le pulizie a sentire un acre odore di gas provenire dallo scantinato dove erano ammassate alcune bombole di gas liquido. La Consoli ha mandato quindi la cognata, Elide Gazzella di 33 anni, a chiamare un idraulico, Vittorio Perri di 24 anni, che ha un negozio nella zona. Nel frattempo nella trattoria è arrivata una sorella della Consoli, Giuseppe, con il nipotino Roberto di 6 anni. Fortunatamente il bimbo non è entrato nel locale ma è rimasto a giocare in strada con alcuni coetanei.

Poi è arrivato l'idraulico che ha individuato nel vecchio tubo di gomma che univa una bombola alla cucina, una fessura da cui fuoriusciva il gas. L'uomo ha quindi cambiato il tubo e ha dato alla Consoli di accendere i fornelli, cosa che la donna ha fatto. Allora si è verificata l'esplosione: evidentemente l'ambiente era ormai saturo di gas e la fiamma ha provocato lo scoppio. La deflagrazione è stata violentissima: il giovane e le tre donne sono state scaraventate in aria, mentre un muro è stato letteralmente squarciato e mobili, infissi e vetri sono andati a pezzi. Lo spostamento d'aria ha anche investito alcune auto

Iniziativa degli universitari e del movimento studentesco

Occupata dopo un teach-in la « Casa dello Studente »

La « Casa dello Studente » è stata ieri sera occupata da un affollatissimo teach-in sul tema dei fuochi sede in generale e delle condizioni di vita, di studio, cui sono costretti gli ospiti della « casa ». anzi (come si legge in un volantino di distribuito dagli stessi giovani) della « Caserma ».

Alle 11,30 l'inaugurazione

La Fiera da stamane

Potenziato il settore della nautica: è la grande novità - E la nuova area? - La manifestazione durerà fino al 9 giugno

Dalle lamette da barba al motore d'alto mare, alle attrezzature per un'intera cabina di trasformazione elettrica: questo potrebbe essere uno slogan inadeguato per la XVI Fiera campionaria di Roma, che questa mattina, alle 11,30 in punto, aprirà i battenti. Chiederà il 9 giugno.

Quest'anno gli espositori sono ancora aumentati. Sono diventati 1435 (per 3880 voci merceologiche). Ad altri 150 è stato opposto un netto rifiuto, perché il problema dello spazio, che, stiano, si è presentato ancor più drammatico che nelle passate edizioni. I dirigenti della Fiera hanno, come al solito, ridotto ancora lo spazio già esistente dedicato ai giardini ma hanno risolto ben poco. Hanno strappato, infatti, altri 6000 metri quadrati, cioè una ben misera cosa. Le cifre, comunque, per gli appassionati di queste cose, sono le seguenti: 56 mila metri quadrati, per un fronte di 16 chilometri, dedicati alle aree espositive coperte; 22 mila metri quadrati all'aperto per l'esposizione dei macchinari.

Gli stands

- A - Ingresso e biglietteria in via Cristoforo Colombo - B - Ingresso e biglietteria in via dei Georgofili - C e D - Ingresso in via dell'Arcadia - 1) Salone dei convegni e di 2)bis turismo (Lazio) 3) telefoni di Stato 4) audiotex, etrotrodeschi 5) birreria e tabacchi 6) 7) 8) 9) 10) 11) 12) prodotti artigianali 13) bar della Fiera 14) abbigliamento, macchinari per cucire 15) mostra di prodotti spagnoli: 16) artigiano folcloristico ed estero; 17) 18) 19) 20) 21) 22) 23) 24) 25) 26) 27) 28) 29) 30) 31) 32) 33) 34) 35) 36) 37) 38) 39) 40) 41) 42) 43) 44) 45) 46) 47) 48) 49) 50) 51) 52) 53) 54) 55) 56) 57) 58) 59) 60) 61) 62) 63) 64) 65) 66) 67) 68) 69) 70) 71) 72) 73) 74) 75) 76) 77) 78) 79) 80) 81) 82) 83) 84) 85) 86) 87) 88) 89) 90) 91) 92) 93) 94) 95) 96) 97) 98) 99) 100) 101) 102) 103) 104) 105) 106) 107) 108) 109) 110) 111) 112) 113) 114) 115) 116) 117) 118) 119) 120) 121) 122) 123) 124) 125) 126) 127) 128) 129) 130) 131) 132) 133) 134) 135) 136) 137) 138) 139) 140) 141) 142) 143) 144) 145) 146) 147) 148) 149) 150) 151) 152) 153) 154) 155) 156) 157) 158) 159) 160) 161) 162) 163) 164) 165) 166) 167) 168) 169) 170) 171) 172) 173) 174) 175) 176) 177) 178) 179) 180) 181) 182) 183) 184) 185) 186) 187) 188) 189) 190) 191) 192) 193) 194) 195) 196) 197) 198) 199) 200) 201) 202) 203) 204) 205) 206) 207) 208) 209) 210) 211) 212) 213) 214) 215) 216) 217) 218) 219) 220) 221) 222) 223) 224) 225) 226) 227) 228) 229) 230) 231) 232) 233) 234) 235) 236) 237) 238) 239) 240) 241) 242) 243) 244) 245) 246) 247) 248) 249) 250) 251) 252) 253) 254) 255) 256) 257) 258) 259) 260) 261) 262) 263) 264) 265) 266) 267) 268) 269) 270) 271) 272) 273) 274) 275) 276) 277) 278) 279) 280) 281) 282) 283) 284) 285) 286) 287) 288) 289) 290) 291) 292) 293) 294) 295) 296) 297) 298) 299) 300) 301) 302) 303) 304) 305) 306) 307) 308) 309) 310) 311) 312) 313) 314) 315) 316) 317) 318) 319) 320) 321) 322) 323) 324) 325) 326) 327) 328) 329) 330) 331) 332) 333) 334) 335) 336) 337) 338) 339) 340) 341) 342) 343) 344) 345) 346) 347) 348) 349) 350) 351) 352) 353) 354) 355) 356) 357) 358) 359) 360) 361) 362) 363) 364) 365) 366) 367) 368) 369) 370) 371) 372) 373) 374) 375) 376) 377) 378) 379) 380) 381) 382) 383) 384) 385) 386) 387) 388) 389) 390) 391) 392) 393) 394) 395) 396) 397) 398) 399) 400) 401) 402) 403) 404) 405) 406) 407) 408) 409) 410) 411) 412) 413) 414) 415) 416) 417) 418) 419) 420) 421) 422) 423) 424) 425) 426) 427) 428) 429) 430) 431) 432) 433) 434) 435) 436) 437) 438) 439) 440) 441) 442) 443) 444) 445) 446) 447) 448) 449) 450) 451) 452) 453) 454) 455) 456) 457) 458) 459) 460) 461) 462) 463) 464) 465) 466) 467) 468) 469) 470) 471) 472) 473) 474) 475) 476) 477) 478) 479) 480) 481) 482) 483) 484) 485) 486) 487) 488) 489) 490) 491) 492) 493) 494) 495) 496) 497) 498) 499) 500) 501) 502) 503) 504) 505) 506) 507) 508) 509) 510) 511) 512) 513) 514) 515) 516) 517) 518) 519) 520) 521) 522) 523) 524) 525) 526) 527) 528) 529) 530) 531) 532) 533) 534) 535) 536) 537) 538) 539) 540) 541) 542) 543) 544) 545) 546) 547) 548) 549) 550) 551) 552) 553) 554) 555) 556) 557) 558) 559) 560) 561) 562) 563) 564) 565) 566) 567) 568) 569) 570) 571) 572) 573) 574) 575) 576) 577) 578) 579) 580) 581) 582) 583) 584) 585) 586) 587) 588) 589) 590) 591) 592) 593) 594) 595) 596) 597) 598) 599) 600) 601) 602) 603) 604) 605) 606) 607) 608) 609) 610) 611) 612) 613) 614) 615) 616) 617) 618) 619) 620) 621) 622) 623) 624) 625) 626) 627) 628) 629) 630) 631) 632) 633) 634) 635) 636) 637) 638) 639) 640) 641) 642) 643) 644) 645) 646) 647) 648) 649) 650) 651) 652) 653) 654) 655) 656) 657) 658) 659) 660) 661) 662) 663) 664) 665) 666) 667) 668) 669) 670) 671) 672) 673) 674) 675) 676) 677) 678) 679) 680) 681) 682) 683) 684) 685) 686) 687) 688) 689) 690) 691) 692) 693) 694) 695) 696) 697) 698) 699) 700) 701) 702) 703) 704) 705) 706) 707) 708) 709) 710) 711) 712) 713) 714) 715) 716) 717) 718) 719) 720) 721) 722) 723) 724) 725) 726) 727) 728) 729) 730) 731) 732) 733) 734) 735) 736) 737) 738) 739) 740) 741) 742) 743) 744) 745) 746) 747) 748) 749) 750) 751) 752) 753) 754) 755) 756) 757) 758) 759) 760) 761) 762) 763) 764) 765) 766) 767) 768) 769) 770) 771) 772) 773) 774) 775) 776) 777) 778) 779) 780) 781) 782) 783) 784) 785) 786) 787) 788) 789) 790) 791) 792) 793) 794) 795) 796) 797) 798) 799) 800) 801) 802) 803) 804) 805) 806) 807) 808) 809) 810) 811) 812) 813) 814) 815) 816) 817) 818) 819) 820) 821) 822) 823) 824) 825) 826) 827) 828) 829) 830) 831) 832) 833) 834) 835) 836) 837) 838) 839) 840) 841) 842) 843) 844) 845) 846) 847) 848) 849) 850) 851) 852) 853) 854) 855) 856) 857) 858) 859) 860) 861) 862) 863) 864) 865) 866) 867) 868) 869) 870) 871) 872) 873) 874) 875) 876) 877) 878) 879) 880) 881) 882) 883) 884) 885) 886) 887) 888) 889) 890) 891) 892) 893) 894) 895) 896) 897) 898) 899) 900) 901) 902) 903) 904) 905) 906) 907) 908) 909) 910) 911) 912) 913) 914) 915) 916) 917) 918) 919) 920) 921) 922) 923) 924) 925) 926) 927) 928) 929) 930) 931) 932) 933) 934) 935) 936) 937) 938) 939) 940) 941) 942) 943) 944) 945) 946) 947) 948) 949) 950) 951) 952) 953) 954) 955) 956) 957) 958) 959) 960) 961) 962) 963) 964) 965) 966) 967) 968) 969) 970) 971) 972) 973) 974) 975) 976) 977) 978) 979) 980) 981) 982) 983) 984) 985) 986) 987) 988) 989) 990) 991) 992) 993) 994) 995) 996) 997) 998) 999) 1000)

Traffico e autobus

Per la Fiera, in previsione del notevole afflusso di visitatori ed espositori, è stata predisposta una speciale disciplina del traffico che consenta un agevole accesso anche ai visitatori motorizzati. In particolare, verranno adottati i seguenti provvedimenti. La carreggiata laterale di via Cristoforo Colombo, anzitutto l'ingresso principale della Fiera sarà transennata; su entrambi i lati sarà pertanto vietata la sosta. La via dell'Accademia Pontaniana rimarrà a doppio senso di marcia e sul lato esterno di essa sarà consentita la sosta, mentre sul lato adiacente alla Fiera la sosta sarà vietata. La sosta sarà consentita anche su entrambi i lati della via dei Lupacci. Altri parcheggi, inoltre, saranno predisposti; compatibilmente con le esigenze di traffico, nelle piazze e nelle vie prossime alla zona dell'esposizione. I mezzi dell'ATAC provenienti dal centro percorreranno il seguente itinerario: via Cristoforo Colombo, via di Tor Marancia, via dell'Arcadia, via dei Georgofili. A cura dell'ATAC sarà poi esercitato nei giorni festivi tra le ore 10 e le 24 un servizio sussidiario della linea « 93 » dalla Stazione Termini alla via Cristoforo Colombo (alzata della Fiera di Roma). L'ATAC provvederà inoltre alla intensificazione di tutte le linee che transitano nei pressi della Fiera stessa « 91 », « 91 bar » e « 92 bar » e « 93 crociato » e « 94 ». Contemporaneamente alla Fiera si svolgeranno una serie di manifestazioni fra le quali il convegno connesso con la mostra sull'inquinamento dell'aria e delle acque; la rassegna europea del film didattico a carattere scientifico e la rassegna della stampa filatelica nell'ambito del Mercato Comune Europeo. I temi trattati in apposite giornate di studio saranno la posizione di Roma come nodo aereo internazionale; una tavola rotonda sui rapporti tra l'uomo, la città, l'automobile, ed un convegno sulla protezione dei centri storici dai danni dell'umidità.

Si getta nel pozzo di casa a Lariano

Fugge nudo dalla Neuro per tornare a casa

Stanotte sul ring di Milano in palio il titolo mondiale dei «medi jr.» perduto da Benvenuti in Corea

Mazzinghi all'assalto della corona

GIRO D'ITALIA

VOLATA SUPIREMO: SELS SU REYBROECK

Dancelli sempre in maglia rosa

Anquetil condannato in Belgio per doping

BRUXELLES, 24. Un «tribunale corazzato» di polizia ha proibito oggi a Jacques Anquetil di correre in Belgio per i prossimi due anni, per aver fatto uso di stimolanti. Il tribunale ha anche multato l'asso del ciclismo francese a una multa di 10.000 franchi belgi (25 mila lire), minacciandogli di un mese di reclusione se non pagherà le spese processuali, che ammontano a 2000 franchi (37.500 lire). Anquetil non è ancora in tribunale.

Dal nostro inviato

SANREMO, 24. Il «Giro» ha lasciato le colline delle Langhe, la sua gente tranquilla e simpatica, la sua campagna verde e profumata, con un filo di rimpianto. La notte è stata un dolce invito al riposo. Ci siamo svegliati al suono di una fisarmonica accompagnata da una voce femminile nella piazzetta del mercato di Bra, e anche questo non succedeva da tempo. Sotto il suo tetto dormiva la DIC di Jimenez, l'uomo che secondo Raffaele Gemellini romperà le uova nel paniere dei tre grandi (Gimondi, Mirek e Motta), e allo spagnolo calvo abbiamo chiesto se il pronostico di Gemellini non gli sembrava condito da un eccesso di ottimismo. E Jimenez ha risposto: «Sono venuto al Giro per vincere, e le anticipo i punti d'attacco: Colle Maddalena, Monte Grappa e Gine di Lavaredo, tre salite che debbono fruttarmi dai cinque ai sette minuti, e una volta in maglia rosa mi rimarranno altre montagne a disposizione...».

no di fiducia. Bene, e avanti verso l'aria fine dei 700 metri, tra i vigneti del sarolo e del Dolcetto. Dalla fila, manca il romagnolo Ottorino Benedetti, spedito a casa da Alceo Moretti («general manager» della Kelvinator) per motivi disciplinari. Un provvedimento pesante: Moretti dichiara che il corridore non obbediva al gioco di squadra, che il suo rendimento lasciava molto a desiderare, e comunque si conoscevano in anticipo le scarse possibilità di Benedetti in una competizione di lunga durata e il provvedimento d'espulsione a cosa può servire? Ma proseguiamo, prendiamo nota del movimento avvio che scende il piovone e segnala un allungo di Bitossi al quale s'agganciano Schiavoni, Brunetti, Van Schil, Lopez, Poggiali, Brands, Van Neste, Tollo, Motta, Albonetti, Ballini e Diaz, tredici elementi che guadagnano 35 secondi, e a questo punto Mirek dice basta e Motta. Poi, si mostrano Taccone e De Pra, ma è fatica spreca.



La «furia» di MAZZINGHI avrà la meglio sull'enigma di KI SOO KIM?

di Ki Soo Kim

La «furia» di Mazzinghi o l'«enigma» Ki Soo Kim? — L'arbitro Valan potrebbe influire sul risultato — La «tradizione» è per Sandro In cartellone anche Lopopolo (che vuol finalmente convincere), oltre ad altri pugili interessanti come Bossi, Beckles, Fasoli e Bruschini

Dalla nostra redazione

MILANO, 24. La fisionomia pugilistica di Ki Soo Kim, campione mondiale dei «medi-junior», è rimasta enigmatica dopo i suoi blandi e incompleti allenamenti milanesi sotto la guida di un tecnico, sull'erba del «Vigorelli». Ormai, per scoccare il momento della resa dei conti. Fra poche ore sapremo qualcosa di più preciso sul mistero di Seul dove rimase scottato Nino Benvenuti, su Mazzinghi stesso per quanto riguarda la sua completa rinascita fisica dopo le amare e persino tragiche vicende del passato. Ma soprattutto, interessa, in questo momento, che il tempo capriccioso non combini altri guai. Un eventuale rinvio del «meeting» non si riflettebbe soltanto sugli organizzatori della S.I.S. bensì, anche, sulla forma di Sandro Mazzinghi, il campione italiano. In una sua battaglia con un avversario di nome Kim e Sandro Mazzinghi i protagonisti, inoltre sulla loro lotta sorda con la bilancia per rientrare nei limiti della «154 libbre» e speriamo che tutto proceda per il meglio: le folle ambrosiane dopo tanta quaresima pugilistica vivranno una grande notte di gloria e di applausi, e passa da Ormea con 3'45", e fa sentire aria di mare. Ecco, lo anticipare il gruppo di 4' nel corridoio di Pieve di Teco dove la strada piega a destra per raggiungere il colle S. Bartolomeo, e qui diminuisce rapidamente il vantaggio del fuggitivo. Ancora 11'5" per Neri quando mancano 48 chilometri al telone di Sanremo e appena 40" nell'attraversamento di Imperia. Più in là, all'uscita di Porto Maurizio, c'è una caduta che coinvolge diversi corridori, e nel frattempo, il lussemburghese è piombato su Neri, ma avanza anche il piovone ed è la volta generale.

Dal nostro inviato

SANREMO, 24. Vince Edward Sels, ex «guardia rossa» di Rick Van Looy, un belga dalla statura magra, che mette nel sacco il connazionale Reybroeck e il nostro Basso, ma in sala stampa si discute maggiormente della squallida vittoria di Anquetil che di questa tappa insignificante agli effetti della classifica. Il collega Daniel Fauriol, «speaker» della radio, è ancora come quattro anni fa. Anquetil è stato qualificato per due mesi in seguito al risultato positivo del controllo antidoping relativo ad una ramona sulla pista di Anversa, e quindi niente Tour. Ma a noi interessa il Giro, e ogni abbiamo ben poco da raccontarcelo. La sua vittoria, infatti, non è cambiata di una virgola. La vittoria di Sels, un tipo di carattere in piena maturità fisica (27 anni), è una vittoria che se non avesse fatto il gregario di Van Looy sarebbe un velocista da nove successi su dieci costituito il terzo colpo messo a segno dagli stranieri in quattro giornate; e non è poco, è pare? E' la conferma che l'Italia ciclistica scarseggia di «sprinter» e di tuttofare, e che, se si guarda, leggermente rattristata nei primi chilometri dagli scatti di Bitossi e Motta e dalla rincorsa di Mirek, è una vittoria di Neri, e che dire attente un innoppio a novembre. Il mese dei licenziamenti, il mese più brutto per molti ciclisti.

Dal nostro inviato

SANREMO, 24. Vince Edward Sels, ex «guardia rossa» di Rick Van Looy, un belga dalla statura magra, che mette nel sacco il connazionale Reybroeck e il nostro Basso, ma in sala stampa si discute maggiormente della squallida vittoria di Anquetil che di questa tappa insignificante agli effetti della classifica. Il collega Daniel Fauriol, «speaker» della radio, è ancora come quattro anni fa. Anquetil è stato qualificato per due mesi in seguito al risultato positivo del controllo antidoping relativo ad una ramona sulla pista di Anversa, e quindi niente Tour. Ma a noi interessa il Giro, e ogni abbiamo ben poco da raccontarcelo. La sua vittoria, infatti, non è cambiata di una virgola. La vittoria di Sels, un tipo di carattere in piena maturità fisica (27 anni), è una vittoria che se non avesse fatto il gregario di Van Looy sarebbe un velocista da nove successi su dieci costituito il terzo colpo messo a segno dagli stranieri in quattro giornate; e non è poco, è pare? E' la conferma che l'Italia ciclistica scarseggia di «sprinter» e di tuttofare, e che, se si guarda, leggermente rattristata nei primi chilometri dagli scatti di Bitossi e Motta e dalla rincorsa di Mirek, è una vittoria di Neri, e che dire attente un innoppio a novembre. Il mese dei licenziamenti, il mese più brutto per molti ciclisti.

Il commento

Era una tappa per Neri

Gino Sala

Una volata in via Roma, famosa per gli arrivi della classicissima di marzo che però viene invece in salita, e che è un po' più triste. Sels commenta: «Come velocista ci si ancora fare», e Dancelli conserva il primato al termine di una gara svelta, ma incolora, illuminata dallo sfortunato tentativo di un gregario.

CLASSIFICA GENERALE

1) Sels (Bel), punti 25
2) Reybroeck (Flem), 20
3) Basso (Molteni), 18
4) Allig (Salvarani), 16
5) Motta (Molteni), 12
6) Van De Bossche, 9
7) Lopez, 8
8) Pelfgen (Salvarani), 7
9) Laghi (Germaovox We), 6
10) De Pra, 5
11) Dancelli, 4
12) Campagnari, 3

La classifica generale

1) Dancelli ore 16:04'47"; 2) Mirek a 4'03"; 3) Motta a 4'09"; 4) Maurer a 4'10"; 5) Van Neste a 4'11"; 6) Delisse a 4'12"; 7) Gimondi a 4'12"; 8) Haast a 4'13"; 9) Ziliotti a 4'13"; 10) Lefort a 4'13"; 11) Theillier a 4'13"; 12) Gaba a 4'15"; 13) Vellez a 4'15"; 14) Mommere a 4'15"; 15) Erardano a 4'17"; 16) Adorni a 4'17"; 17) Schuster a 4'17"; 18) Schuster a 4'17"; 19) Adorni a 4'17"; 20) Schuster a 4'17"; 21) Schuster a 4'17"; 22) Schuster a 4'17"; 23) Schuster a 4'17"; 24) Schuster a 4'17"; 25) Schuster a 4'17"; 26) Schuster a 4'17"; 27) Schuster a 4'17"; 28) Schuster a 4'17"; 29) Schuster a 4'17"; 30) Schuster a 4'17"; 31) Schuster a 4'17"; 32) Schuster a 4'17"; 33) Schuster a 4'17"; 34) Schuster a 4'17"; 35) Schuster a 4'17"; 36) Schuster a 4'17"; 37) Schuster a 4'17"; 38) Schuster a 4'17"; 39) Schuster a 4'17"; 40) Schuster a 4'17"; 41) Schuster a 4'17"; 42) Schuster a 4'17"; 43) Schuster a 4'17"; 44) Schuster a 4'17"; 45) Schuster a 4'17"; 46) Schuster a 4'17"; 47) Schuster a 4'17"; 48) Schuster a 4'17"; 49) Schuster a 4'17"; 50) Schuster a 4'17"; 51) Schuster a 4'17"; 52) Schuster a 4'17"; 53) Schuster a 4'17"; 54) Schuster a 4'17"; 55) Schuster a 4'17"; 56) Schuster a 4'17"; 57) Schuster a 4'17"; 58) Schuster a 4'17"; 59) Schuster a 4'17"; 60) Schuster a 4'17"; 61) Schuster a 4'17"; 62) Schuster a 4'17"; 63) Schuster a 4'17"; 64) Schuster a 4'17"; 65) Schuster a 4'17"; 66) Schuster a 4'17"; 67) Schuster a 4'17"; 68) Schuster a 4'17"; 69) Schuster a 4'17"; 70) Schuster a 4'17"; 71) Schuster a 4'17"; 72) Schuster a 4'17"; 73) Schuster a 4'17"; 74) Schuster a 4'17"; 75) Schuster a 4'17"; 76) Schuster a 4'17"; 77) Schuster a 4'17"; 78) Schuster a 4'17"; 79) Schuster a 4'17"; 80) Schuster a 4'17"; 81) Schuster a 4'17"; 82) Schuster a 4'17"; 83) Schuster a 4'17"; 84) Schuster a 4'17"; 85) Schuster a 4'17"; 86) Schuster a 4'17"; 87) Schuster a 4'17"; 88) Schuster a 4'17"; 89) Schuster a 4'17"; 90) Schuster a 4'17"; 91) Schuster a 4'17"; 92) Schuster a 4'17"; 93) Schuster a 4'17"; 94) Schuster a 4'17"; 95) Schuster a 4'17"; 96) Schuster a 4'17"; 97) Schuster a 4'17"; 98) Schuster a 4'17"; 99) Schuster a 4'17"; 100) Schuster a 4'17"; 101) Schuster a 4'17"; 102) Schuster a 4'17"; 103) Schuster a 4'17"; 104) Schuster a 4'17"; 105) Schuster a 4'17"; 106) Schuster a 4'17"; 107) Schuster a 4'17"; 108) Schuster a 4'17"; 109) Schuster a 4'17"; 110) Schuster a 4'17"; 111) Schuster a 4'17"; 112) Schuster a 4'17"; 113) Schuster a 4'17"; 114) Schuster a 4'17"; 115) Schuster a 4'17"; 116) Schuster a 4'17"; 117) Schuster a 4'17"; 118) Schuster a 4'17"; 119) Schuster a 4'17"; 120) Schuster a 4'17"; 121) Schuster a 4'17"; 122) Schuster a 4'17"; 123) Schuster a 4'17"; 124) Schuster a 4'17"; 125) Schuster a 4'17"; 126) Schuster a 4'17"; 127) Schuster a 4'17"; 128) Schuster a 4'17"; 129) Schuster a 4'17"; 130) Schuster a 4'17"; 131) Schuster a 4'17"; 132) Schuster a 4'17"; 133) Schuster a 4'17"; 134) Schuster a 4'17"; 135) Schuster a 4'17"; 136) Schuster a 4'17"; 137) Schuster a 4'17"; 138) Schuster a 4'17"; 139) Schuster a 4'17"; 140) Schuster a 4'17"; 141) Schuster a 4'17"; 142) Schuster a 4'17"; 143) Schuster a 4'17"; 144) Schuster a 4'17"; 145) Schuster a 4'17"; 146) Schuster a 4'17"; 147) Schuster a 4'17"; 148) Schuster a 4'17"; 149) Schuster a 4'17"; 150) Schuster a 4'17"; 151) Schuster a 4'17"; 152) Schuster a 4'17"; 153) Schuster a 4'17"; 154) Schuster a 4'17"; 155) Schuster a 4'17"; 156) Schuster a 4'17"; 157) Schuster a 4'17"; 158) Schuster a 4'17"; 159) Schuster a 4'17"; 160) Schuster a 4'17"; 161) Schuster a 4'17"; 162) Schuster a 4'17"; 163) Schuster a 4'17"; 164) Schuster a 4'17"; 165) Schuster a 4'17"; 166) Schuster a 4'17"; 167) Schuster a 4'17"; 168) Schuster a 4'17"; 169) Schuster a 4'17"; 170) Schuster a 4'17"; 171) Schuster a 4'17"; 172) Schuster a 4'17"; 173) Schuster a 4'17"; 174) Schuster a 4'17"; 175) Schuster a 4'17"; 176) Schuster a 4'17"; 177) Schuster a 4'17"; 178) Schuster a 4'17"; 179) Schuster a 4'17"; 180) Schuster a 4'17"; 181) Schuster a 4'17"; 182) Schuster a 4'17"; 183) Schuster a 4'17"; 184) Schuster a 4'17"; 185) Schuster a 4'17"; 186) Schuster a 4'17"; 187) Schuster a 4'17"; 188) Schuster a 4'17"; 189) Schuster a 4'17"; 190) Schuster a 4'17"; 191) Schuster a 4'17"; 192) Schuster a 4'17"; 193) Schuster a 4'17"; 194) Schuster a 4'17"; 195) Schuster a 4'17"; 196) Schuster a 4'17"; 197) Schuster a 4'17"; 198) Schuster a 4'17"; 199) Schuster a 4'17"; 200) Schuster a 4'17"; 201) Schuster a 4'17"; 202) Schuster a 4'17"; 203) Schuster a 4'17"; 204) Schuster a 4'17"; 205) Schuster a 4'17"; 206) Schuster a 4'17"; 207) Schuster a 4'17"; 208) Schuster a 4'17"; 209) Schuster a 4'17"; 210) Schuster a 4'17"; 211) Schuster a 4'17"; 212) Schuster a 4'17"; 213) Schuster a 4'17"; 214) Schuster a 4'17"; 215) Schuster a 4'17"; 216) Schuster a 4'17"; 217) Schuster a 4'17"; 218) Schuster a 4'17"; 219) Schuster a 4'17"; 220) Schuster a 4'17"; 221) Schuster a 4'17"; 222) Schuster a 4'17"; 223) Schuster a 4'17"; 224) Schuster a 4'17"; 225) Schuster a 4'17"; 226) Schuster a 4'17"; 227) Schuster a 4'17"; 228) Schuster a 4'17"; 229) Schuster a 4'17"; 230) Schuster a 4'17"; 231) Schuster a 4'17"; 232) Schuster a 4'17"; 233) Schuster a 4'17"; 234) Schuster a 4'17"; 235) Schuster a 4'17"; 236) Schuster a 4'17"; 237) Schuster a 4'17"; 238) Schuster a 4'17"; 239) Schuster a 4'17"; 240) Schuster a 4'17"; 241) Schuster a 4'17"; 242) Schuster a 4'17"; 243) Schuster a 4'17"; 244) Schuster a 4'17"; 245) Schuster a 4'17"; 246) Schuster a 4'17"; 247) Schuster a 4'17"; 248) Schuster a 4'17"; 249) Schuster a 4'17"; 250) Schuster a 4'17"; 251) Schuster a 4'17"; 252) Schuster a 4'17"; 253) Schuster a 4'17"; 254) Schuster a 4'17"; 255) Schuster a 4'17"; 256) Schuster a 4'17"; 257) Schuster a 4'17"; 258) Schuster a 4'17"; 259) Schuster a 4'17"; 260) Schuster a 4'17"; 261) Schuster a 4'17"; 262) Schuster a 4'17"; 263) Schuster a 4'17"; 264) Schuster a 4'17"; 265) Schuster a 4'17"; 266) Schuster a 4'17"; 267) Schuster a 4'17"; 268) Schuster a 4'17"; 269) Schuster a 4'17"; 270) Schuster a 4'17"; 271) Schuster a 4'17"; 272) Schuster a 4'17"; 273) Schuster a 4'17"; 274) Schuster a 4'17"; 275) Schuster a 4'17"; 276) Schuster a 4'17"; 277) Schuster a 4'17"; 278) Schuster a 4'17"; 279) Schuster a 4'17"; 280) Schuster a 4'17"; 281) Schuster a 4'17"; 282) Schuster a 4'17"; 283) Schuster a 4'17"; 284) Schuster a 4'17"; 285) Schuster a 4'17"; 286) Schuster a 4'17"; 287) Schuster a 4'17"; 288) Schuster a 4'17"; 289) Schuster a 4'17"; 290) Schuster a 4'17"; 291) Schuster a 4'17"; 292) Schuster a 4'17"; 293) Schuster a 4'17"; 294) Schuster a 4'17"; 295) Schuster a 4'17"; 296) Schuster a 4'17"; 297) Schuster a 4'17"; 298) Schuster a 4'17"; 299) Schuster a 4'17"; 300) Schuster a 4'17"; 301) Schuster a 4'17"; 302) Schuster a 4'17"; 303) Schuster a 4'17"; 304) Schuster a 4'17"; 305) Schuster a 4'17"; 306) Schuster a 4'17"; 307) Schuster a 4'17"; 308) Schuster a 4'17"; 309) Schuster a 4'17"; 310) Schuster a 4'17"; 311) Schuster a 4'17"; 312) Schuster a 4'17"; 313) Schuster a 4'17"; 314) Schuster a 4'17"; 315) Schuster a 4'17"; 316) Schuster a 4'17"; 317) Schuster a 4'17"; 318) Schuster a 4'17"; 319) Schuster a 4'17"; 320) Schuster a 4'17"; 321) Schuster a 4'17"; 322) Schuster a 4'17"; 323) Schuster a 4'17"; 324) Schuster a 4'17"; 325) Schuster a 4'17"; 326) Schuster a 4'17"; 327) Schuster a 4'17"; 328) Schuster a 4'17"; 329) Schuster a 4'17"; 330) Schuster a 4'17"; 331) Schuster a 4'17"; 332) Schuster a 4'17"; 333) Schuster a 4'17"; 334) Schuster a 4'17"; 335) Schuster a 4'17"; 336) Schuster a 4'17"; 337) Schuster a 4'17"; 338) Schuster a 4'17"; 339) Schuster a 4'17"; 340) Schuster a 4'17"; 341) Schuster a 4'17"; 342) Schuster a 4'17"; 343) Schuster a 4'17"; 344) Schuster a 4'17"; 345) Schuster a 4'17"; 346) Schuster a 4'17"; 347) Schuster a 4'17"; 348) Schuster a 4'17"; 349) Schuster a 4'17"; 350) Schuster a 4'17"; 351) Schuster a 4'17"; 352) Schuster a 4'17"; 353) Schuster a 4'17"; 354) Schuster a 4'17"; 355) Schuster a 4'17"; 356) Schuster a 4'17"; 357) Schuster a 4'17"; 358) Schuster a 4'17"; 359) Schuster a 4'17"; 360) Schuster a 4'17"; 361) Schuster a 4'17"; 362) Schuster a 4'17"; 363) Schuster a 4'17"; 364) Schuster a 4'17"; 365) Schuster a 4'17"; 366) Schuster a 4'17"; 367) Schuster a 4'17"; 368) Schuster a 4'17"; 369) Schuster a 4'17"; 370) Schuster a 4'17"; 371) Schuster a 4'17"; 372) Schuster a 4'17"; 373) Schuster a 4'17"; 374) Schuster a 4'17"; 375) Schuster a 4'17"; 376) Schuster a 4'17"; 377) Schuster a 4'17"; 378) Schuster a 4'17"; 379) Schuster a 4'17"; 380) Schuster a 4'17"; 381) Schuster a 4'17"; 382) Schuster a 4'17"; 383) Schuster a 4'17"; 384) Schuster a 4'17"; 385) Schuster a 4'17"; 386) Schuster a 4'17"; 387) Schuster a 4'17"; 388) Schuster a 4'17"; 389) Schuster a 4'17"; 390) Schuster a 4'17"; 391) Schuster a 4'17"; 392) Schuster a 4'17"; 393) Schuster a 4'17"; 394) Schuster a 4'17"; 395) Schuster a 4'17"; 396) Schuster a 4'17"; 397) Schuster a 4'17"; 398) Schuster a 4'17"; 399) Schuster a 4'17"; 400) Schuster a 4'17"; 401) Schuster a 4'17"; 402) Schuster a 4'17"; 403) Schuster a 4'17"; 404) Schuster a 4'17"; 405) Schuster a 4'17"; 406) Schuster a 4'17"; 407) Schuster a 4'17"; 408) Schuster a 4'17"; 409) Schuster a 4'17"; 410) Schuster a 4'17"; 411) Schuster a 4'17"; 412) Schuster a 4'17"; 413) Schuster a 4'17"; 414) Schuster a 4'17"; 415) Schuster a 4'17"; 416) Schuster a 4'17"; 417) Schuster a 4'17"; 418) Schuster a 4'17"; 419) Schuster a 4'17"; 420) Schuster a 4'17"; 421) Schuster a 4'17"; 422) Schuster a 4'17"; 423) Schuster a 4'17"; 424) Schuster a 4'17"; 425) Schuster a 4'17"; 426) Schuster a 4'17"; 427) Schuster a 4'17"; 428) Schuster a 4'17"; 429) Schuster a 4'17"; 430) Schuster a 4'17"; 431) Schuster a 4'17"; 432) Schuster a 4'17"; 433) Schuster a 4'17"; 434) Schuster a 4'17"; 435) Schuster a 4'17"; 436) Schuster a 4'17"; 437) Schuster a 4'17"; 438) Schuster a 4'17"; 439) Schuster a 4'17"; 440) Schuster a 4'17"; 441) Schuster a 4'17"; 442) Schuster a 4'17"; 443) Schuster a 4'17"; 444) Schuster a 4'17"; 445) Schuster a 4'17"; 446) Schuster a 4'17"; 447) Schuster a 4'17"; 448) Schuster a 4'17"; 449) Schuster a 4'17"; 450) Schuster a 4'17"; 451) Schuster a 4'17"; 452) Schuster a 4'17"; 453) Schuster a 4'17"; 454) Schuster a 4'17"; 455) Schuster a 4'17"; 456) Schuster a 4'17"; 457) Schuster a 4'17"; 458) Schuster a 4'17"; 459) Schuster a 4'17"; 460) Schuster a 4'17"; 461) Schuster a 4'17"; 462) Schuster a 4'17"; 463) Schuster a 4'17"; 464) Schuster a 4'17"; 465) Schuster a 4'17"; 466) Schuster a 4'17"; 467) Schuster a 4'17"; 468) Schuster a 4'17"; 469) Schuster a 4'17"; 470) Schuster a 4'17"; 471) Schuster a 4'17"; 472) Schuster a 4'17"; 473) Schuster a 4'17"; 474) Schuster a 4'17"; 475) Schuster a 4'17"; 476) Schuster a 4'17"; 477) Schuster a 4'17"; 478) Schuster a 4'17"; 479) Schuster a 4'17"; 480) Schuster a 4'17"; 481) Schuster a 4'17"; 482) Schuster a 4'17"; 483) Schuster a 4'17"; 484) Schuster a 4'17"; 485) Schuster a 4'17"; 486) Schuster a 4'17"; 487) Schuster a 4'17"; 488) Schuster a 4'17"; 489) Schuster a 4'17"; 490) Schuster a 4'17"; 491) Schuster a 4'17"; 492) Schuster a 4'17"; 493) Schuster a 4'17"; 494) Schuster a 4'17"; 495) Schuster a 4'17"; 496) Schuster a 4'17"; 497) Schuster a 4'17"; 498) Schuster a 4'17"; 499) Schuster a 4'17"; 500) Schuster a 4'17"; 501) Schuster a 4'17"; 502) Schuster a 4'17"; 503) Schuster a 4'17"; 504) Schuster a 4'17"; 505) Schuster a 4'17"; 506) Schuster a 4'17"; 507) Schuster a 4'17"; 508) Schuster a 4'17"; 509) Schuster a 4'17"; 510) Schuster a 4'17"; 511) Schuster a 4'17"; 512) Schuster a 4'17"; 513) Schuster a 4'17"; 514) Schuster a 4'17"; 515) Schuster a 4'17"; 516) Schuster a 4'17"; 517) Schuster a 4'17"; 518) Schuster a 4'17"; 519) Schuster a 4'17"; 520) Schuster a 4'17"; 521) Schuster a 4'17"; 522) Schuster a 4'17"; 523) Schuster a 4'17"; 524) Schuster a 4'17"; 525) Schuster a 4'17"; 526) Schuster a 4'17"; 527) Schuster a 4'17"; 528) Schuster a 4'17"; 529) Schuster a 4'17"; 530) Schuster a 4'17"; 531) Schuster a 4'17"; 532) Schuster a 4'17"; 533) Schuster a 4'17"; 534) Schuster a 4'17"; 535) Schuster a 4'17"; 536) Schuster a 4'17"; 537) Schuster a 4'17"; 538) Schuster a 4'17"; 539) Schuster a 4'17"; 540) Schuster a 4'17"; 541) Schuster a 4'17"; 542) Schuster a 4'17"; 543) Schuster a 4'17"; 544) Schuster a 4'17"; 545) Schuster a 4'17"; 546) Schuster a 4'17"; 547) Schuster a 4'17"; 548) Schuster a 4'17"; 549) Schuster a 4'17"; 550) Schuster a 4'17"; 551) Schuster a 4'17"; 552) Schuster a 4'17"; 553) Schuster a 4'17"; 554) Schuster a 4'17"; 555) Schuster a 4'17"; 556) Schuster a 4'17"; 557) Schuster a 4'17"; 558) Schuster a 4'17"; 559) Schuster a 4'17"; 560) Schuster a 4'17"; 561) Schuster a 4'17"; 562) Schuster a 4'17"; 563) Schuster a 4'17"; 564) Schuster a 4'17"; 565) Schuster a 4'17"; 566) Schuster a 4'17"; 567) Schuster a 4'17"; 568) Schuster a 4'17"; 569) Schuster a 4'17"; 570) Schuster a 4'17"; 571) Schuster a 4'17"; 572) Schuster a 4'17"; 573) Schuster a 4'17"; 574) Schuster a 4'17"; 575) Schuster a 4'17"; 576) Schuster a 4'17"; 577) Schuster a 4'17"; 578) Schuster a 4'17"; 579) Schuster a 4'17"; 580) Schuster a 4'17"; 581) Schuster a 4'17"; 582) Schuster a 4'17"; 583) Schuster a 4'17"; 584) Schuster a 4'17"; 585) Schuster a 4'17"; 586) Schuster a 4'17"; 587) Schuster a 4'17"; 588) Schuster a 4'17"; 589) Schuster a 4'17"; 590) Schuster a 4'17"; 591) Schuster a 4'17"; 592) Schuster a 4'17"; 593) Schuster a 4'17"; 594) Schuster a 4'17"; 595) Schuster a 4'17"; 596) Schuster a 4'17"; 597) Schuster a 4'17"; 598) Schuster a 4'17"; 599) Schuster a 4'17"; 600) Schuster a 4'17"; 601) Schuster a 4'17"; 602) Schuster a 4'17"; 603) Schuster a 4'17"; 604) Schuster a 4'17"; 605) Schuster a 4'17"; 606) Schuster a 4'17"; 607) Schuster a 4'17"; 608) Schuster a 4'17"; 609) Schuster a 4'17"; 610) Schuster a 4'17"; 611) Schuster a 4'17"; 612) Schuster a 4'17"; 613) Schuster a 4'17"; 614) Schuster a 4'17"; 615) Schuster a 4'17"; 616) Schuster a 4'17"; 617) Schuster a 4'17"; 618) Schuster a 4'17"; 619) Schuster a 4'17"; 620) Schuster a 4'17"; 621) Schuster a 4'17"; 622) Schuster a 4'17"; 623) Schuster a 4'17"; 624) Schuster a 4'17"; 625) Schuster a 4'17"; 626) Schuster a 4'17"; 627) Schuster a 4'17"; 628) Schuster a 4'17"; 629) Schuster a 4'17"; 630) Schuster a 4'17"; 631) Schuster a 4'17"; 632) Schuster a 4'17"; 633) Schuster a 4'17"; 634) Schuster a 4'17"; 635) Schuster a 4'17"; 636) Schuster a 4'17"; 637) Schuster a 4'17"; 638) Schuster a 4'17"; 639) Schuster a 4'17"; 640) Schuster a 4'17"; 641) Schuster a 4'17"; 642) Schuster a 4'17"; 643) Schuster a 4'17"; 644) Schuster a 4'17"; 645) Schuster a 4'17"; 646) Schuster a 4'17"; 647) Schuster a 4'17"; 648) Schuster a 4'17"; 649) Schuster a 4'17"; 650) Schuster a 4'17"; 651) Schuster a 4'17"; 652) Schuster a 4'17"; 653) Schuster a 4'17"; 654) Schuster a 4'17"; 655) Schuster a 4'17"; 656) Schuster a 4'17"; 657) Schuster a 4'17"; 658) Schuster a 4'17"; 659) Schuster a 4'17"; 660) Schuster a 4'17"; 661) Schuster a 4'17"; 662) Schuster a 4'17"; 663) Schuster a 4'17"; 664) Schuster a 4'17"; 665) Schuster a 4'17"; 666) Schuster a 4'17"; 667) Schuster a 4'17"; 668) Schuster a 4'17"; 669) Schuster a 4'17"; 670) Schuster a 4'17"; 671) Schuster a 4'17"; 67

La RAU consulta le Grandi Potenze

Israele ha detto di no alla pace: che farà l'ONU?

Anche la Gran Bretagna e l'Italia partecipano ai contatti - Una bomba contro il governatore sionista a Nablus

IL CAIRO, 24. La RAU ha avviato consultazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica, con la Francia, con la Gran Bretagna e con l'Italia in merito agli ultimi sviluppi della crisi del Medio Oriente, che ha visto ribadito nel modo più netto, da parte di Israele, il rifiuto di lavorare ad una soluzione pacifica sulla base della risoluzione del 22 novembre del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Ne dà notizia «Al-Ahram», precisando che il problema all'ordine del giorno è quello delle misure da adottare dinanzi all'impunità di Israele. Anche altri paesi membri del Consiglio di Sicurezza vengono consultati.

Come è noto, la risoluzione del 22 novembre indica come «principi» di una soluzione giusta e equiva della crisi il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi invasi con la guerra di giugno e «la fine di tutte le pretese e situazioni di belligeranza, il rispetto e riconoscimento della sovranità, dell'integrità territoriale e dell'indipendenza politica di tutti gli Stati della regione e del loro diritto di vivere in pace, entro frontiere sicure e riconosciute, al riparo da minacce e da atti di forza». La risoluzione afferma inoltre la necessità di garantire libertà di navigazione sul Canale di Suez e ad Akaba, di realizzare una «giusta soluzione» del problema dei profughi palestinesi e di creare delle «zone smilitarizzate» a tutela della sicurezza degli Stati.

Mentre la RAU e la Giordania hanno accettato di discutere su questa base con il rappresentante di U Thant, Jarring, Israele ha opposto il più netto rifiuto al ritiro delle truppe, ha mantenuto immutata la sua piattaforma annessionista e ha contrapposto alla missione Jarring la formula della «trattativa diretta» con gli arabi da posizioni di forza. Nelle scorse settimane, il ministro degli esteri israeliano, Eban, ha cercato di alleggerire la posizione internazionale del suo governo assegnando che Israele «accetta» la risoluzione del 22 novembre. Egli è stato tuttavia sconfitto dalla maggioranza dei ministri di Tel Aviv. Lunedì sera, un comunicato governativo ha enunciato la posizione israeliana in quattro punti che contrastano strettamente con le disposizioni della risoluzione: «non abbiamo parlato con lei nella piccola tenda da campo che è stata montata all'ingresso della villa in Spagna...».

«La mia protesta — ci ha detto Alik — è fatta per ottenere il rilascio di mia madre...»

L'URSS ha recentemente condannato questa presa di posizione, che la «Pravda» dell'11 maggio ha definito «un rifiuto, in pratica, di qualsiasi soluzione politica nel Medio Oriente». Il voltafaccia, particolarmente penoso per Eban, che si era spinto fino ad accusare gli Stati arabi di non avere accettato la risoluzione, prova, scrive il giornale, che i dirigenti di Tel Aviv sono i veri avversari della restaurazione della pace nel Medio Oriente. La posizione israeliana sembra difficilmente sostenibile anche alla Gran Bretagna, che mercoledì scorso di staccandosi dagli Stati Uniti, ha votato al Consiglio di Sicurezza una risoluzione particolarmente dura nei confronti dei sionisti.

Oggi, poco prima dell'alba, un nuovo scontro a fuoco ha avuto luogo sul Giordania, nei pressi del ponte Mandesch. Un portavoce militare israeliano ha anche dichiarato che partigiani palestinesi hanno tentato di far esplodere un ordigno contro la sede del governatore militare di Nablus. Il portavoce, il quale ha attribuito la responsabilità dell'attentato a «El Fattah», ha affermato che la bomba è stata scoperta e disinnescata e che tre «sospetti» sono stati arrestati.

In crisi il «land» più stabile della RFT

Baden: la DC senza alleati

Da quattro settimane è impossibile formare un governo

BONN, 24.

Il centro degli avvenimenti politici nella Germania occidentale si è temporaneamente spostato in questi giorni da Bonn a Stoccarda, capitale del Baden Wuettemberg, dove, alla fine del mese scorso, si sono svolte le elezioni al Landtag (parlamento regionale).

Sebbene dalla fine delle elezioni siano passate quasi quattro settimane, il governo regionale deve ancora essere formato. Le ultime trattative per una riedizione della coalizione governativa fra democristiani (CDU) e socialdemocratici (SPD) si sono concluse con un completo fallimento. La conferenza socialdemocratica del Baden Wuettemberg si è fermamente pronunciata contro la continuazione della collaborazione di governo. Molti delegati hanno fatto notare che proprio la formazione della «grande coalizione» è stata la causa delle dure perdite subite dal partito nelle elezioni e della crisi che ha investito la SPD non solo nel Baden Wuettemberg, ma anche nelle altre regioni della Germania federale.

Finora non hanno dato alcun risultato le trattative che la CDU ha mosso in atto per attrarre nell'area governativa in qualità di partner minore il partito liberale. Il presidente di questo partito, Scheel, ha osservato in tale circostanza che i liberali «sono andati avanti nelle ultime elezioni» proprio perché «si sono differenziati» dagli altri partiti, e in particolare dalla CDU.

Attualmente tra i partiti che sono rappresentati nel Landtag del Baden Wuettemberg, solo i nazisti del partito nazional-democratico non hanno ancora definito il proprio atteggiamento per un'alleanza con i cristiano-democratici. Tuttavia è poco probabile che i dirigenti della CDU tenteranno di avvalersi dei neofascisti per la formazione del governo regionale, in quanto ciò potrebbe comprometterli definitivamente di fronte all'opinione pubblica.

La propaganda di Bonn ha più volte definito il Baden Wuettemberg la regione «più stabile e meno suscettibile di fenomeni di crisi». Ma attualmente proprio in questa terra è scoppiata una crisi che non ha uguali nella vita politica della Germania federale. I cristiano-democratici, che sono al potere dal 1949, si trovano di fatto in una situazione di completo isolamento politico, mentre i socialdemocratici, dopo il disastroso verdetto elettorale, fanno il bilancio del prezzo pagato per collaborare con la CDU: bilancio per ora regionale, ma che a scadenza non lontana potrebbe essere necessario anche sul piano federale.

Nel mese di giugno

Manovre del Patto di Varsavia in Polonia e Cecoslovacchia

PRAGA, 24.

La Cecoslovacchia ha annunciato oggi che forze armate del Patto di Varsavia effettueranno manovre in territorio cecoslovacco e polacco il mese prossimo.

L'annuncio della agenzia «CTK» dice che le esercitazioni si svolgeranno sotto il comando del maresciallo sovietico Ivan Yakubovskij, comandante supremo delle forze del patto di Varsavia. I comandi di tutti i servizi delle forze armate del patto di Varsavia parteciperanno alle esercitazioni, il cui obiettivo è di collaudare la cooperazione ed il comando in condizioni di guerra moderna e per migliorare la preparazione militare di truppe e comandi. È l'annuncio del ministro della Difesa cecoslovacca, Martin Drur, aveva dichiarato il 4 maggio che quest'anno in Cecoslovacchia si sarebbero svolte le esercitazioni del patto di Varsavia e che il numero delle truppe impegnate sarebbe stato inferiore a quello delle manovre svoltesi in Cecoslovacchia due anni fa.

Calcutta

Due dimostranti uccisi dalla polizia

CALCUTTA, 24.

Due persone sono rimaste uccise e numerose altre ferite dalla polizia che ha aperto il fuoco contro centinaia di dimostranti che manifestavano contro la fame davanti ad un ufficio governativo nella località di Jalawar, colpita dalla carestia.



BATTAGLIA IN CALIFORNIA Il senatore Eugene McCarthy e il senatore Robert Kennedy si preparano alle «primarie» della California, che si svolgeranno il 4 giugno e che sono considerate le più incerte dell'intera serie. I pronostici favoriscono Kennedy ma gli assegnano un margine di vantaggio sempre meno consistente. Nella foto: il senatore McCarthy e la cantante Barbara Streisand, sua sostenitrice, lasciano un ricevimento organizzato in onore del candidato a San Francisco

Intervista del ministro degli esteri siriano

«La questione di una soluzione giusta della crisi nel Medio Oriente oggi deve tenere conto di due aspetti: da un lato che i paesi arabi hanno constatato che dopo un anno di attesa l'ONU non è stata in grado di trovare una soluzione al problema dei territori invasi dagli israeliani, e perciò essi lotteranno con ogni mezzo per ricquistarli; dall'altro che oggi, fuori della Palestina, non è formata una entità politica o amministrativa autonoma, rappresentata da tutte le forze politiche e popolari che sostengono la lotta di liberazione nazionale. Si tratta di un nuovo elemento politico che si inserisce nella questione della convivenza fra Israele ed i paesi arabi».

Questo ha affermato oggi, in una intervista, il ministro degli esteri siriano, Ibrahim Makhs, in partenza da Roma, dove ha discusso ieri la situazione col ministro Fanfani. Makhs ha aggiunto che non esiste attualmente alcuna possibilità di trovare in Israele un interlocutore valido.

Davanti all'ambasciata ellenica a Praga

Giovane studentessa greca fa lo sciopero della fame

Chiede la libertà per la madre deportata a Yaros - «Voglio la libertà per tutti i prigionieri dei colonnelli» - Solidarietà degli studenti stranieri a Praga - Telegrammi e messaggi da tutta la Cecoslovacchia

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 24. Alik Papadomikelakis è una giovane studentessa greca di 20 anni che da lunedì scorso effettua lo sciopero della fame davanti alla sede della ambasciata del Paese. Siamo andati a trovarla ed abbiamo parlato con lei nella piccola tenda da campo che è stata montata all'ingresso della villa in Spagna. «La mia protesta — ci ha detto Alik — è fatta per ottenere il rilascio di mia madre...».

Dionisia, una donna di 61 anni, affetta da un male inguaribile che si trova deportata nell'isola di Yaros. Ma non solo per la libertà di mia madre: il mio sciopero vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sulle gravi condizioni delle migliaia di persone deportate dai colonnelli greci. Non soltanto mia madre deve essere liberata ma tutti coloro che sono stati imprigionati: tutto il popolo greco deve riavere la sua libertà».

La protesta della giovane —

che è membro della presidenza dell'Unione degli studenti greci in Cecoslovacchia — non è un caso isolato, il gesto di sperato di una ragazza che vuole salvare la madre. È una protesta che ha dato luogo ad una grande campagna di solidarietà le cui testimonianze si leggono sui muri antistanti la sede dell'ambasciata: sono striscioni in tutte le lingue in cui si condanna la dittatura dei colonnelli in Grecia ed il fascismo nel mondo; sono telegrammi di approvazione, i temi che i bimbi delle scuole hanno inviato ad Alik con gli auguri di successo nella sua battaglia.

A sostegno della studentessa greca si è schierato tutto il movimento degli studenti stranieri a Praga. È stato costituito un Comitato internazionale di solidarietà che comprende oltre ai rappresentanti di tutti i gruppi nazionali degli studenti, anche l'Organizzazione degli emigrati greci in Cecoslovacchia, la Unione Internazionale degli Studenti greci, gli studenti cechi. Da parte sua l'Unione Internazionale dei Giornalisti ha inviato un telegramma di protesta al governo di Atene.

Alik non è sola, non è sola neppure nello sciopero della fame. Da tre giorni — in una altra tenda accanto a quella della studentessa — sciopera anche Ivo Sedlak, un giovane studente del Conservatorio di Praga.

L'altro ieri in questa stessa tenda, lo sciopero è stato iniziato pure da George Masera, presidente degli studenti brasiliani che studiano in Cecoslovacchia. Sulla tenda di Alik c'è la bandiera greca, sull'altra quella cecoslovacca e quella brasiliana. Con Alik sono gli studenti d'Europa, dell'America Latina, dell'Africa e dell'Asia. Sono presenti davanti all'ambasciata in turni di tre ore: quando eravamo noi, era il turno degli studenti del Camerun.

Nuova provocazione della RFT a Berlino ovest

BERLINO OVEST, 24.

La stampa di Bonn riferisce che il presidente della RFT, Lübke, intende recarsi la settimana prossima a Berlino Ovest per una «visita ufficiale» di due giorni. Egli si è addossato il «patronato» della «festa degli scapoli» della Germania occidentale, il tradizionale organizzato dalle autorità della RFT.

Una simile iniziativa ha un manifesto carattere provocatorio in quanto questa manifestazione sportiva è prevista (alla fine di maggio) oltre i confini dello Stato di Bonn, a Berlino Ovest, che non appartiene alla Repubblica federale tedesca.

Il 7 luglio si vota in Giappone

TOKIO, 24.

Il governo giapponese ha deciso di indire le prossime elezioni alla Camera alta del Parlamento il 7 luglio di quest'anno.

Attualmente i posti nella Camera alta (Senato) sono così divisi tra i vari partiti: Partito liberale democratico 132; Partito socialista 74; Partito comunista 20; Partito socialdemocratico 6; Partito comunista 4; Gruppo indipendenti 5.

Gli osservatori politici prevedono una aspra lotta tra il partito di maggioranza e le opposizioni a causa della politica di sudditanza agli Stati Uniti condotta dal governo Sato e dalla diplomazia giapponese.

Direttore MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLO
Direttore responsabile Nicolino Pizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITÀ: autorizzazione a giornale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 493031, 493032, 493033, 493034, 493035, 493123, 493124, 493125. ABBONAMENTI: UNITÀ: versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità, viale Giulio Testi 15, 00100 Milano. Abbonamento sostenitore lire 10.000 - 7 numeri (con il lunedì) - 1° anno lire 150.000, semestrale 75.000, trimestrale 40.000. 4 numeri (senza il lunedì e senza domenica) - 1° anno lire 1.500, semestrale 750, trimestrale 400. Estero: 7 numeri, annuo lire 20.000, semestrale 10.000, 4 numeri, annuo lire 15.000, semestrale 7.500 - RINASCITA: annuo lire 6.000, semestrale 3.000. Estero: annuo lire 10.000, semestrale 5.000. VIE NUOVE: annuo lire 2.000, semestrale 1.000. L'UNITÀ + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri, annuo lire 27.000, semestrale 13.500. RINASCITA + CRITICA MARXISTA: annuo lire 9.000, semestrale 4.500. PUBBLICITÀ: Conoscenza esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia - Tel. 693341 - 2 - 3 - 4 - 5. (Tariffe immobiliari colonnati) Commercialiale: L. 100. Pubblicità Reclamazionale o di Cronaca: L. 250. Feriali: L. 300. Scenografica: L. 150. Periodici: L. 150 + 300. Finanziaria: L. 150 + 300. Legali: L. 350. Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 10

Ed ora anche la scatola di 3 confetti Falqui

in confezione pratica e sicura quando si dice FALQUI basta la parola

N.F. 059 REG. 4514 - MINSAN 2422 - 11-12-1967

Kossighin a Praga

PRAGA, 24. Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin, che si trova da 18 maggio a Karlovy Vary, si è recato oggi a Praga. Precedentemente si era appreso che Kossighin seguirà a Karlovy Vary la cura delle acque, e che traeva giovamento.

Ustinov si interpreta



CHICHESTER — Peter Ustinov, nel pannello di un vescovo, interpreta una parte della sua commedia «The Unknown Soldier and his wife» (Il Soldato Ignoto e sua moglie) che viene messa in scena attualmente a Chichester in occasione del tradizionale festival teatrale

Il popolare attore si è rotto il femore

Tre mesi di clinica per Sergio Tofano

L'incidente, che sulle prime non appariva così grave, è avvenuto durante le prove di una commedia al Teatro dei Dioscuri

Sergio Tofano si è rotto il femore. Ricoverato in clinica, ne avrà per 90 giorni, salvo complicazioni. Il popolare attore nonché creatore, sotto lo pseudonimo di Sto, delle celeberrime *Storie del signor Bonaventura*, è rimasto vittima di un incidente. L'altro ieri, mentre provava una commedia nel Teatro dei Dioscuri, in via Piacenza, a Roma, Tofano, che ha 82 anni, stava scendendo da una scala, situata sulla scena, quando ha messo un piede in fallo ed è caduto pesantemente a terra. Sulle prime è sembrato che l'incidente fosse di lieve entità. Infatti i medici dell'ospedale San Giacomo, dove l'illustre artista è stato subito accompagnato dai suoi colleghi di lavoro, gli hanno inizialmente diagnosticato solo un ematoma all'altezza del femore e lo hanno giudicato guaribile in otto giorni, riservandosi, però, di fare tutti gli accertamenti radiografici necessari. Ieri mattina, purtroppo, il responso della radiografia ha accertato una frattura del precaricente del femore destro.

È stato lo stesso attore, dopo un consulto con il suo medico personale, a chiedere di essere trasferito alla clinica Villa Claudia, sulla Flaminia. I medici della clinica, dove Tofano è giunto poco dopo mezzogiorno con un'ambulanza della Croce Rossa, hanno confermato la diagnosi dei sanitari del San Giacomo e hanno immediatamente provveduto a mettere in «trazione» la gamba destra; fra tre giorni procederanno ad ingessare l'arto.

Concorso «Bach» a Lipsia

LIPSI, 24. Dal 5 al 20 giugno 1968 si svolgerà a Lipsia il terzo concorso internazionale intitolato a Johann Sebastian Bach. Il concorso è articolato in quattro categorie: pianoforte, organo, canto e violino. Le prove di organo si svolgeranno in massima parte nella chiesa di San Tommaso, dove Bach fu per lunghi anni «cantor», e dove è sepolto.

Domani si apre la stagione operistica di Glyndebourne

GLYNDEBOURNE, 24. La stagione operistica di Glyndebourne si aprirà domenica con una nuova versione di *Eugenio Onegin* di Ciaikovski, che sarà cantata in russo. Sotto la regia di Mikhail Dmitriev, dell'Opera di Stato di Sofia, l'opera sarà interpretata dal baritone bulgaro Assen Selimski, dal soprano russo-svedese Elisabeth Soderstrom e da un cast internazionale. Le scene saranno dell'italiano Pier Luigi Pizzi.

L'altro nuovo allestimento della stagione operistica, che si prolungherà per due mesi e mezzo nella piccola e graziosa cittadina inglese, è quello del *Ratto dal serraglio* di Mozart, con la regia da Franco Enriquez e le scene di Emanuele Luzzati. L'opera, interpretata da Margaret Price e Richard Van Vrooman, sarà presentata il 16 giugno. Saranno inoltre rappresentate *L'Ormidino* di Francesco Gavallo, che tanto successo ebbe l'anno scorso a Glyndebourne, e *Anna Bolena* di Donizetti, con Leyla Gencer come protagonista, presentata anch'essa con grande successo nel 1965.

Riunione ad Hollywood

Gli attori sostengono la «marcia dei poveri»

HOLLYWOOD, 24. Si è svolta a Hollywood una riunione di attori indetta per iniziativa della «Conferenza dei dirigenti cristiani del sud», organizzazione internazionale e sociale fondata dal defunto Martin Luther King. La conferenza è soprattutto impegnata, in questo momento, nella «marcia dei poveri» a Washington, e di questa si è parlato nella riunione, alla quale sono intervenuti, tanto per fare solo i nomi più noti, Marlon Brando, Don Murray, James Garner, Natalie Wood, Candice Bergen, Jean Simmons, Anthony Franciosa, Barbara

Storia di una guarigione

Miracolo laico nel nuovo film di Nelo Risi

Il regista dirige a Roma «Diario di una schizofrenica»

L'unico caso di schizofrenia risolti in una completa guarigione grazie alla psicanalisi è il tema del film che Nelo Risi, l'autore di *Andremo in città*, sta attualmente girando a Roma. La vicenda è tratta dal romanzo *Diario di una schizofrenica* in cui una psicanalista svizzera, la signora Sechehaye, ha narrato come riuscì a far tornare alla normalità la sua paziente, una ragazza di diciotto anni. Il metodo attuato dalla Sechehaye, di derivazione freudiana, consisteva nella ricostruzione della personalità della paziente, riportandola alla prima infanzia per farle poi ripercorrere tutte le tappe a livello affettivo della sua giovanissima vita. La Sechehaye ha dedicato nove anni della sua vita a questo caso: il suo amore, al di sopra del suo metodo, ha compiuto il miracolo laico, come lo chiama Risi, della guarigione. Oggi la ragazza, la cui identità non viene naturalmente rivelata, è una matura e preparata dottoressa in medicina.

Nel realizzare la trasposizione cinematografica del romanzo, che conserva lo stesso titolo di *Diario di una schizofrenica*, Nelo Risi si è avvalso della collaborazione in sede di sceneggiatura di Fabio Carpi e, per la parte scientifica, del prof. Franco Fornari. L'azione si svolge ai giorni nostri, in Italia, mentre il vero caso accadde verso la fine degli anni trenta. Risi ha girato buona parte del film in alcune cliniche svizzere ed ora sta ultimando la lavorazione a Roma, in un'abitazione dei Parioli che, nella finzione scenica, sarà la casa dell'analista.

La vicenda del film narra quindi di una coppia in conflitto, l'ing. Enrico (interpretato da Umberto Raho) e la moglie Silvia (Maria Tichonovskij), dalla quale sono nate due figlie. La minore, Mirella (Wendy D'Olive), è vivace ed estroversa, mentre la maggiore, Anna (Ghiselaine D'O'Say), manifesta fin da piccola un blocco della personalità. Forse perché inconsciamente non desiderata dalla madre, Anna a diciassette anni si sente priva di affetti, assorta in un placido delirio, spinta da voci che soltanto ella ode all'autodistruzione.

Anna viene condotta in Svizzera ed affidata ad una famosa psicanalista, Madame Blanche (Margarita Lozano) che dopo molti tentativi riesce a prendere contatto con la psiche della fanciulla. Ma un giorno, recandosi allo studio della dottoressa, Anna vi trova un'altra paziente: un transferè — basata sulla gelosia per l'affetto della psicanalista, che ha sostituito in lei quello mai provato per la madre — la induce a ruggire e a lasciarsi sciogliere nelle acque del lago di Lucerna. Salvata, viene nuovamente affidata a Madame Blanche, che dopo lunghe e drammatiche cure, riesce a portarla alla guarigione.

C'era il pericolo, nel raccontare questa storia — ha detto Nelo Risi — di calarsi nell'interno del personaggio e interpretare romanticamente la follia. Ho cercato di evitare questo ostacolo ponendo la macchina da presa, e quindi lo spettatore, come osservatori del comportamento della paziente. Non ho giocato sul simbolismo: ciò che non appare dal film, e me ne sono accorto durante la lavorazione, è il fatto che la ragazza, liberata dall'innocenza della sua follia di adolescente allo stato puro, provocata dal si-

stema in cui vive, rientra proprio in quel sistema nella nostra dimensione, alienata nei suoi simboli e nella sua struttura». Per il ruolo della protagonista Risi ha scelto Ghislaine D'O'Say, una ragazza francese nata al Cairo ma da alcuni anni residente a Roma, dove il padre dirige una società di comunicazioni aeree nautiche. Per interpretare il film ha dovuto interrompere le lezioni al liceo Chateaubriand, la scuola nella quale Risi l'ha scoperta. «Quando mi si avvicina un signore sconosciuto chiedendomi se volevo fare il cinema — dice —, non gli diedi troppo credito. Lo consiglia di rivolgersi ai miei parenti». Non si può dire che i genitori di Ghislaine fossero sulle prime proprio entusiasti del progetto, ma poi hanno finito per concederle il permesso.

le prime

Cinema La spia dal naso freddo

Stanley Farquhar (interpretato da Lionel Jeffries) che narra la caricatura di Zavattini) non è certo un James Bond: il suo ufficio è una topia, la sua segretaria una vecchietta sorda e celestialmente svanita. Tuttavia il nostro uomo, afflitto da una carriera sordida, da una moglie bisbetica e da tre marmittoni pestiferi, ha un'idea geniale: perché non inserire un microfono nel corpo di un tipico bulldog britannico, da regalare al primo ministro sovietico? Un dottorino elegante, veterinario e chirurgo, è incaricato dell'operazione: dopo di che il Cremlino non ha più segreti per il controspionaggio inglese, sino a quando si rende necessario il recupero del bestione, il quale sta per essere radiografato a Mosca, causa una tonsillite. Va a finire che sarà operato, dai sovietici, l'autore della trappola, rimandando a sua volta con un microfono nello stomaco, a registrare inconsciamente le riunioni del gabinetto di Sua Maestà e i conciliaboli della NATO. Capite la finezza del divertimento. Il titolo è la sola cosa spiritosa del film, diretto da Daniel Petrie e interpretato da Laurence Harvey, Eric Sykes, Dalah Lavi, Eric Portman, oltre che dal già citato Jeffries. Colore.

«Intrighi d'amore» del Tasso questa estate nei teatri all'aperto

Intrighi d'amore di Torquato Tasso, sarà rappresentata nei mesi estivi in varie città d'Italia, in ambienti scenici naturali: cortili di monumentali palazzi, sfondi di edifici rinascimentali o che comunque si prestino architettonicamente alla rappresentazione. La prima città che ospiterà *Intrighi d'amore* sarà, in luglio, Ferrara.

Il regista Enrico Colosimo ha già preso contatti con gli attori Ernesto Calindri, Diana Torrisi, Arnaldo Ninchi e Grazia Maria Spina. La riduzione scenica sarà di Guido Galardini; le scene e i costumi di Eugenio Guglielminetti.

NELL'UFFICIO DELLO SCERIFFO



MALIBU (California), 24. Terence Stamp ed il fratello Christopher, di 25 anni, sono stati oggi rinviati a giudizio sotto l'accusa di possesso e uso di stupefacenti.

L'attore e il fratello erano stati fermati sabato a Calabasas assieme alla ventunenne Tracy Stewart, redattrice di una rivista per giovani, da alcuni agenti dell'ufficio dello sceriffo. Essi avevano intimato l'alt all'auto guidata da Stamp e hanno dichiarato che l'attore, sceso dall'auto, aveva gettato a terra un mozzicone di sigaretta alla marijuana. Gli agenti hanno confiscato il mozzicone, oltre a due sigarette e una decina di grammi di una sostanza, presumibilmente marijuana, trovata sull'auto.

L'udienza preliminare del processo contro i tre è stata fissata per il 31 maggio. Tracy Stewart deve rispondere di cattiva condotta per essere stata presente in un luogo dove veniva usata marijuana.

«Intrighi d'amore» del Tasso questa estate nei teatri all'aperto

Intrighi d'amore di Torquato Tasso, sarà rappresentata nei mesi estivi in varie città d'Italia, in ambienti scenici naturali: cortili di monumentali palazzi, sfondi di edifici rinascimentali o che comunque si prestino architettonicamente alla rappresentazione. La prima città che ospiterà *Intrighi d'amore* sarà, in luglio, Ferrara.

Il regista Enrico Colosimo ha già preso contatti con gli attori Ernesto Calindri, Diana Torrisi, Arnaldo Ninchi e Grazia Maria Spina. La riduzione scenica sarà di Guido Galardini; le scene e i costumi di Eugenio Guglielminetti.

Martedì a Milano

Gaslini presenta la sua Big band

Il jazzista italiano è al quarto posto nella graduatoria mondiale del «Down Beat» '67-'68

MILANO, 24.

Giorgio Gaslini inaugurerà il 28 maggio prossimo al «Lirico» la sua nuova grande orchestra, nella quale ha riunito solisti di grande valore e per la quale ha scritto composizioni originali. Il musicista italiano occupa il quarto posto nella graduatoria mondiale del «Down Beat» 1967-68, la più autorevole rivista jazzistica che si pubblica nel mondo. Già dal 1965, il londinese «Melody Maker» indicò Gaslini come «il caposcuola dell'avanguardia europea del jazz».

Gaslini è stato uno dei principali animatori del jazz in Italia. Già nel 1947, quando aveva soltanto 18 anni, era comunemente indicato come il migliore pianista italiano. Nel 1957 propose per primo il connubio jazz e dodecafonia con «Tempo e relazione». Nacque così quella corrente di jazz europeo che a lui fu capo e che oggi è riconosciuta in tutto il mondo.

Il linguaggio jazzistico di Gaslini si fonda su tre essenziali elementi. Il primo, la personalità geniale e drammatica del compositore pianista; il secondo, l'acquisizione di tutto il jazz negro-americano; il terzo, la cultura musicale della grande tradizione europea antica e moderna.

Il prossimo concerto al teatro «Lirico» può definirsi un avvenimento perché, accanto alle composizioni per quartetto già conosciute, Gaslini proporrà nuove composizioni con la sua «Big band» di recentissima nascita. Alcune di queste composizioni prevedono anche l'intervento, come solista, di Steve Lacy.

Il quartetto di Gaslini è nato nel 1963 ed ha al suo attivo moltissimi concerti, trasmissioni radiotelevisive, film, stagioni sinfoniche e dischi. Nel 1964 ha inaugurato, con il «Modern jazz quartet», il festival internazionale del jazz di Sanremo.

La «Gaslini big band» è nata nel 1968: vi figurano 14 musicisti italiani di primo piano, tra i quali solisti assai noti come Fanni, Piana, Masetti, Bedori, Volontè e Rigon.

Gaslini è anche compositore e direttore d'orchestra assai noto nel campo della musica contemporanea, nel quale propugna una sua concezione di «musica totale». Ha al suo attivo numerose composizioni sinfoniche, cameristiche e teatrali. In questi giorni gli è stato assegnato il premio nazionale «Diapason d'oro» per il 1968 in campo jazzistico.

rai V a video spento

INCONTRO CON MONTANDI

La nuova serie della rubrica «Incontri», curata da Gastone Favero, ha avuto ieri sera un brillante inizio con la lunata intervista di Sergio Spina a Yves Montand. È un peccato che il programma sia andato in alternativa alla Tribuna elettorale che avrà certo un notevole numero di spettatori del pubblico. L'incontro con Montand, infatti, era valso sul piano spettacolare che su quello dei contenuti: il cantante allora francese, stimolato da Spina, non ha parlato soltanto di se stesso, non s'è soltanto abbandonato all'ondata di reazioni che si sono pezzate anche in una discussione molto vivace sui problemi più scottanti del mondo contemporaneo, su quello che egli ha definito la crisi della sua generazione, sul suo stesso rapporto con le battaglie degli studenti e con l'eroica lotta del movimento operaio. Del resto, tutto il programma di Montand era profondamente legato alla realtà e agli avvenimenti storici del mondo che egli ha vissuto in un modo o nell'altro, a essere testimone: è Sergio Spina, validamente aiutato dal montatore, ha efficacemente sottolineato questo filone dell'intervista con rari e ben scelti brani di documenti, in particolare un'intervista in cui Montand si scoperchia nella fiducia d'antimateria e le altre sul «Parigi del dopoguerra» di fronte alle quali, naturalmente, si è rinunciato al commento parlato o con alcune sequenze tratte da

film interpretati da Montand (in particolare, la sequenza tratta dal film *La guerra è finita* di Resnais e ruota di diventare parte organica del discorso del protagonista).

Forse in certi momenti, specie nella prima parte, Spina avrebbe potuto spingere ancora di più, e proiettare un'interlocuzione per cento standard certe affermazioni: tra l'altro, questo avrebbe accentuato quel carattere di discepolo che ha conferito all'incontro un efficace taglio televisivo. Meno hanno funzionato, secondo noi, gli inserti delle canzoni e degli spettacoli: meno, intendiamo, non in sé, ma nel contesto della discussione: non sempre, in fatti, si capiva il legame tra questi inserti e il resto e, allora, il ritmo subiva degli sbalzi. I brani, però, erano di per sé ottimi e confermano che il grande spettacolo di Montand come uomo di spettacolo (tra l'altro di grande interesse e di cui erano le sue canzoni del cantante sulla tecnica del suo show) Particolarmente divertenti ci sono sembrati, e soprattutto, tratte da spettacoli televisivi (facilmente distinguibili per i giochi di immagini) una lezione che vorremmo fosse utilizzata dai dirigenti della nostra Tv.

Infine, una citazione merita secondo noi, l'opera *Il mio amico Montand*, per il titolo nel quale ha «catturato», attaccando l'obiettivo della finzione e al volto di Montand ed evitando ogni inutile lacrimosità.

g. c.

preparatevi a...

Scolari ai ferri corti (TV 1° ore 17,45)

Il telegiornale Chissà chi lo sa? entra oggi nella sua fase finale. Le squadre finaliste vengono dalle scuole di Pescara, Portoferrato, Milano, Cagliari, Riccione, Milano, Matera e Napoli. Oggi si trovano di fronte gli scolari di Pescara e di Portoferrato, sotto la direzione di Febo Conti, come sempre. Giudice arbitro sarà Mino Milano. Ospiti cantieri: Pelula Clark, Michele, i Pooh e Battisti.

Molti banditi (TV 1° ore 21)

Non cantare spara sarà movimentato, nella puntata di stasera, dalla comparsa di alcuni nuovi banditi, mentre continuano gli equivoci a proposito della doppia personalità del gangster Cebra. In verità, questi equivoci dovrebbero essere uno dei motivi di fondo della parodia, ma pochi telespettatori, crediamo, riescono davvero a interessarsi alla autentica identità dei quattro protagonisti. Anche in questa puntata avremo alcune scene d'insieme nei saloni; e le scene d'insieme sembrano le uniche ad avere qualche possibilità in questo musical.

programmi

TELEVISIONE 1°

- 10-11 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
- 12-30 SAPERE (tecnica bu di)
- 13-00 OGGI LE COMICHE
- 13-25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13-30 TELEGIORNALE
- 14-00 Biella: Tennis. Italia - Principato di Monaco
- 15-15 IL LABORATORIO DELLE TEMPESTE
- 16-30 GIOCOGGIO
- 17-30 TELEGIORNALE
- 17-45 LA TV DEI RAGAZZI (Chissà chi lo sa?)
- 18-15 IL TEMPO DELLO SPIRITO
- 19-45 TELEGIORNALE SPORT
- 20-30 TELEGIORNALE
- 21-00 NON CANTARE SPARA
- 22-15 GIORNATA ECONOMICA
- 23-00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 16-55 TRIESTE - CALCIO: Italia-Inghilterra e Under 23
- 18-45 SAPERE
- 21-00 TELEGIORNALE
- 21-15 LA PROVA
- 21-50 VETRINA DI «UN DISCO PER L'ESTATE»

RADIO

- NAZIONALE
- Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 15; 17; 20; 23; 6.30: Corso di lingua tedesca; 6.30: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8.33: Un disco per l'estate; 9: La nostra salute; 9.05: Il mondo del disco italiano; 10.05: La Radio per le Scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Con trappuntino; 12.36: Si o no; 12.41: Pensiero; 12.47: Punto e virgola; 13.20: Le mille lire; 14.14: Trasmisisoni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programmazione per i ragazzi; Tra le note; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: La di scoteca di papà; 17.10: Voci e personaggi; 18: Incontro con la scienza; 18.10: Con gli uomini di lingua; 18.15: Palermo: Inaugurazione della XXXIII Fiera del Mercoledì; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Ann. folli; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20.15: L'importanza di chi parla; 21: XX Secolo; 21.15: Abbiamo trasmesso; 22.05: Dove andare; 22.20: Musiche di compositori italiani.
- SECONDO
- Giornale radio: ore 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.15; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 21.45; 22.30; 6.55: Tra le note; 7.43: Bilardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Gloria Christi; 9.08: I nostri giorni; 9.15: Romantica; 9.40: Al bum musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz piano
- rama; 10.40: Batto quattro; 11.37: Lettere aperte; 11.43: Un disco per l'estate; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: 13.35: Giro del mondo con Rita Pavone; 14: Juke box; 14.45: Angolo musicale; 15: Week-end musicale; 15.15: Grandi direttori: Ernest Ansermet; 15.30: 31. Giro d'Italia; 15.57: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.35: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio; 17.25: Gioventù domanda; 17.40: Bandiera gialla; 17.45: Apertivo a musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.25: Si o no; 20: Punto e virgola; 20.11: Adam Bede; 20.50: Incontri con il jazz; 21.10: Italia che lavora; 21.30: Musica da ballo
- TERZO
- 10: A Campra - J S Bach; 10.45: D. Mubaud - G. Talli; 11: Ferrer; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: J. Xenakis - H. Dutilleul; 13: Musiche di Giacomo Donzetti; 13.35: Recital del violoncellista Alfred Stengel e della pianista Isabella Salomon; 14.20: Eugenio Minghini; Musica da eteri Ilshy Gukowski; Dir. Oscar Danon; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratto di Anna Kuliscioff; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.40: G.F. Malpiero; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di omni se; 20.30: Taccuino di Marina Belloni; 20.40: Con certina sinfonica diretta da Nino Sanzogno; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Orsa minore; 1 morti; 23.10: Rivista delle riviste.

Fiera di Roma

CAMPIONARIA NAZIONALE

25 MAGGIO 1968
9 GIUGNO 1968

ROMA : UN MERCATO ATTIVO
CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI

UNA SETTIMANA GRATUITA A PARIGI PER
DUE PERSONE VISITANDO I POSTEGGI RIZZOLI
(sezione Editoria)

Le dichiarazioni di Waldeck Rochet, Mitterrand e Mendes France

LA SINISTRA UNITA RESPINGE IL RICATTO GOLLISTA

Il segretario generale del PCF invita i lavoratori a costituire in tutto il Paese Comitati d'azione per un governo popolare — I sindacati oggi da Pompidou

(Dalla prima pagina) zioni di vita e di lavoro del personale nei servizi pubblici e nelle imprese, organizzando la sua partecipazione alle responsabilità professionali, estendendo la formazione dei giovani, assicurando il loro impiego, mettendo in opera nuove attività industriali e agricole nel quadro delle regioni. Questo è lo scopo che la nazione deve fissare a se stessa. Nel mese di giugno vi pronuncerete con un voto. Nel caso che il vostro suffragio sia negativo, va inteso che non assumerò più la mia funzione. Se con un sì massiccio mi darete la fiducia, mi metterò all'opera assieme ai poteri pubblici e con il concorso di tutti coloro che vogliono cambiare dappertutto, dov'è necessario, le strutture superate e aprire la strada al sangue nuovo della Francia».

Al discorso di De Gaulle, che contiene fra l'altro un inaccettabile ricatto, ha subito replicato, con vigore e chiarezza, il segretario generale del Partito comunista, Waldeck Rochet. «Il compagno Rochet ha detto: «Per confessione stessa del generale De Gaulle, il potere attuale è gravemente indebolito. E non è con un referendum che risolverà i problemi. Il potere è condizionato a termine. Milioni di lavoratori manuali e intellettuali sono in sciopero. L'aspirazione di tutto un popolo a un vero cambiamento di regime aumenti. I negoziati fra le organizzazioni sindacali si apriranno domani. Ciò che aspettano milioni di scioperanti e le loro famiglie è la soddisfazione rapida delle loro rivendicazioni essenziali. «Ma sul piano politico il problema del potere è più che mai all'ordine del giorno. Il regime gollista ha fatto il suo tempo. Deve andarsene. Per rispondere alle aspirazioni dei lavoratori, degli insegnanti, degli studenti bisogna che lo Stato cessi di essere strumento dei monopoli capitalistici, il che esige riforme di struttura molto profonde. Per questo il Partito comunista francese considera che bisogna compiere una nuova tappa verso il socialismo, propone la nazionalizzazione delle grandi banche di affari e pure la nazionalizzazione delle grandi imprese industriali che fanno parte dei settori chiave dell'economia. «Noi esigiamo subito la gestione democratica delle imprese, la nazionalizzazione e la staurazione a tutti i livelli della vita economica di un potere di controllo formato dai lavoratori. Noi esigiamo una riforma democratica e profonda dell'Università. I comunisti non propongono queste riforme di struttura, lo scopo di seppellire sotto una frangola di parole le rivendicazioni essenziali dei lavoratori che si compendiano nell'aumento dei salari, nella riduzione progressiva dei tem-

pi di lavoro, nella garanzia dell'impiego. Contrariamente alle affermazioni di certi estremisti di sinistra, queste rivendicazioni non sono superate. Esse debbono essere soddisfatte senza indugio. «Per cambiare completamente politica e realizzare una riforma delle strutture bisogna finirle col potere dei monopoli, col potere gollista, e promuovere la formazione di un governo popolare appoggiato dalla volontà di tutto il popolo. «Il PCF è pronto a prendere il suo posto in un tale governo, non ha mai smesso di proporre agli altri partiti di sinistra e alle organizzazioni democratiche un accordo sulla base di un programma comune. Non è colpa nostra se questo accordo non è stato ancora realizzato. Perché tale obiettivo possa essere rapidamente raggiunto il Partito comunista francese invita alla creazione di comitati di azione per un governo popolare e di unione democratica».

Mendes France ha dichiarato: «Il referendum proposto da De Gaulle è semplicemente un plebiscito. Sono costernato. Ci aspettavamo qualcosa di nuovo, ma in realtà ci viene proposto soltanto un nuovo plebiscito. Non si discute, si combatte». La Federazione della sinistra ha dichiarato: «Il potere ci aveva promesso l'apertura del dialogo. De Gaulle presenta il plebiscito. Dopo dieci anni di potere senza controlli il Capo dello Stato ricorre ad un sistema destinato soltanto al rafforzamento del suo potere. Quale tristezza e quale collera davanti a questa decisione che irride alle rivendicazioni popolari! La Federazione della sinistra dice no al plebiscito e no a De Gaulle».

L'ex ministro gollista dell'Agricoltura Edouard Pisani, dimessosi un anno fa, ha assunto un atteggiamento di rifiuto, dicendosi «pessimista» sulla capacità di De Gaulle di contenere le difficoltà del paese con i rimedi proposti. Il leader del centro Lecanuet ha avuto parole di critica ovviamente moderate, ma pur sempre di critica. Il ricorso al referendum — ha detto — rivela l'autoritarismo proprio del regime e, se è vero che la maggioranza dei francesi vuole stabilità, è anche vero che sopporta un regime ma non il paternalismo di chi governa. «Il discorso del presidente non è all'altezza dei tempi».

Il segretario della Confederazione generale del lavoro (CGT), Georges Seguy, ha dichiarato: «Il presidente commette un enorme errore se crede che i lavoratori crederanno alla vecchia favola della compartecipazione alla gestione delle aziende che figura da dieci anni fra i temi favoriti del gollismo. Il capo dello Stato avrebbe fatto meglio ad annunciare l'abrogazione dei suoi decreti antisociali. In queste condizioni, la Confederazione chiede a tutti gli operai in sciopero di rafforzare la pressione, affinché alla vigilia dell'avvio dei negoziati, sia possibile ottenere i più grandi successi».

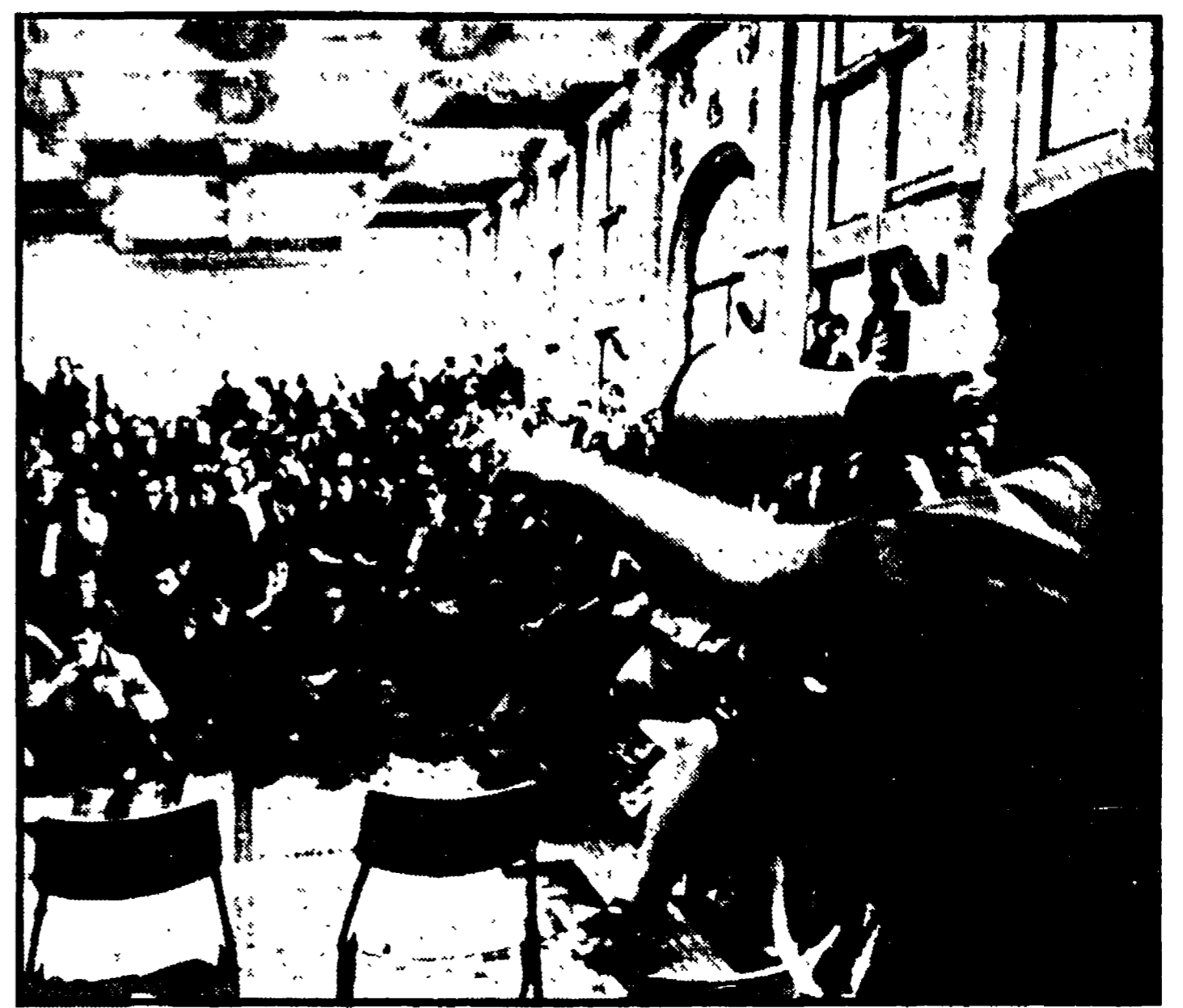
I negoziati fra rappresentanti dei lavoratori e del governo (come ha ricordato anche Waldeck Rochet) cominceranno infatti domani al ministero degli Affari Sociali e saranno presieduti dallo stesso primo ministro Pompidou. Le altre due centrali sindacali, la socialista «Force Ouvrière» e la cattolica CFTM hanno criticato De Gaulle per non aver annunciato nessun provvedimento concreto, ed hanno affermato (con espressioni non molto dissimili da quelle del leader della CGT) che in questa situazione è necessario proseguire e rafforzare gli scioperi.

Due parole che De Gaulle parlasse, il presidente della Federazione della sinistra, Mitterrand, aveva già pronunciato contro il regime una severa requisitoria, dicendo: «Il paese sa che questo governo non ha più né concretezza, né autorità, né credito. E' quindi indispensabile che si dimetta, e allora il popolo potrà effettuare liberamente le sue scelte. «Chiedo dunque al governo — aveva detto Mitterrand — di fare il dovere per il bene del paese, in salvezza dello Stato. E poiché il gen. De Gaulle parlerà questa sera alla nazione, gli chiedo per la prima e l'ultima volta di capire che è finita e che la pace civile deve avere la precedenza sull'ultima manovra che gli prepara».

Uniche voci discordi in questo imponente coro di critiche e di condanne, quelle di alcuni gollisti, come Henry Rev. cap del gruppo parlamentare, il quale ha detto che il presidente ha fatto «un'analisi neutra» della crisi. Altri gollisti hanno addirittura definito «storico» il discorso di De Gaulle. Sono parole che hanno un suono grollante, in un momento in cui tutta la Francia è in rivolta.



FRANCOFORTE — Il professor Walter Ruegg parla agli studenti durante una manifestazione



BRUXELLES — Gli studenti, i professori, i tecnici e gli operai dell'università continuano ad occupare l'edificio

La rivolta in Francia continua ad estendersi

Nuove grandi manifestazioni a Parigi Barricate contadine bloccano le strade

I gravi e sanguinosi scontri di Lione - Incendi e barricate nelle strade della Capitale - Cohn Bendit entra in Francia ma viene arrestato ed espulso



PARIGI — Gruppi di operai si avviano verso piazza della Bastiglia

NIZZA BLOCCATA DAGLI SCIOPERI

I lavoratori italiani di frontiera solidali con i francesi in lotta

Tremilacinquecento frontalieri accolgono l'invito allo sciopero della Cdl di Ventimiglia — Paralizzato il traffico sulle grandi linee internazionali

Nostro servizio

NIZZA, 24. Cumuli di rifiuti si ammonticchiano sui marciapiedi, ai bordi delle strade di Nizza, di Nizza la bella, come la chiamano i francesi, la capitale della Costa azzurra, la quinta città di Francia per importanza e per numero di abitanti. Il grande sciopero che ha investito tutta la Francia si va estendendo anche in questa regione, sulla Costa azzurra, dove le astensioni dal lavoro, la proclamazione di scioperi, si vanno moltiplicando. Uno sciopero compatto e completo, che vede i lavoratori occupare le fabbriche e gli uffici, l'aeroporto, la stazione ferroviaria, le poste, i depositi di flobus, mentre gli studenti sono dietro i cancelli delle università, della facoltà di lettere e di scienze. Nel corso di queste lotte si è andata maturando, collettivamente, una coscienza di classe che ha

portato oltre tremila lavoratori a dare la loro adesione alla CGT e a comprendere come il problema degli ottantamila operai che nella Costa azzurra hanno salari di appena seicento franchi al mese, quello dei quindicimila disoccupati si risolve nella misura in cui si modificano le maggioranze politiche. Ed è così che si vanno formulando nei posti di lavoro sempre più numerosi i comitati di azione per la formazione di un governo popolare, impegnato sulla base di un programma sociale. Importante è il contributo che questa lotta dei lavoratori francesi danno i lavoratori frontalieri italiani, circa tremilacinquecento, che ogni giorno varcano la frontiera partendo dai paesi della costa ligure, da Sanremo a Ventimiglia, per prestare la loro opera nei vari centri della Costa azzurra. Un contributo non solo di solidarietà

in quanto le lotte dei compagni francesi sono anche le loro lotte, come le rivendicazioni dei lavoratori francesi sono anche quelle dei lavoratori frontalieri italiani. Questa solidarietà esprime l'adesione all'azione di sciopero. Un invito in tal senso è stato rivolto dalla Cdl di Ventimiglia a mezzo di un volantino con il quale, mentre si esprime tutta la solidarietà dell'organizzazione sindacale verso i lavoratori francesi in lotta, invita i nostri operai frontalieri a non recarsi al lavoro. L'invito ha avuto larga adesione, mentre nelle città di confine organizzazioni sindacali e popolazione esprimono la loro solidarietà a lavoratori francesi in sciopero e che risiedono nelle città di confine, con la raccolta di taveri per aiutarli nella loro dura lotta intrapresa.

Giancarlo Lora

(Dalla prima pagina)

stranti, munita di altoparlanti, ha diffuso la seguente dichiarazione: «Il servizio di polizia si è rifiutato di ascoltare quando abbiamo parlato per raggiungere la Bastiglia. Gli scontri sono ormai inevitabili, e la responsabilità ricadrà sulla polizia». Gli studenti hanno eretto in vari punti della città barricate stradicando grossi alberi e servendosi di automobili e persino di autocarri.

Il dedalo delle straduzze intorno alla Gare de Lyon è cominciata allora una vera e propria battaglia. Alcuni manifestanti hanno preso posizione sui tetti per bombardare con proiettili di ogni genere le forze di polizia. Sul «boulevard» Richard Lenoir i dimostranti hanno appiccato il fuoco alle casse ed alle immondizie che si trovavano sui marciapiedi. Le fiamme si sono propagate agli alberi.

Alle 130 la polizia ha avuto ragione delle prime barricate erette dai dimostranti. Ma altre barricate si innalzano sulla sua strada. Dalle auto rovesciate la benzina si riversa sui marciapiedi e prende fuoco.

Si è appreso intanto che ad Agen circa seimila contadini hanno percorso nella calma le vie della città. Giunti alla prefettura, i manifestanti hanno lanciato contro l'edificio bottiglie di latte, tentando poi di forzare il cancello d'ingresso. I poliziotti sono intervenuti caricando i contadini, che si sono dispersi.

Una violenta manifestazione è in corso a Lione dove, a partire dalle 20, vi sono scontri tra la polizia e circa quattrocento studenti ed operai. Anche a Lione i dimostranti hanno eretto barricate ed hanno appiccato il fuoco ad alcune auto.

Barricate alte tre metri sono state erette nel centro della città. In serata si è appreso che un commissario di polizia è stato ucciso, a Lione, da un camion carico di pietre lanciato contro gli agenti. Vi sono inoltre 22 feriti gravi. A Nantes i giorni manifestanti hanno lanciato bottiglie e sassi contro la facciata della prefettura. Gli incidenti più gravi tuttavia sono accaduti a Parigi.

La forte ripresa della lotta degli studenti, a Parigi e nelle altre città, si collega sia al discorso di De Gaulle, sia al

l'assurdo provvedimento di espulsione a carico di Cohn Bendit, uno dei loro leader più rappresentativi.

Cohn Bendit — il dirigente universitario nato in Francia dai genitori tedeschi rifugiatisi qui al tempo della persecuzione razziale — era stato privato, due giorni fa, del permesso di soggiorno da un decreto del ministero dell'Interno. In quel momento egli si trovava nella Germania occidentale per una serie di riunioni e comizi studenteschi. Oggi è riuscito a rientrare in Francia al posto di frontiera di Forbach dove le autorità francesi avevano fatto convergere ingenti forze di polizia e perfino reparti della Legione straniera. Arrestato condotto in prigione, Cohn Bendit è stato espulso: ha promesso che cercherà di riprendere il suo posto alla testa degli studenti parigini in un altro modo.

L'UNEF il Sindacato dell'insegnamento superiore, il Sindacato nazionale dei ricercatori scientifici, il Movimento 22 marzo ed i comitati di azione liceale hanno emesso un comunicato nel quale e denunciano con indignazione i resoconti degli incidenti del 23 marzo, che tacciono il ruolo esclusivo della polizia nell'origine delle manifestazioni e del loro sviluppo. Il comunicato aggiunge: «Tutti i testimoni sono concordi: il solo provocatore è la polizia».

Poi sono cominciate le manifestazioni di questa sera, che a tarda ora ancora proseguono, in modo sistematico e deliberato. A Parigi verso mezzanotte, mentre organizzati in comandos di un centinaio di persone parte dei manifestanti tenevano impegnati gli agenti di polizia in vari quartieri (Bastiglia, Gare de Lyon, Opera e Grands Boulevards), il grosso della manifestazione (circa ventimila persone) sembra volersi raggruppare sulla riva sinistra.

I vari gruppi dei dimostranti sembrano relativamente autonomi, ma la loro azione è sempre coordinata. Il «servizio d'ordine» che l'UNEF e le altre organizzazioni studentesche hanno formato seguendo da ambulanza della Croce Rossa e da macchine private, che servono per il trasporto dei feriti. Sul Boulevard Sebastopol il corteo dei manifestanti è aperto addirittura da un bulldozer sul quale sventola una bandiera nera.

I manifestanti sono quasi tutti molto giovani. Gli studenti sembrano essere circa la metà, mentre gli operai sono in minoranza. Molti sono

armati di bastoni o mazze di ferro e si proteggono il cranio con caschi da motociclisti.

Tutto il quartiere delle Halles, che a mezzanotte è uno dei centri dell'agitazione, risuona dei toni sordi delle bombe lacrimogene. La polizia contrasta con violenza. I manifestanti hanno appiccato il fuoco ad alcuni autocarri e le fiamme salgono fino a dieci metri da terra. E' cominciata a piovere.

La solidarietà dei sindacati italiani con i compagni francesi

Si sono moltiplicate le iniziative di solidarietà dei lavoratori italiani con i compagni francesi in lotta per migliori salari, la riduzione degli orari di lavoro, maggiore libertà nelle fabbriche, un più elevato livello previdenziale. Le federazioni del metalmeccanico FIOM-FILM LILSA hanno inviato un messaggio unitario di solidarietà. La Federazione politica aderente alla CGIL, ha deciso che nelle fabbriche italiane non vengono eseguiti lavori per conto di aziende francesi. La FILIATA a nome degli edili ha telegrafato: «Esprimiamo nostra solidarietà e solidarietà tutta lavoratori francesi per aumenti salariali, progresso sociale e diritti democratici». Alle federazioni aderenti alla FILIATA ha telegrafato: «Trasmettiamo più viva solidarietà con la gloriosa classe operaia francese ritenuta ai conquistare migliori condizioni di vita nel quadro affermazione completa diritti democratici e sindacali». Telegrammi analoghi hanno inviato la FILCAMS (commercio) e la FILTEA (textile - abbigliamento) e lo SPI (ferrovia).

Savona: i portuali non scaricano merci destinate alla Francia

SAVONA, 24. I portuali savonesi sono rifiutati oggi di sbarcare merci destinate alla Francia, in segno di solidarietà con i lavoratori e gli studenti francesi. Dai piroscafi «Lombardia», battente bandiera svedese e «Schwarzembek», tedesca, dovevano essere scaricate mille tonnellate di cellulosa e un minerale di manganese che da Savona avrebbero dovuto essere trasportate per ferrovia in Francia; gli scaricatori del porto si sono però rifiutati di portare a terra la merce, che è così rimasta nelle stive delle due navi.

Ciu En Lai: tempi sempre più difficili per gli USA

PECHINO, 24. Il primo ministro cinese Ciu Enlai, in un discorso pronunciato a Canton alla fine di aprile e apparso su un giornale di Canton, ha dichiarato che gli americani «stanno andando incontro alla sconfitta in Vietnam e difficilmente possono provocare un'altra guerra di dimensioni ancora maggiori». «Il nemico — ha detto il primo ministro cinese — sta andando incontro a tempi sempre più difficili, mentre per noi va sempre meglio. In questo momento dobbiamo intensificare la nostra vigilanza. Se noi siamo pronti, per il nemico sarà ancora più difficile scatenare una guerra contro di noi. Dobbiamo avere care le nostre ambizioni rivoluzionarie».

Dure condanne per 14 membri delle commissioni operaie spagnole

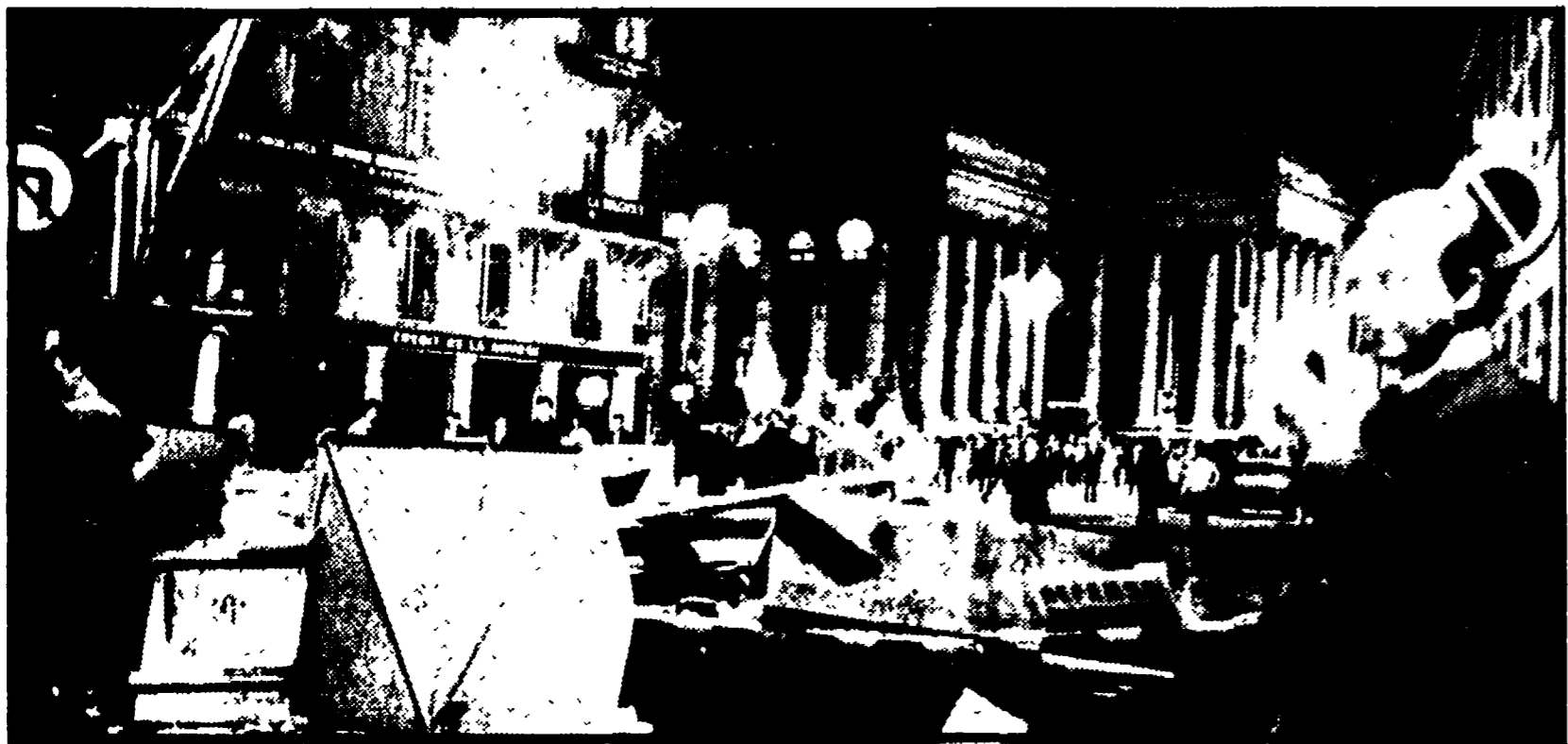
MADRID, 24. Il tribunale franchista dell'ordine pubblico ha condannato 14 persone a pene detentive ed a multe per avere fatto parte delle commissioni operaie e per aver partecipato a dimostrazioni anti-franchiste. Jose Hernandez Sanchez, Ceferno Maseu Barrio e Victor Martinez sono stati condannati a pene detentive varianti da 60 a 12 mesi, di reclusione e multe di diecimila pesetas. Altri undici imputati sono stati condannati a tre mesi di reclusione per avere partecipato a dimostrazioni «non pacifiche».

LA BATTAGLIA DI PARIGI



PARIGI — Operai in corteo sfilano davanti all'Arco di Trionfo della Porta Saint Denis

« Paris brûle »: Parigi brucia. I dimostranti durante la notte hanno appiccato fuoco a tutto ciò che poteva bruciare per fermare le cariche di polizia. Un poliziotto tenta di spegnere un incendio servendosi di un cartello della segnaletica stradale



PARIGI — Una barricata nei pressi della Borsa (l'edificio con colonne nello sfondo) che i manifestanti hanno dato alle fiamme (in alto). Sotto: piazza Manbert, nel quartiere Latino, ieri mattina. Terribili tracce della notte di battaglia.

Il segno dei lunghi bastoni («matraques») della polizia sul volto di un dimostrante che viene soccorso.

Ecco la «matraque» di un poliziotto in azione. Sullo sfondo gli agenti alla carica contro un gruppo di studenti e operai.



Dappertutto gli incendi. Qui alcune ragazze in minigonna rosentano il muro lungo il mercatopiede di via Gay-Lussac, coprendosi il volto per evitare lo scintillio dell'incendio

PARIGI — Poliziotti scavalcano una barricata in Rue de Lyon per caricare i dimostranti

Parleranno Giorgio Napolitano (PCI), Giuseppe Di Prisco (PSIUP) e Simone Gatto (M.S.A.) sulle prospettive aperte dalla vittoria

Stasera alle 21,30 tutti agli Uffizi alla manifestazione per festeggiare la grande avanzata della sinistra unita

Chiedono l'iscrizione al Partito comunista



Si era sposata!

Condannata la ditta che licenziò una dipendente

Una interessante sentenza in materia dei diritti dei lavoratori è stata pronunciata dal tribunale di Firenze (seconda sezione, presidente estensore dott. Giubilaro); il quale ha dichiarato nullo ed inefficace il licenziamento di una lavoratrice che aveva chiesto la licenza matrimoniale.

me si è detto, in base alle disposizioni di legge, di dichiarare nullo il licenziamento in quanto erano in corso le pubblicazioni di matrimonio della donna. La ditta «Roveta» è stata anche condannata a pagare alla lavoratrice la retribuzione che avrebbe dovuto percepire come impiegata di terza categoria. Non solo, ma il tribunale ha ritenuto la «Roveta» una industria idrotermale e, quindi, all'impiegata avrebbe dovuto essere corrisposto uno stipendio secondo il contratto nazionale di questa categoria.

Presentata dai legali della donna sterilizzata

Una perizia per Ivana Ferri

Una perizia medico-legale del prof. Cesare Soprana, dell'Università di Ferrara, presentata ieri mattina al giudice istruttore dagli avvocati Vitalone di Roma e Bevinino di Firenze, legali della giovane Ivana Ferri, la donna sterilizzata, afferma che in assenza dell'avvenuta sterilizzazione la Ferri avrebbe potuto portare a termine ulteriori gravidanze. Perizia in netto contrasto con quanto è stato affermato dal prof. Salvatore Inguilla (per il quale il Pubblico Ministero dott. Gutta dauro ha chiesto il rinvio a giudizio) che, com'è noto, sostiene di aver sottoposto la Ferri a sterilizzazione perché una ulteriore gravidanza avrebbe potuto mettere in pericolo la vita della donna stessa.



Ivana Ferri

Prosegue la lotta alla Edison

Nuovo sciopero alla Moranduzzo e Targetti

Alte astensioni alla Superpila

I dipendenti della Moranduzzo e della Targetti scenderanno oggi nuovamente in sciopero dopo le agitazioni dei giorni scorsi nel corso delle quali sono state raggiunte percentuali di astensione che superano il 95 per cento. Anche alla Edison-Procatoli prosegue la lotta artigiana, con ogni giorno sospensioni dell'attività per tre ore. Per la prossima settimana, invece, sono state programmate altre due giornate di sciopero a carattere provinciale che si svolgeranno martedì 28 e mercoledì 29 maggio. Per martedì, si richiama anche una assemblea al termine della quale delegazioni di lavoratori, guidate dai dirigenti sindacali, si receranno dalle autorità per illustrare la situazione e le richieste della categoria.

SUPERPILA

E' iniziato ieri un nuovo sciopero dei lavoratori della Superpila che proseguirà anche nella giornata di oggi. Una nuova astensione dal lavoro è stata programmata per martedì prossimo dalle ore 14 alla fine della giornata lavorativa.

Alle ore 15 i lavoratori si incontreranno in piazza della Stazione, davanti alla Luzzi, per recarsi alla sede della CISL (Via Firenze, 10) dove avrà luogo una assemblea convocata dai tre sindacati di categoria (FIOM - FIM, CISL e UILM) per fare il punto della situazione e per discutere dello sviluppo dell'azione sindacale.

La battaglia dei lavoratori della Superpila dei due stabilimenti di Olmo e di Firenze è già in corso da diversi giorni ed ha già il suo attivo numerosi scioperi riusciti in maniera compatta con percentuali che raggiungono e superano il 95 per cento. La lotta è stata provocata dall'atteggiamento della direzione che non ha manifestato alcuna disposizione ad esaminare concretamente le richieste avanzate in materia di lavoro.

Gravemente intossicata una donna

Una donna ha tentato di togliersi la vita ingerendo una quantità impressionante di acido muriatico. Si tratta di Primita Busi Frangioni, di 60 anni, residente a Castelnuovo d'Elsa, in via Roma 52, che è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Careggi. La Busi, secondo quanto ha riferito la figlia, ieri mattina, colta da una crisi di nervi, approfittando del fatto che si trovava sola in casa avrebbe ingerito l'acido.

bianca e nera

Richiesta l'approvazione del P.R.G. di Voglia

Il sindaco di Voglia ha richiesto l'approvazione del Piano regolatore generale del Comune, consistente nei seguenti atti: a) n. 25 tavole, di cui le prime sei riguardanti studi della zona in cui si trova Voglia, altre dieci relative a studi preliminari e analitici del Comune di Voglia, otto costituenti il progetto del piano e l'ultima contenente la tabella grafica allegata alle norme tecniche di attuazione; b) relazione illustrativa; c) opuscolo contenente le norme tecniche di attuazione. Il Piano regolatore generale è stato adottato con delibera consiliare del 22 febbraio 1968, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa.

Il nuovo consiglio ANESEPA

Si è tenuta l'annuale assemblea nazionale dell'ANESEPA la quale è parte delle associazioni ed unioni di lavoratori perseguitati in ogni tempo nel lavoro per motivi politici. Essa è avvenuta nei locali gentilmente concessi dalla SMS di R. Fed. Al termine è stato eletto il nuovo Consiglio nazionale che risulta così composto: Adorno Casa-osa, Giovanni S'adolev, Salvatore Mulieri, Giuliano Quattrocchi, Virgilio Torroni.

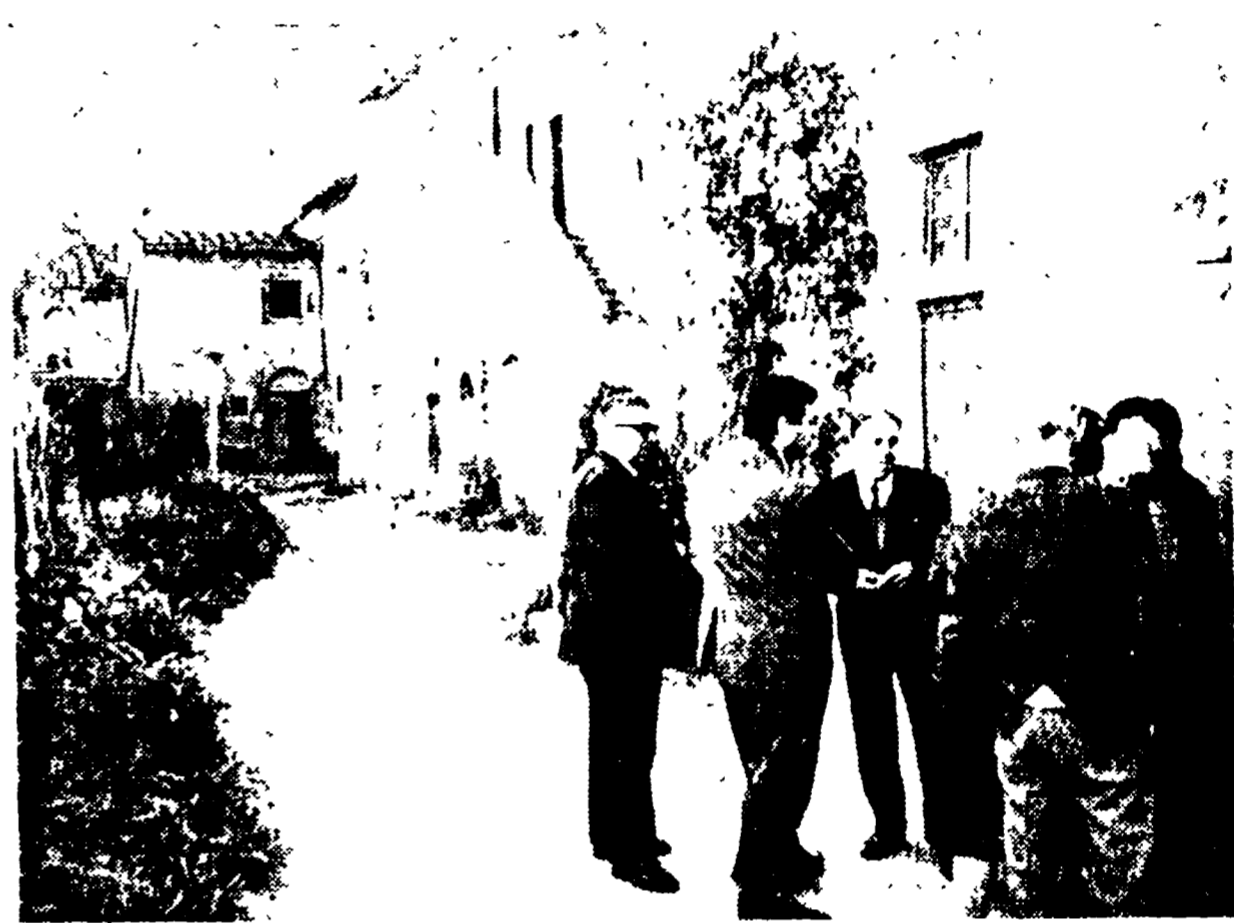
Auto contro albero all'Osmanoro

Una «600» è finita contro un albero all'Osmanoro, ieri alle 21. Il conducente, Roberto Sindici, di 23 anni, abitante in via Ponchelli 36, ricoverato a Careggi, ha dichiarato di essere stato costretto a sterzare improvvisamente per evitare di scontrarsi frontalmente con un «500» che, proveniente dalla direzione opposta, stava eseguendo un sorpasso in terza corsia, cioè stava sorpassando due auto affiancate. Il Sindici ha una ferita alla fronte e altre lesioni guaribili in dieci giorni.

Migliorano le condizioni di Lorina Rulli

Erano due gli aggressori della donna del Galluzzo?

Esclusa l'ipotesi dell'autolesionismo prende consistenza quella del furto



Il fucilamento, al Galluzzo del fante sardo Loris Rulli, è un fatto che ha scatenato in tutta la città un'ondata di indignazione. Un fatto importante e non casuale, che ha messo in luce una situazione di estrema gravità che si è venuta creando in questi giorni. La donna (7 mila le aveva scorse dal fucilamento) è stata per un lavoro esecuto e ripreso in un'occasione. E' chiaro però che tutto il danno è estremamente complicato. Gli avvenimenti, i fatti si sono susseguiti con una rapidità tale che è praticamente impossibile, allo stato attuale delle cose, puntualizzare e inserirli nelle loro giuste dimensioni.

Se si accetta l'ipotesi del furto, come si spiega infatti, che il ladro (o i ladri) ha sequestrato la donna? Siamo in presenza di un «leone salito». Forse, ma a Firenze è la prima volta che accade un episodio del genere. E' un fatto molto grave che ha creato un certo allarme fra gli abitanti del Galluzzo.

«Aveva una doppia vita la signora Rulli?», ha chiesto in quella maniera più assoluta, di costumi irripetibili. Lorina Rulli è conosciuta da tutto il mondo, è stata alla casa e al lavoro. E allora? Non rimane che accettare l'ipotesi che l'uomo che ha assalito la Rulli sia entrato nell'appartamento con lo scopo di rubare. Poi, come colto da un raptus, l'uomo le avrebbe usato via lenza.

E vediamo un'altra ipotesi: quella che già dalle prime indagini qualche investigatore aveva avanzato, e cioè che si trattasse di un episodio di autolesionismo. La donna, rinchiusa verso le 21,10, sarebbe stata colta da una crisi isterica in un momento in cui si sarebbe trovata in varie parti del corpo, principalmente nella sfera sessuale. Ma tutto questo potrebbe anche essere accaduto se il medico legale, dottor Mauri, chiamato immediatamente dal sottile procuratore della Repubblica dottor Vigna, che sovrintende alle indagini, non avesse riscontrato sugli avambracci della donna alcuni segni che si possono avere ad una colluttazione. Questa, dunque, è un'ipotesi che ha scarsa consistenza.

Come si è introdotto il ladro nell'appartamento della Rulli? Il particolare che nessun segno di effrazione sia stato scoperto sulla porta e sulle finestre della donna, fa pensare che l'aggressore sia entrato grazie a una chiave falsa. La Rulli, infatti, ha dichiarato agli investigatori che si era addormentata da poco — dopo aver controllato nell'ingresso e nel ripostiglio se vi fosse nascosto qualcuno — e che avrebbe stato assalita da due individui. Questo si potrebbe presumere dalla dichiarazione rilasciata dalla signora Rulli dalla Rulli al magistrato, quando ha dichiarato di aver udito la segna frase: «Ora basta», ripulita da una persona all'aggressore. E' evidente che gli aggressori (o l'aggressore se si tratta di un manicomio) sono penetrati nell'appartamento della donna servendosi di una chiave falsa o di un armadillo.

Ieri mattina i carabinieri del nucleo investigativo sono ritornati nell'appartamento della Rulli. Hanno eseguito alcune fotografie. Nel pomeriggio il sottile procuratore dottor Vigna si è recato nuovamente all'ospedale di San Giovanni di Dio dove si trova ricoverata la Rulli. La donna, le cui condizioni sono andate migliorando, anche se i medici non hanno tolto la riserva alla prognosi, è stata interrogata dal magistrato inquirente.

E' evidente che gli inquirenti dovranno indagare su certi particolari, di natura non solo forense ma anche di natura sociale. Lorina Rulli che abita al primo piano, Vasco Tardei e sua moglie Gina Benvenuti che abitano nella stessa stanza della Rulli, ai quali la donna salvatrice chiese aiuto; l'ingresso dell'appartamento della Rulli dove gli inquirenti hanno ritrovato un fazzoletto intriso di sangue; Giuditta Bandini, la donna che accompagnò la Rulli a casa.

Delitto «d'onore» toscano

UCCISE LA MOGLIE A COLPI DI BAIONETTA

Processo per un delitto d'onore toscano. E' iniziato ieri mattina davanti ai giudici popolari della Corte d'Assise — presidente dottor Buffoni De Fraia, pubblico ministero dottor Cini — e proseguirà per un paio di giorni. Imputato Guido Cristofani, 49 anni, medico residente in via Garratella 55, il quale la sera del 27 dicembre dello scorso anno uccise con una baionetta la moglie Maria Rossano, di 34 anni, stanca della tresca che la donna aveva con un giovane di Pistoia.

Il delitto avvenne nell'appartamento del Cristofani. L'uomo era tornato dal lavoro verso le 20. In casa oltre alla moglie c'era anche la loro figlioletta Stefania. Fra i due coniugi nacque un litigio, uno dei tanti litigi che scoppiano sempre più frequentemente. La donna, secondo quanto accertarono successivamente i carabinieri, cercò di chiudere in cucina il marito, ma questi con una spallata abbatté la porta.

Nel frattempo in casa erano sopraggiunti i parenti della Rossano, sorelle e cognati, abitanti poco distanti. Il Cristofani, stando alle sue dichiarazioni, vedendosi sopraffatto, si difese con una baionetta colpendo la moglie che morì poco dopo all'ospedale.

Ma perché i due coniugi bisticciavano? Perché l'uomo aveva inferito i colpi di baionetta alla donna? La verità non ci volle molto a scoprirlo. Guido Cristofani aveva scoperto una tresca della moglie con un giovane, Roberto Capecci, figlio della proprietaria di un negozio di stiratoria dove la Maria Rossano aveva avuto occasione di recarsi qualche volta.

Dove si incontravano i due amanti? L'uomo lo aveva scoperto una sera, trovando nella sua camera da letto un fazzoletto: Maria Rossano e Roberto Capecci dormivano nel letto matrimoniale. Questa amara scoperta aveva sconvolto l'uomo che aveva cercato di persuadere la moglie a troncare la relazione.

Invece tutto era continuato come prima e proprio la sera precedente il delitto, Maria e Roberto si erano nuovamente uniti nel letto matrimoniale di Guido Cristofani.

Il litigio e le sferzanti frasi della donna, che chiedeva la separazione, fu la classica goccia che fa traboccare il vaso. L'uomo, perduto ogni controllo, uccise. Ora è davanti ai giudici popolari. Il suo racconto non ha portato alcuna novità a quanto già reso noto in istruttoria. Egli è difeso dall'avvocato Dini e De Marsico. I genitori, i fratelli e le sorelle della vittima si sono costituite parte civile con l'assistenza degli avvocati Belli e Stivala.



Si mantiene intatta la mobilitazione che ha permesso il successo elettorale

I comunisti di Pisa al lavoro per creare una nuova maggioranza



Questa sera grande comizio in piazza San Paolo all'Orto - Decine di manifestazioni unitarie in tutta la provincia

Dal nostro corrispondente

PISA, 24

L'annuncio della manifestazione promossa dal Pci, che avrà luogo domani 25 maggio alle ore 21, è stato accolto con "solidità" in tutte le zone della nostra provincia. I partecipanti si raduneranno in piazza Guerrazzi, vicino alla sede della Federazione comunista pisana, da dove inizierà il corteo. Per le ore 21 è previsto l'arrivo di carovane d'auto e di palloncini da molte località della provincia. Le sezioni comuniste pisane saranno presenti al gran comizio, insieme ai compagni di tante altre zone per celebrare la vittoria del Pci e della sinistra unita e per manifestare la volontà di un nuovo corso politico del nostro paese.

Il corteo da piazza Guerrazzi attraverserà le strade principali del centro cittadino per dirigersi in piazza San Paolo all'Orto, dove prima di Achille Occhetto della direzione nazionale del Pci, prenderanno la parola per brevi interventi il compagno Nello Di Pace, segretario della Federazione del Pci, Antonio Maccarone, Lesello Raffacelli e Marcello Di Puccio, il primo eletto al Senato, gli altri due alla Camera dei deputati.

La manifestazione comunista ancora una volta proporrà a tutta l'opinione pubblica i grandi temi politici che il nostro partito ha affrontato in campagna elettorale e sui quali l'elettorato, dai giovani agli operai, ha risposto positivamente in modo massiccio ed entusiastico. Già in questi giorni tutte le nostre sezioni hanno lavorato per continuare il colpo con le masse popolari, per rimanere in stretto contatto con gli elettori.

Non c'è zona della città o della provincia che non abbia concorso all'ottenimento di questo risultato. Peraltro si tratta di una provincia complessa, nella quale sono presenti situazioni e categorie di cittadini le più disparate, tra le quali il nostro partito aveva già conquistato in passato posizioni elettorali oltre le quali sembrava assai difficile andare.

Avanzate strepitose nei ri-

sezioni hanno diffuso le copie dell'attività che è in corso: nella prossima settimana sono previste decine di manifestazioni unitarie, mentre da molte sezioni si continua a richiedere film e documenti che già nel corso della campagna elettorale hanno riscosso un vivo successo.

La manifestazione di sabato di grande importanza: essa viene a cadere a pochi giorni dall'inizio del processo contro più di 30 giovani democratici, incriminati durante la lotta studentesca sette di questi democratici sono in carcere da più di due mesi. Ancora una volta, perciò, i comunisti e la popolazione pisana avranno modo di manifestare la loro solidarietà con gli incriminati e gli arrestati a seguito delle lotte operaie e studentesche.

a.c.

Livorno e Arezzo festeggiano la vittoria

Numerose sono le manifestazioni indette dal Pci e della sinistra unita oggi e domenica, per festeggiare la vittoria elettorale e fare avanzare una nuova unità che liquidi il centrosinistra e rinnovi profondamente la nostra società.

Ad AREZZO, oggi sabato, grande manifestazione con Petruccioli, segretario della FGCI nazionale.

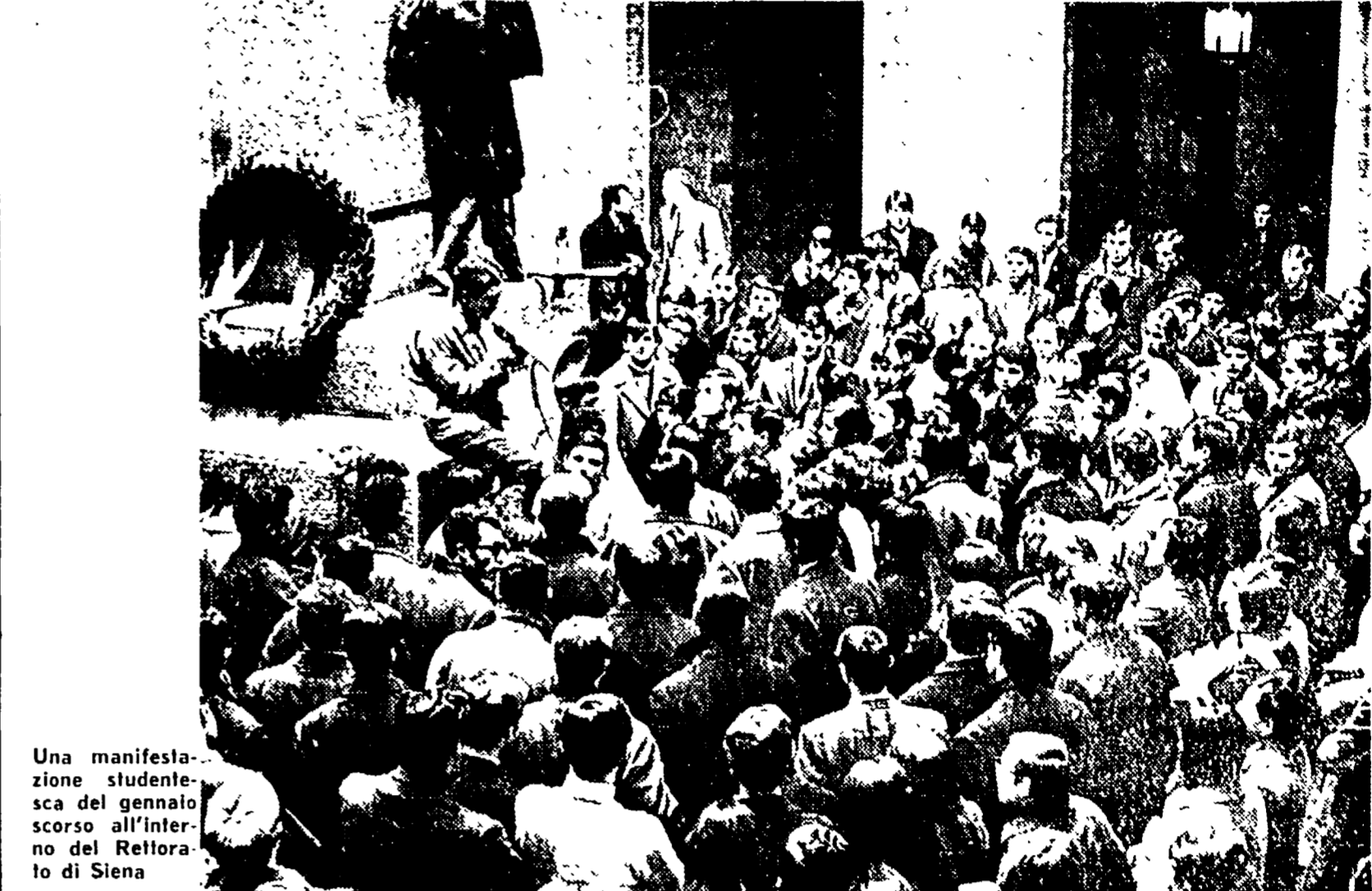
Una superba avanzata Piombino: il PCI dal 52,7 al 55,7%

PIOMBINO, 24. Con un'entusiastica manifestazione popolare è stato festeggiato il nuovo successo raccolto dal nostro partito il 19 maggio. A Piombino, dove i comunisti erano già maggioranza assoluta, il nostro partito ha registrato una nuova avanzata che è certo fra le più significative in tutta Italia: dal 52,70 (137 mila 287 voti) del '63 al 55,69 (156.614 voti), guadagnando 1827 voti e tre punti in percentuale. Un'importante avanzata si è avuta anche nei confronti delle elezioni amministrative del 1964 (55,59% e 14.593 voti) guadagnando 1.021 voti e lo 0,09 in percentuale.

NELLA FOTO: il volto autentico e l'omogeneità del successo ottenuto: un successo che è grande quanto lo sforzo compiuto dal partito per ottenerlo.

Per avere occupato l'Ateneo nel gennaio scorso

Il 5 giugno saranno processati quarantatré studenti di Siena



Una manifestazione studentesca del gennaio scorso all'interno del Rettorato di Siena

Aperta una sottoscrizione popolare per sostenere le spese processuali - «La nostra lotta si inserisce in quella generale di classe»

SIENA, 24

E' stata aperta dal Nuovo Corriere senese una sottoscrizione a favore di 43 studenti incriminati che saranno processati il 5 giugno per aver occupato, nel gennaio scorso, l'ateneo senese. La sottoscrizione serve per coprire le spese processuali e il settimanale senese ha già con tributo con 50.000 lire.

Siensi, 24. E' stata aperta dal Nuovo Corriere senese una sottoscrizione a favore di 43 studenti incriminati che saranno processati il 5 giugno per aver occupato, nel gennaio scorso, l'ateneo senese. La sottoscrizione serve per coprire le spese processuali e il settimanale senese ha già con tributo con 50.000 lire.

Alla Gover di Rufina

130 minacciati di licenziamento

FIRENZE, 24. Oltre 130 dei 212 dipendenti della Gover della Rufina (che si trovano già a cassa integrazione) rischiano di rimanere senza lavoro in conseguenza del cambiamento di gestione dell'azienda dovuto, secondo le pretese giustificate della direzione, a difficoltà di mercato che non consentono di smaltire la produzione di stivali di gomma che si va accumulando nei magazzini.

dalle posizioni di miglior favore acquisite. Questa manovra appare chiara se si tiene presente il tentativo (avallato dall'Associazione industriali) di esaminare la situazione della Gover della Rufina isolandola dal contesto dell'intero complesso produttivo che trova il suo centro nella stabilimento di Firenze. Da qui la contestazione dei tre sindacati i quali hanno ribadito la ferma volontà di mantenere l'occupazione di tutti i dipendenti, attraverso un esame globale della situazione di tutto il complesso.

Sulla grave vertenza si è già avuto un incontro - fra i tre sindacati di categoria, la direzione dell'azienda e la associazione industriali - nel corso del quale i rappresentanti dei lavoratori hanno contestato non soltanto la non corretta procedura seguita dall'associazione padronale (che tende a valutare la situazione dello stabilimento della Rufina isolandola dal complesso di Firenze, puntando per questo sul cambiamento di gestione), ma si è anche ribadito che le prospettive dei dipendenti minacciati debbono essere viste nel quadro della attività produttiva dei due stabilimenti Gover, nel cui ambito si deve trovare una garanzia di occupazione per tutti i lavoratori.

La Gover già da tempo manifestava sintomi di difficoltà (tanto che dai 260 dipendenti era scesa agli attuali 212) ai quali la direzione non intendendo tutti i dipendenti a cassa integrazione e dando così inizio ad una azione che doveva preparare la drastica riduzione di personale. Cominciarono infatti a circolare voci sulla esigenza di effettuare licenziamenti (prima 15 o 20, poi addirittura 40) per eliminare il personale eccedente, mentre la direzione andava sostenendo la impossibilità di tenere bloccati i capitali collegati allo stabilimento della Rufina.

I sindacati prospettarono immediatamente i pericoli in cui si trovava la Rufina, e si andarono delineando durante un incontro convocato dal sindacato della Rufina e che si confermò nel corso di una seconda riunione, quando la direzione prospettò chiaramente la eventualità di un cambiamento di gestione che avrebbe dovuto dimezzare la produzione (da 2000 a 1000 paia di stivali) e ridimensionare drasticamente le maestranze.

La nuova gestione, infatti, secondo le previsioni della azienda, dovrebbe ricominciare soltanto una ottantina di dipendenti sui quali continuerebbe a gravare comunque la minaccia della disoccupazione poiché alla nuova gestione, accendendo le difficoltà produttive, non sarebbe difficile cessare l'attività, chiudendo definitivamente lo stabilimento. Si ha tutta l'impressione, infatti, di trovarsi non soltanto di fronte ad obiettivi difficili, ma anche ad una manovra della direzione (che punta anche sulle difficoltà di condurre una lotta con gli operai a cassa integrazione) che tenta di scaricare sui lavoratori le conseguenze del mercato e di far tornare indietro i lavoratori

Presso la Prefettura

La Provincia di Pisa insiste per le nuove scuole

PISA, 24. Si è riunita la Giunta provinciale sotto la Presidenza dell'on. Pucci. Segnaliamo, di seguito, alcune delle decisioni adottate.

Convocazione del Consiglio provinciale nei giorni 30 e 31 maggio, per discutere il bilancio di previsione 1968 e altri argomenti.

Presi in consegna, da parte della Provincia, del trattamento strada provinciale «S. Croce Ponte a Egno», costruito a cura dell'Ufficio del Genio Civile di Pisa, che non ha potuto portare a termine la costruzione dell'intera strada perché sono venute meno le risorse per il necessario finanziamento.

Modifiche al regolamento di pesca conseguenti al DM 3-10-1963.

E' stato, quindi, deciso di sottoporre alla approvazione del Consiglio il rinnovo della durata e della delimitazione dei confini delle zone di ripopolamento di cui al regolamento «S. Croce Ponte a Egno», situato nel Comune di Volterra. E' stato anche deliberato un contributo di Lire 20.000 per il funzionamento dell'Ente nazionale per la protezione degli animali.

Adesione alla prima rassegna artistica internazionale dell'Alabastro di Volterra.

E' stato quindi preso in esame il provvedimento di rinnovo da parte della Prefettura di precedenti deliberazioni con le quali la Giunta chiedeva la istituzione di nuove scuole nel territorio provinciale e precisamente dell'Istituto autonomo per Geometri in Pisa, dell'Istituto Tecnico Industriale, con specializzazione in chimica, in S. Croce S.A., del corso di specializzazione per la agricoltura, presso l'Istituto Professionale di Stato, dell'Istituto Tecnico Agrario con specializzazione viticola enologica, della trasformazione in Istituto Autonomo della sezione staccata di Pontedera dell'Istituto Tecnico Industriale di Pisa.

I provvedimenti sono stati rinviati dalla Prefettura perché non hanno riportato il parere favorevole del Provveditore agli Studi, preventivamente all'invio al Ministero della P.I. per l'approvazione. La Giunta provinciale ha pertanto deciso di inviare direttamente i provvedimenti suddetti al ministero competente perché possa esprimere il proprio parere.

Il PCI ha esteso e approfondito le sue radici nel popolo

Sono stati cinquemila gli attivisti comunisti che hanno reso brillante la vittoria di Livorno

La novità organizzativa più notevole è stata l'estensione dell'attività dei comitati di seggio Come è stata utilizzata «l'Unità» - Il Partito è di nuovo al lavoro «per cambiare le cose»

LIVORNO, 24. L'orientamento degli elettori della provincia di Livorno è ben reso dalle percentuali seguenti: la sinistra unita avanza dell'8,6 per cento, il centro-sinistra arretra del 7,3 per cento, le destre - ridotte al lumicino - arretrano ancora di più del 1,4 per cento.

Non c'è zona della città o della provincia che non abbia concorso all'ottenimento di questo risultato. Peraltro si tratta di una provincia complessa, nella quale sono presenti situazioni e categorie di cittadini le più disparate, tra le quali il nostro partito aveva già conquistato in passato posizioni elettorali oltre le quali sembrava assai difficile andare.

Avanzate strepitose nei ri-

ni popolari di Livorno e di Piombino (ove nella sezione elettorale del Cotone il partito ha raggiunto l'86 per cento), ma la crescita dell'elettorato comunista è superiore alla media nazionale anche a Castiglione (5,96 per cento) e nei quartieri di centro.

Si avanza del 2,10 per cento a Sassetta, ove le gravi condizioni economiche della gente avevano fatto ben sperare tanti cori, del 7,66 a Capoliveri, il comune ebraico conquistato dalle sinistre unite. C'è solo l'imbarazzo della scelta tra tanti casi tutti significativi e tutti entusiasmanti.

I compagni dei rioni nei quali rotano un grande numero di «aggiunti» delle forze armate sono stati forse tra i primi a rendersi conto che il partito sarebbe andato avanti anche su scala nazionale. Infatti dove hanno votato gli artigiani, i paracadutisti e la marina, la percentuale del voto amministrativo (quando cioè rotano solo i residenti) non ha subito variazioni apprezzabili.

I dati testimoniano la vastità e l'omogeneità del successo ottenuto: un successo che è grande quanto lo sforzo compiuto dal partito per ottenerlo. Si ricorda che i compagni più stabilmente impegnati nelle varie iniziative sono stati circa 5 mila. Ciò ha consentito di assicurare all'azione del partito l'apporto di centinaia di gruppi dirigenti della classe operaia e del popolo, come fu detto all'assemblea dei comitati di seggio del marzo scorso.

L'estensione dell'esperienza dei comitati di seggio ci sembra possa essere considerata il fatto più interessante e nuovo dell'iniziativa del partito. I comitati di seggio hanno consentito di aumentare considerevolmente la diffusione del nostro giornale, e soprattutto di raggiungere - anche con un considerevole anticipo rispetto alle precedenti campagne elettorali - zone che restano escluse dal giro abituario della diffusione del nostro giornale. Ma altrettanto deve essere detto per la diffusione delle centinaia di

zioni economiche della gente avevano fatto ben sperare tanti cori, del 7,66 a Capoliveri, il comune ebraico conquistato dalle sinistre unite. C'è solo l'imbarazzo della scelta tra tanti casi tutti significativi e tutti entusiasmanti.

I compagni dei rioni nei quali rotano un grande numero di «aggiunti» delle forze armate sono stati forse tra i primi a rendersi conto che il partito sarebbe andato avanti anche su scala nazionale. Infatti dove hanno votato gli artigiani, i paracadutisti e la marina, la percentuale del voto amministrativo (quando cioè rotano solo i residenti) non ha subito variazioni apprezzabili.

I dati testimoniano la vastità e l'omogeneità del successo ottenuto: un successo che è grande quanto lo sforzo compiuto dal partito per ottenerlo. Si ricorda che i compagni più stabilmente impegnati nelle varie iniziative sono stati circa 5 mila. Ciò ha consentito di assicurare all'azione del partito l'apporto di centinaia di gruppi dirigenti della classe operaia e del popolo, come fu detto all'assemblea dei comitati di seggio del marzo scorso.

L'estensione dell'esperienza dei comitati di seggio ci sembra possa essere considerata il fatto più interessante e nuovo dell'iniziativa del partito. I comitati di seggio hanno consentito di aumentare considerevolmente la diffusione del nostro giornale, e soprattutto di raggiungere - anche con un considerevole anticipo rispetto alle precedenti campagne elettorali - zone che restano escluse dal giro abituario della diffusione del nostro giornale. Ma altrettanto deve essere detto per la diffusione delle centinaia di

migliaia di «pezzi» di propaganda, per la quale meno che mai si è ricorsi al servizio postale.

Non c'è dunque da meravigliarsi del fatto che tante organizzazioni del partito fossero da tempo in grado di prevedere con molta precisione il risultato delle elezioni nelle diverse circoscrizioni. Queste previsioni erano il frutto di una fitta rete di rapporti umani e politici che non è possibile «inventare» o tentare di costruire per l'occasione elettorale: sono possibili solo ad un partito che vive tutti i giorni tra la gente, nei luoghi di lavoro e nei rioni e nei paesi. Un partito che non si prende riposi che ha già iniziato a discutere l'esperienza fatta per procedere a nuove avanzate unitarie e liquidare il centrosinistra.

La «Fiera antiquaria», una nuova manifestazione organizzata da un comitato presieduto dal sindaco, si svolgerà la prima domenica di ogni mese nella cornice di piazza Vasari, con inizio dal 2 giugno. Per la prima giornata è prevista la presenza di oltre 150 antiquari provenienti da ogni parte d'Italia.

Lo scopo della manifestazione è quello di vitalizzare ancor più il commercio antiquario, già vivo nella provincia di Arezzo e specialmente nei centri di Cortona ed Anghiari.

Fiera antiquaria ad Arezzo

AREZZO, 24. La «Fiera antiquaria», una nuova manifestazione organizzata da un comitato presieduto dal sindaco, si svolgerà la prima domenica di ogni mese nella cornice di piazza Vasari, con inizio dal 2 giugno. Per la prima giornata è prevista la presenza di oltre 150 antiquari provenienti da ogni parte d'Italia.

schermi e ribalte

- | LIVORNO | PISA |
|---------------|--------------------------|
| PRIME VISIONI | ARISTON |
| GOLDONI | L'antiquario (VM 18) |
| GRANDE | ASTRA |
| GRANDE | Gangster 70 (VM 18) |
| GRANDE | ITALIA |
| GRANDE | Le sette fratelli Cervi |
| GRANDE | ODEON |
| GRANDE | Limbo |
| GRANDE | MIGNON |
| GRANDE | Benjamin |
| GRANDE | NUOVO |
| GRANDE | L'ora della furia |
| GRANDE | L'antiquario |
| GRANDE | Sugar Colt |
| GRANDE | MASSIMO (Mezzana) |
| GRANDE | L'alba del grande giorno |
| GRANDE | CENTRALE (Rugione) |
| GRANDE | Johnny Yuma (VM 14) |
| GRANDE | COLLE VAL D'ELSA |
| GRANDE | TEATRO DEL POPOLO |
| GRANDE | (Nuovo programma) |
| GRANDE | S. AGOSTINO |
| GRANDE | L'ultimo apoteosi |

Un nuovo fiasco al «Maggio»

FIRENZE, 24. Dopo il clamoroso fiasco della «prima» dell'«Otello» anche la replica di mercoledì sera è stata un disastro (per il regista almeno) in quanto al pubblico (del teatro). Non solo la Ligabue non ha cantato perché impossibilitata per ragioni di salute, ma anche la Serravallo, che, visibilmente irritata, ha manifestato anche ad alta voce il proprio malumore. Non pochi sono stati poi quelli che hanno abbandonato a metà il teatro, nauseati da tale disorganizzazione.

Alle Cascine CENTOMILA PER LA FESTA DEL GRILLO



Migliaia di fiorentini - approfittando della bella giornata - hanno invaso il parco delle Cascine dove si svolge la tradizionale Festa del Grillo. Bambini e bambine hanno fatto a gara per acquistare le gabbiette col grillo e i palloncini multicolori. Nella foto: una veduta della festa mentre affilano i carri.

Domani alle ore 10 al teatro Metropolitan Longo partecipa alla manifestazione di Napoli per la vittoria comunista

Tutti i comunisti e democratici napoletani festeggeranno domani, con una grande manifestazione popolare, la vittoria del PCI e della sinistra unita nelle elezioni del 19 maggio, vittoria che, a Napoli, ha assunto proporzioni e significato particolari.

L'enorme valore del successo ottenuto in Campania e soprattutto nel capoluogo regionale viene sottolineato dalla partecipazione del segretario generale del nostro partito, Luigi Longo, al caloroso incontro che si svolgerà alle ore 10 nel teatro Metropolitan, dove parleranno i compagni Giorgio Amendola, capoluogo della circoscrizione Napoli-Caserta e Antonio Mola, segretario della Federazione comunista

Il significato delle dimostrazioni in corso

Crescente pressione perchè si cambi come indica il voto

Ieri grande comizio a Torre Annunziata; stasera a Barra e a Gragnano - L'opera di « persuasione » della stampa e dei dirigenti democristiani - La « sinistra » del PSU: non contrarre accordi di governo prima del congresso

Mentre ferve l'attesa per la manifestazione di domani al Metropolitan, con la partecipazione del compagno Longo, proseguono in tutta la provincia dimostrazioni di esultanza per la vittoria. Ieri abbiamo riferito del corteo di Castellammare, svolto a Torre Annunziata, dove, in piazza della Ferrovia, è stato eletto al Senato con un grandissimo apporto di suffragi, e Luigi Longo, segretario del Comitato provinciale del partito comunista di Castellammare, con la partecipazione del compagno Longo, proseguono in tutta la provincia dimostrazioni di esultanza per la vittoria. Ieri abbiamo riferito del corteo di Castellammare, svolto a Torre Annunziata, dove, in piazza della Ferrovia, è stato eletto al Senato con un grandissimo apporto di suffragi, e Luigi Longo, segretario del Comitato provinciale del partito comunista di Castellammare, con la partecipazione del compagno Longo, proseguono in tutta la provincia dimostrazioni di esultanza per la vittoria.

I risultati del voto del 19-20 maggio

ANCHE DALLE ZONE CONTADINE il contributo all'avanzata del PCI

Forti aumenti a Marano ed a S. Sebastiano - A Villaricca il Partito comunista raddoppia i voti

Nella nostra provincia la avanzata del PCI è stata generale, nei centri industriali - come si è già visto - come nei quartieri napoletani, come nei centri agricoli dove risiedono i « pendolari ».

Se l'avanzata comunista è stata infatti splendida a Castellammare, a Torre Annunziata, se è stata estremamente soddisfacente a Pozzuoli, a Casanunovo, a Casoria, non meno positiva è stata a Caivano, dove il PCI aumenta di 554 voti, a Marano dove aumenta di 1.500 voti, a San Sebastiano al Vesuvio dove aumenta di 1.074 voti, a Villaricca dove i comunisti aumentano del 100 per cento; a Marigliano dove al PCI sono andati 700 voti in più. Sono, questi, i centri dei pendolari, ma anche della agricoltura disgregata, della azienda contadina in difficoltà, dell'esodo dalle campagne e della forte disoccupazione bracciantile. Alcuni di questi centri, come Caivano, Sant'Antonio, sono da tempo serbatoi di manodopera per i cantieri edili napoletani: a migliaia ogni mattina partono, all'alba, per passare fuori di casa una giornata lavorativa anche di dieci dodici ore. Sono costretti a servirsi di trasporti inefficienti e, quando tornano a casa, sono costretti a vivere in condizioni disastrose. In questi vecchi centri disgregati, privi delle più elementari attrezzature sociali e civili, in case che spesso non sono che dei « basti ». Ma anche da questi « basti » questa volta è partita la rivolta. Qui, in queste zone agricole, l'avanzata del PCI è altrettanto significativa di quella avvenuta nei centri industriali.

Se nei centri industriali il voto operaio è stata la conseguenza consapevole del grado cui è arrivato oggi lo sfruttamento capitalistico; qui, in questi centri agricoli, esso è stato la conferma della crisi profonda del blocco conservatore nelle campagne; della presa di coscienza da parte anche dei contadini e dei coltivatori diretti della loro condizione di « sfruttati », di « subordinati » alle esigenze ed alla politica della grande industria e del capitalismo agrario.

Abbiamo visto - attraverso le parole dei compagni candidati che hanno partecipato alla tavola rotonda organizzata dal nostro giornale sui problemi della agricoltura - quale sia il destino che la politica governativa intende riservare alle campagne della nostra provincia, quindi anche a questi centri dove è votato comunista. Una

COMUNI	1968	1963	Differenze
CAIVANO	4.370	3.816	+ 554
S. ANTONIO	3.811	3.256	+ 555
MARANO	4.012	2.478	+ 1.534
FRATTAMAGGIORE	4.127	4.185	+ 242
FRATTAMINORE	1.591	938	+ 656
VILLARICCA	1.114	614	+ 500
S. SEBASTIANO	2.146	1.112	+ 1.034
MERCOLA	2.424	2.121	+ 300
MARIGLIANO	2.021	1.315	+ 706

Questi che riportiamo sono i dati del voto comunista in alcuni dei maggiori centri contadini della provincia. Nei prossimi giorni pubblicheremo un'analisi del voto nei quartieri cittadini.

prospettiva di impoverimento ulteriore, di subordinazione totale del contadino, di rapina del suo lavoro, di vita in condizioni veramente vergognose, di mancanza di ogni garanzia di occupazione, con l'unica alternativa, quindi, della emigrazione e della fuga all'estero.

Ecco, a questa prospettiva ci si è ribellati perché si è toccato con mano che una alternativa era possibile ed era quella indicata dal partito comunista. E questa alternativa è stata ritenuta possibile a Villaricca, come a S. Sebastiano, a Marigliano, dove a molto poco è valsa la mobilitazione democristiana con il miraggio del posto di lavoro all'Alfa Sud - come a Cercola, a Frattamaggiore, a Frattaminore, dove i comunisti confermano tradizione di amministrazione democratica e popolare.

I risultati definitivi della Camera per Napoli-Caserta

Ecco i risultati definitivi per la Camera della circoscrizione Napoli-Caserta resi noti ufficialmente dall'ufficio centrale circoscrizionale presso la Corte di Appello di Napoli. Voti validi 1.698.639; quoziente circoscrizionale 42.465.

PCI voti 444.574, 10 seggi, resti 19.924; PSIUP 56.060, 1, 13.595; MSI 120.201, 2, 33.271; PAPI 8296, nessun seggio; PLI 70.956, 1, 28.491; Com. Prol. 6351, nessun seggio; PSDI 206.754, 4, 35.897; N.R. 5697, nessun seggio; DC 633.444, 14, 38.934; PDUIUM 99.316, 2, 33861; UNPS 3607, nessun seggio; Socialdemocrazia 12873, nessun seggio; PR 40217.

Partendo in virtù dei migliori risultati repubblicani avranno un deputato, ed un altro deputato lo avranno rispettivamente la DC, il PSI-PSDI e il MSI.

voci della città

Problemi cittadini e consiglio comunale

Egregio cronista,
Il libro di Napoli dopo cent'anni definisce la nostra città come « la città senza mare », non perché il mare sia lontano o perché non vi siano spiagge nel cuore stesso di Napoli, ma perché il Comune di Napoli, questa accolta di consiglieri ed assessori disprezzatori del pubblico bene ed impinguatori delle proprie tasche, ha affidato, venduto o comunque permesso che si privatizzassero tutte le minuscole ma suggestive spiagge a mare della via Posillipo. Le discese che dalla via Posillipo portano a mare saranno infatti una ventina circa, ma solo quattro possono essere praticate dal cittadino: discesa S. Pietro, ai due Frati, discesa « Giuseppe a' mare », discesa Marechiaro, discesa Gaioia.

Tutte le altre discese che portano al mare, attraverso meravigliosi viali alberati costituiti a volte vere e proprie piccole piazze, sono state privatizzate.

Ora io domando a voi, ai nostri consiglieri comunali, a quel « Mammut » che è l'Ente provinciale per il Turismo: cosa intendiamo fare di concreto per risolvere il problema delle spiagge delle discese, degli scottici (quello della Gaioia è stato da Agnelli venduto ad un inglese) di Napoli? Ci rendiamo conto che questo è anche una ragione del decremento del turismo in Napoli? Lo straniero, anche quello proveniente dal più conservatore paese capitalista, non è abituato, non ha mai pagato, non vuol pagare la sabbia e l'acqua salata sporca. E non vuol pagare più nemmeno il napoletano fesso.

Perché nella pagina « cronaca di Napoli » del vostro giornale non vi sia una rubrica dal titolo « costi in Consiglio comunale a Napoli ». Fate i nomi dei nostri avversari e dei nostri consiglieri, riportate e illustrate i loro discorsi. Bisogna che i nostri consiglieri facciano sentire la loro voce e che « l'Unità » li aiuti con la dovuta pubblicità dei loro discorsi.

Il marcio di Napoli, di questa città che letteralmente marcisce nell'immundizia anche dopo la idiozia dei sacchetti di plastica, in questa città dove i bambini vengono morsicati dai topi come forse non avviene nella giungla, si ferma il necke conze di Palazzo S. Giacomo e i nostri compagni consiglieri comunisti non hanno la forza e non riescono a spazzar via nemmeno una mozzicono di sigaretta né

ad uccidere il più piccolo topo.

Non ho mai letto un discorso storico (di quei discorsi che sono costati la vita a un Matteotti) di un nostro consigliere comunale. O forse sono io che sono male informato.

Dr. Antonietta B. Postiglione
Via Rocco Gaidieri, 49

Dobbiamo alcune risposte alla dott.ssa Postiglione, nostra assidua lettrice e corrispondente. Prima di farlo, però, accoglia le nostre scuse per non aver pubblicato per intero la sua lettera (interessante, ma un po' lunghetta). Speriamo, comunque, di essere rimasti fedeli allo spirito delle sue argomentazioni.

Per quanto riguarda il problema delle spiagge concordiamo in pieno con la dott.ssa Postiglione; il nostro giornale negli anni scorsi - e lo farà anche nelle prossime settimane - ha denunciato con ampi servizi lo scandalo del mare in gabbia.

La nostra lettrice ci chiede di istituire una rubrica sul Consiglio comunale. In un certo senso questa rubrica la facciamo anche se essa è articolata in diverse iniziative (giornata politica, corsivi, resoconti del Consiglio comunale, interrogazioni ecc.). Si tratta, naturalmente, di migliorare il nostro lavoro e ci sforzeremo di farlo, nell'ambito, naturalmente, dei molteplici compiti informativi.

Su un fatto non siamo assolutamente d'accordo con la nostra interlocutrice, quando, cioè, sostiene che il gruppo consigliere comunista non riesce ad incidere sulla vita amministrativa di Napoli. Noi sappiamo - e lo sanno soprattutto i cittadini di Napoli - che se alcune cose poco pulite e contrarie agli interessi delle masse non sono passate, è solo grazie alla presenza alla sala dei Baroni. Anche in questo caso, ovviamente, si tratta - come è costume dei comunisti - di esaminare criticamente il nostro lavoro e di correggere eventuali diffezioni. Una cosa, comunque, è certa: i comunisti sono una forza viva e vitale al servizio delle masse lavoratrici e popolari ed il voto del 19 maggio, ancora una volta, dimostra che siamo sulla strada giusta.

Resi noti ieri dal Tribunale

Gli eletti del PCI nella circoscrizione Napoli-Caserta

Ieri pomeriggio sono stati affissi all'apposito tabellino predisposto nel Salone dei Busti di Castellammare, i risultati definitivi del computo delle preferenze della lista del PCI. Pertanto i dieci compagni eletti alla Camera dei deputati (la proclamazione ufficiale, come riferiamo in altra parte avverrà domani o lunedì) sono i seguenti:

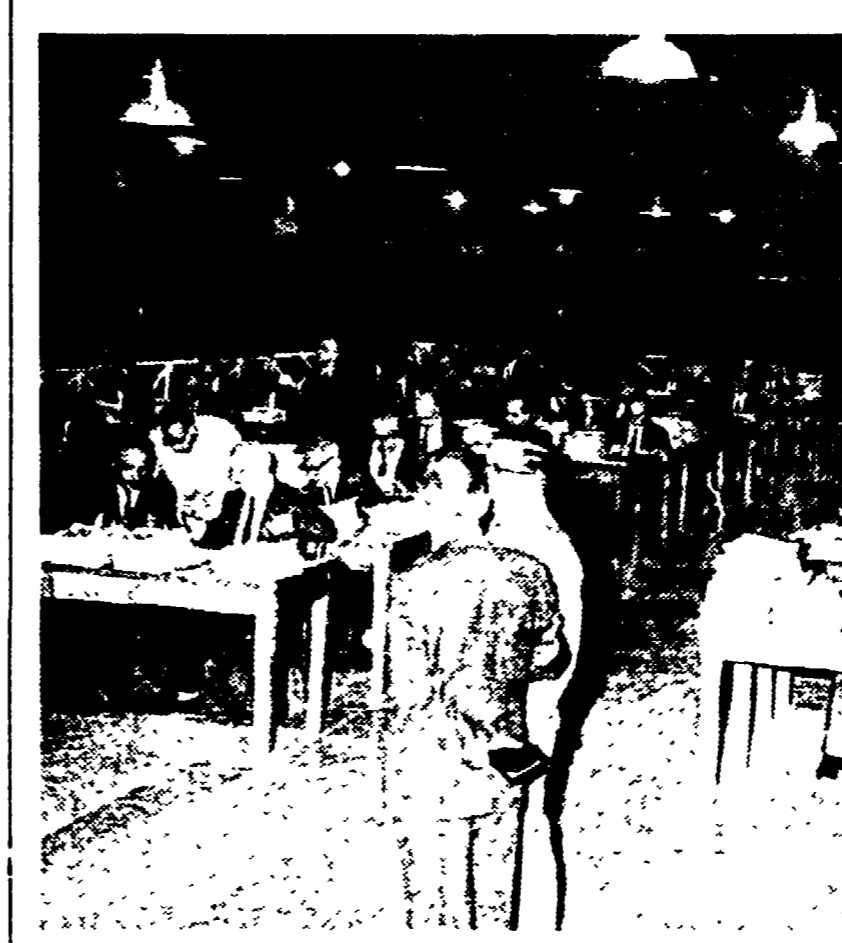
- GIORGIO AMENDOLA voti 131.469
- MASSIMO CAPARRA 94.897
- GIORGIO NAPOLITANO 78.380
- LIBERATO BRONZUTO 34.219
- VINCENZO RAUCCI 31.453
- ANGELO MARIA JACAZZI 30.836
- ANTONIO D'AURIA 25.890
- LUIGI D'ANGELO 25.890
- MARIA ANTONIETTA MACCIOCCHI 23.485
- GIOVANNI DELLO JACOVO 20.919.

Gli altri candidati del PCI hanno riportato i seguenti voti di preferenza: Domenico Conte 20.531, Eugenio Jannelli 19.027, Nicola Imbriaco 18.745, Egidio Sandonico 18.137, Salvatore Aiello 15.008, Aniello Corraia 14.375, Liberato De Filippo 13.450, Luigi Matrone 13.408, Antonio Parise 12.943, Tina La Gatta 11.710, Agostino Guida 10.955, Carandente Giarrusso 10.753, Mario Di Noi 10.061, Giuseppe D'Alò 9879, Umberto Barra 9122, Filomena Nunziata 9100, Alfredo De Chiara 8261, Adolfo Stellato 7366, Antonio Gariglio 7121, Matteo Passaretta 7095, Paolo Broccoli 6694, Carlo Mancuso 5735, Medestino Sparaco 5694, Giovanni Schierillo 5419, Genaro Schiavo 4752, Carlo Dante De Cesare 4509, Luigi Baria Vernoni 3139, Giovanni Giuseppe Onorato 2829.

Il risultato della superficialità di alcuni giornali

Battuta d'arresto nel computo delle preferenze

Ieri notte il lavoro per la lista comunista è stato fatto due volte - In forse la proclamazione degli eletti per domenica prossima



Presso l'ufficio centrale circoscrizionale della Corte di Appello di Napoli, presieduto dal magistrato Dr. Cesareo (supplente di Rizzo) sono stati fatti ieri i calcoli, complessi e delicati, dei voti di preferenza riportati dai candidati delle singole liste. Il lavoro, sereno, ha subito una battuta d'arresto, in virtù del grossolano errore fatto dai giornali governativi di Napoli che avevano compilato gli elenchi dei deputati sulla base delle preferenze della sola provincia di Napoli insistendo per due giorni in questo errore. Perché per la lista comunista, i giornali (« l'Unità » era stata molto precisa in merito) non avevano dato l'indicazione dei compagni casertani Raucci e Jacazzi, i magistrati dell'ufficio centrale circoscrizionale e gli addetti all'ufficio meccanografico i cui calcoli erano, appunto, in contrasto con quanto pubblicato da quei fogli disinformati, hanno dovuto rifare daccapo tutto il lavoro « Tenuto conto del tempo prezioso perduto - ci ha detto il presidente Cesareo - non siamo in grado di garantire al cento per cento la proclamazione ufficiale degli eletti per domenica ». Può darsi, quindi, che tale proclamazione avvenga lunedì; anche se saranno fatti tutti gli sforzi per evitare questa ipotesi.

NELLA FOTO: un aspetto del Salone dei Busti a Castellammare durante il lavoro elettorale.

Esplode a Torre del Greco il bubbone degli inesistenti corsi elettorali

Sacerdote denunciato per peculato (quaranta milioni)

Coinvolte nella scandalosa vicenda altre quattro persone - Denunciate anche le insegnanti che firmavano falsi verbali d'esame

Finalmente il bubbone dei falsi corsi di qualificazione professionale, da noi già ampiamente denunciato, è esploso in tutta la sua virulenza. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno infatti intrapreso un voluminoso dossier alla Magistratura sulla vicenda, denunciando anche numerose persone per una nutrita serie di reati che vanno dall'associazione a delinquere, al peculato aggravato, al falso materiale ed ideologico, alla malversazione in danno di privati, all'interesse privato in atti d'ufficio.

Le indagini concluse dai carabinieri si riferiscono esclusivamente a quanto accaduto a Torre del Greco presso la « Casa dell'orfano del marittimo »; ma ci sembra verosimile che le indagini siano state estese anche in altre di reazioni e che tra non molto analoghe vicende vedranno la luce. Intanto a Torre del Greco la notizia ha fatto scalpore perché vi è implicato il presidente della « Casa dell'orfano del marittimo », il sacerdote Vincenzo Frullo di 43 anni, domiciliato nella città vesuviana in via Marconi 14, il quale ricopre anche la carica di direttore della scuola « Madonna del Vesuvio », presso la quale insegna religione. Le altre persone coinvolte nella vicenda sono Alfonso Lo Portico di 59 anni, abitante a Parici, dottore in economia e commercio, i fratelli Carmine e Aldo Messuri, domiciliati in via Arena alla Sanità 4, ed il marittimo Raffaele Giovine di 32 anni, residente a Torre del Greco.

Costoro hanno fatto figurare di aver effettuato corsi di qualificazione professionale

per percepire le previste sovvenzioni da parte del ministero del Lavoro. Allo scopo di realizzare ciò hanno presentato false « documentazioni ». Inoltre hanno tratto in inganno i funzionari dell'Ispettorato del lavoro presentando loro sotto falso nome dei giovani allo scopo di dimostrare che i corsi venivano regolarmente eseguiti.

Com'è ovvio essi si sono resi responsabili di peculato aggravato per una somma aggirantesi sui quaranta milioni di lire. I corsi per cui sono state chieste le sovvenzioni sono stati in corso. Questi corsi teoricamente hanno avuto inizio nel gennaio del '66 e la truffaldina impresa è durata fino al dicembre dello scorso anno. Questi corsi erano maschi e femminili; i primi erano di officina e i secondi di merletteria e maglieria. Naturalmente perché tutto andasse liscio occorreva che si svolgessero gli esami e che fossero rilasciati i diplomi di qualificazione. Tutto ciò era reso possibile dalla complicità di alcune insegnanti che, per poche centinaia di migliaia di lire, hanno sottoscritto i verbali di esame. Queste insegnanti sono state deferite all'Autorità giudiziaria per concorso nei prestati reati. Così come denunciati per sostituzione di persona, sia pure inconsueta, sono stati trentasei giovani che si sono presentati a figurare quali partecipanti ai corsi-fantasma.

Si conclude così la prima parte di questa complessa ed intricata vicenda che solo ad una analisi superficiale può apparire delimitata e quindi già circoscritta; riteniamo in vece che anzi adesso una fase più delicata: quella della ricerca di analoghe situazioni. Del resto il particolare della durata delle indagini da parte dei carabinieri (oltre sei mesi) lascia indurre che in effetti queste ricerche sono state iniziate. Si è conclusa una vicenda. Attendiamo che vengano fuori le altre.

Era finita a Medicina la salma scomparsa dal cimitero

Il « giallo » del cimitero della Pietra è risolto: la salma di Genaro Davino era stata comparsa dalla bara era stata presa dai docenti della facoltà di medicina dell'università.

Una scheggia gli si è conficcata nel petto

BAMBINO GRAVEMENTE FERITO PER LA ROTTURA DI UN VETRO

Soccorso dalla madre è stato sottoposto ad intervento chirurgico al Loreto Crispi

Un bambino di 8 anni è rimasto gravemente ferito per la rottura del vetro di un finestrono: un pezzo di vetro gli si è conficcato nel petto. La madre ha soccorso immediatamente trasportandolo all'ospedale Loreto di via Crispi, dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico ed a trasfusioni di sangue.

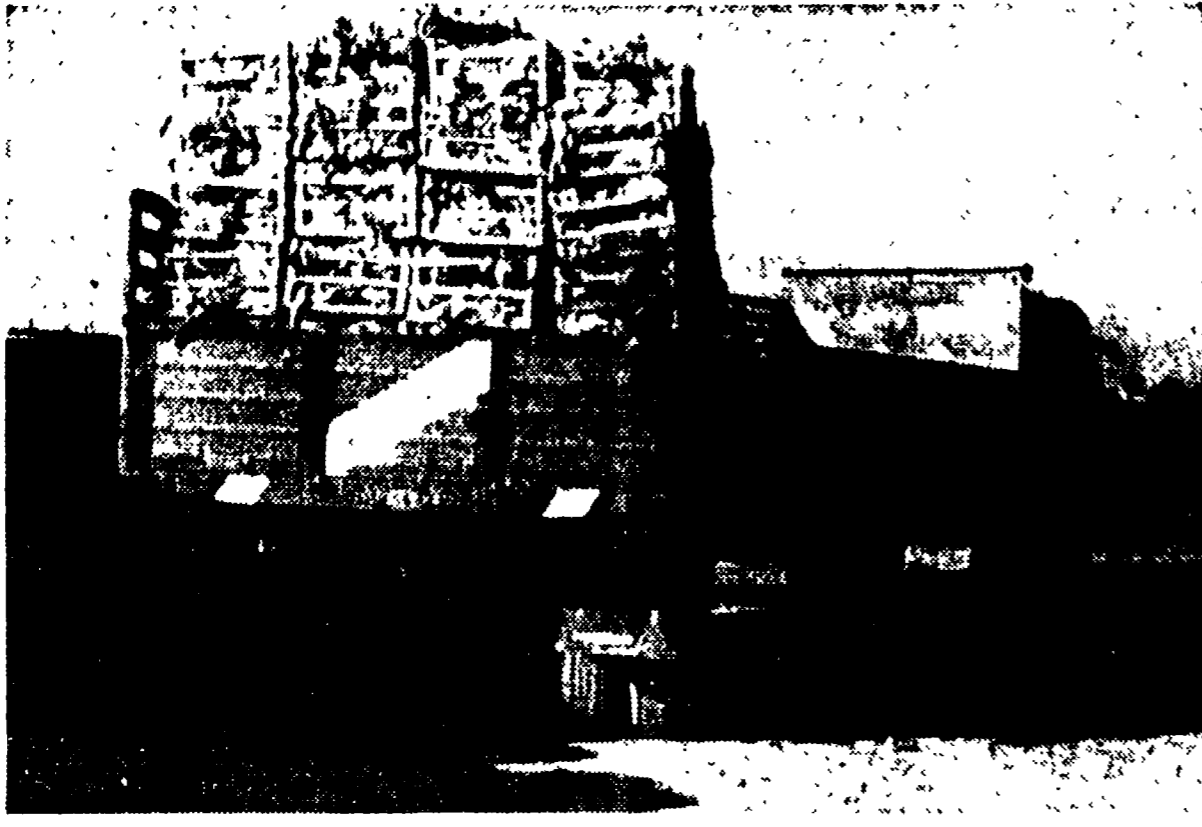
Il gravissimo incidente è avvenuto nell'appartamento di Antonio Ainei, al quinto piano dello stabile n. 5 di viale Kennedy. Nel tardo pomeriggio di ieri il piccolo Davide, di 8 anni, si trattenne sulla balconata che dà sulla strada quando improvvisamente, a causa di un colpo di vento, si è chiuso il piccolo finestrono del bagno. Il vetro è andato in frantumi e poco dopo l'attenzione della signora Giovanna Alborino, di 49 anni, è stata richiamata dal grida e dal pianto del figlioletto. Quando la donna ha raggiunto il bimbo sul terrazzino lo ha visto con la maglietta sporca di sangue e con le mani che si comprimeva la grave ferita. Senza perdere un attimo di tempo e rearsi subito conto della gravità del caso, l'Alborino ha provveduto a trasportare il bimbo al pronto soccorso dell'ospedale Loreto di via Crispi. I medici hanno riscontrato al piccolo una ferita da punta e taglio all'emtorace destro con penetrazione in cavità ed un grave stato di anemia acuta. L'hanno sottoposto ad immediato intervento chirurgico e gli hanno estratto dal polmone destro un pezzo di vetro lungo circa cinque centimetri e largo due. Poi ne hanno disposto il ricovero con giudizio riservato.

Intanto sono in corso indagini per stabilire con maggiore chiarezza le circostanze in cui il piccolo Davide si è ferito. La madre, che ne ha curato il trasporto in ospedale, visibilmente sconvolta, ha saputo dire soltanto che si trovava nel soggiorno quando ha udito il pianto del figlio. È probabile che il bambino era sulla balconata e dopo che il vento aveva fatto chiudere il finestrono rompere il vetro, abbia tentato di passare nel bagno attraverso la stretta intelaiatura del finestrono. Forse è inciampato ed è finito sul pezzo di vetro che gli si è conficcato nel petto.

Dura condanna della politica del centrosinistra

Le zone contadine più forte l'avanzata del PCI

Estremamente indicativi i dati del Senigalliese e del Fanese - PCI e PSIUP raggiungono la maggioranza assoluta a Mondolfo. I contadini chiedono ora che alle bietole non venga riservata la stessa sorte dei cavolfiori



METAUROLIA - Quintali di cavolfiori vengono condotti al macero

ANCONA, 24. L'incredibile distruzione di 100 mila quintali di cavolfiori, la minaccia di analogous sorti per una consistente parte del prossimo raccolto bieticolo hanno avuto una giusta e larga ripercussione anche sui dati elettorali. Infatti nella splendida avanzata del PCI e della sinistra unita nelle Marche si inseriscono come elementi oltre-modo positivi di accorciamento delle zone ortofruttiicole (quelle del Senigalliese e del Fanese) più colpite dalle crisi dei cavolfiori e dalle conseguenti misure di accorciamento del prodotto decise sulla base dei regolamenti comunitari.

Il nostro partito avanzò in percentuale ed in voti a Fano e si attestò sulla elevata quota del 37% dei suffragi. Al successo hanno contribuito i seggi ove hanno votato i produttori ortofruttiicoli: a Ponte Sasso il PCI è passato dai 227 voti del 1963 agli attuali 300; a Metaurilia da 173 a 185, a Bellocchi I da 246 a 297, a Bellocchi II da 181 a 201, e così via. Da citare anche i risultati di uno dei Comuni della stessa zona ortofruttiicola, quello di Monte Porzio, ove il nostro partito recupera una forte flessione avvenuta per ragioni locali, nelle "provincie" del 1963 e su queste avanzò del 6,3%.

Clamoroso il dato in un altro Comune della zona ortofruttiicola del Fanese. Appunto il Comune di Mondolfo dove il PCI avanzò del 4,8%. Per la defezione dei socialisti alcuni mesi o sono al Comune di Mondolfo si insediò una gestione commissariale. Con i risultati delle elezioni del 19 maggio il Comune potrebbe ora essere retto dal PCI e dal PSIUP che insieme accumulano oltre il 50% dei suffragi.

Si tenga presente che nel Fanese il PSIUP ottiene ovunque una brillante affermazione e raggiunge con i suoi superiori alla sua media nazionale. Inesorabile la condanna verso il centrosinistra con una DC che nel migliore dei casi tiene (e qui) la regalia anche arretramenti) a spese delle residue forze di destra ormai ridotte ad una fragola del tutto marginale dell'elettorato. Con i risultati delle elezioni del PSU che risentano punte del 10% di voti in meno e il dimezzamento dell'elettorato.

Ma vediamo ora come si è votato nella circoscrizione ortofruttiicola marchigiana, compresa nella provincia di Ancona. E' la zona del Comune di Senigallia. Anche qui i terzillari hanno schiacciato migliaia di quintali di cavolfiori, anche qui i contadini sono allarmati per il pericolo incombente sulla consuetudina. Ebbene, a Senigallia il PCI ottiene uno dei più strepitosi successi registrati nelle Marche.

Fatta infatti da 7.293 voti del '63 agli 8.530 con un salto in percentuale dal 31,7% al 35,7%. Contemporaneamente la DC viene inchiodata sulle sue vecchie posizioni. La gran avanzata permessa al PCI di divenire il primo partito della cittadina con il suo 36%, contro il 23,6 della DC. Contemporaneamente il PSU ribatte una rovinosa emorragia: dai 6.074 voti del 1963 ai 3.858 del 1968.

Il calo in percentuale da tutta la sinistra della sinistra sconfitta degli "unificati": dal 26,4 al 16,3. Infine, va sottolineato il successo del PSIUP che raggiunge il 6,6% dei voti.

Abbiamo così dato un quadro sintetico, ma crediamo assai significativo, del modo in cui i contadini marchigiani hanno risposto alla scelta politica agraria del centrosinistra. Mezzadri e coltivatori diretti hanno puntato duramente il centro sinistra e dato più forza ai partiti che intendono cambiare le cose. Adesso la battaglia continua con più ampie possibilità di vittoria.

«I coltivatori marchigiani — ha affermato nei giorni scorsi l'Alleanza regionale dei contadini — sono decisamente la prospettiva di loro imposta con la distruzione dei cavolfiori dal cui esempio, a dispetto delle necessità delle masse consumatrici delle città, hanno tratto vantaggio speculativo i grandi commercianti e la Federconsorzi con il connicchio dello Stato tramite l'ANMA».

Prime reazioni nel PSU ad Ancona

Gli elettori hanno detto chiaro che bisogna fare le riforme vere

Una dichiarazione di Jone Alesiani sulle elezioni

ANCONA, 24. A parte la strampalata dichiarazione del socialdemocratico Orlandi che farebbe su un "successo socialista soltanto inferiore alle previsioni" ed a quella più cauta, ma molto generica di Brodolini, è stata resa pubblica almeno finora alcuna nota ufficiale del PSU marchigiano sui risultati elettorali. Eppure, si sa, non si dovrebbe avere molte di cose da dire! Non solo sul tracollo che hanno subito sulle cause che lo hanno provocato, sui rimedi e sulle soluzioni che intendono ora scegliere; insomma, sulle intenzioni che hanno per il prossimo futuro.

D'altra parte vi sono scadenze abbastanza prossime sia in campo nazionale che locale (si pensi alle crisi delle giunte di centrosinistra rifocolate dal risultato del voto alle situazioni abnormi generate dalla "formula" in amministrazioni comunali, come la provincia di Pesaro o del Comune di Ancona retto da vari mesi da un commissario prefettizio). Pertanto in un modo o nell'altro il pronunciamento del PSU dovrà avvenire. Perdurando l'attuale silenzio "ufficiale" è da segnalare una dichiarazione di Jone Alesiani, candidato non eletto nella lista del PSU.

L'esponente socialista con ferma a tutte lettere la nostra ammissibilità del voto quando dice gli elettori di destra abbandonando il PLI, il PSI ed il PSDI hanno riversato i voti sulla DC. Ne consegue che il PSU oggi ha di fronte a sé una DC ancor più "moderata, ancor più conservatrice e spostata a destra. Alesiani non ne trae le debite conseguenze. Riconosce peraltro il successo ottenuto dal PCI e dalla sinistra unita ed aggiunge: «Concludendo, mi dichiaro d'accordo con la volontà popolare che ha indicato chiaramente: riforme, progresso sociale, moralizzazione della vita pubblica».

Però, gli strumenti politici (partiti) scelti per attuare di fatto questa volontà non sem-

brano consoni alla reale situazione politica italiana. In definitiva, una volontà politica giusta, ma senza i piedi per terra. Cioè, Alesiani riteneva «consenso» soltanto il PSU. Il fatto è che gli elettori hanno votato giusto non solo per esprimere una volontà politica (che lo stesso Alesiani ritiene giusta) ma anche per la scelta degli strumenti per attuarla. Il PSU sottoposto a più

prove d'appello ha fallito, sbagliato politica, ed è stato bocciato. Non dà più garanzie, né affidamento — se non cambia — agli elettori. Cioè, da tanti anni è proprio il PSU che non ha più «i piedi per terra».

Ecco perché è stato sconfitto, peccò perché gli elettori che vogliono riforme, progresso sociale, moralizzazione della vita pubblica hanno votato PCI e PSIUP.

La Cooperativa Metallurgica «Tommasi» con questa opera si afferma sempre più nel campo della costruzione di installazioni marittime. Boe speciali ed ancora brevettate per l'ancoraggio delle stese, pontili e pescherecci d'alto mare, sono in funzione in un po' in tutto il mondo: dal Pacifico all'Indiano, dal Mediterraneo all'Atlantico; dall'Adriatico al Mar del Nord.

La cooperativa sorta immediatamente dopo la guerra tra operai disoccupati dei diversi cantieri navali di Ancona, grazie alla preparazione delle maestranze e dei suoi tecnici è riuscita a vincere la competizione con le massime imprese marittime europee ed ha ottenuto il favorevole consenso dei tecnici della Banca Mondiale.

sino a 80-100.000 tonnellate di portata. La Cooperativa Metallurgica «Tommasi» con questa opera si afferma sempre più nel campo della costruzione di installazioni marittime. Boe speciali ed ancora brevettate per l'ancoraggio delle stese, pontili e pescherecci d'alto mare, sono in funzione in un po' in tutto il mondo: dal Pacifico all'Indiano, dal Mediterraneo all'Atlantico; dall'Adriatico al Mar del Nord.

La cooperativa sorta immediatamente dopo la guerra tra operai disoccupati dei diversi cantieri navali di Ancona, grazie alla preparazione delle maestranze e dei suoi tecnici è riuscita a vincere la competizione con le massime imprese marittime europee ed ha ottenuto il favorevole consenso dei tecnici della Banca Mondiale.

La cooperativa sorta immediatamente dopo la guerra tra operai disoccupati dei diversi cantieri navali di Ancona, grazie alla preparazione delle maestranze e dei suoi tecnici è riuscita a vincere la competizione con le massime imprese marittime europee ed ha ottenuto il favorevole consenso dei tecnici della Banca Mondiale.

La cooperativa sorta immediatamente dopo la guerra tra operai disoccupati dei diversi cantieri navali di Ancona, grazie alla preparazione delle maestranze e dei suoi tecnici è riuscita a vincere la competizione con le massime imprese marittime europee ed ha ottenuto il favorevole consenso dei tecnici della Banca Mondiale.

La cooperativa sorta immediatamente dopo la guerra tra operai disoccupati dei diversi cantieri navali di Ancona, grazie alla preparazione delle maestranze e dei suoi tecnici è riuscita a vincere la competizione con le massime imprese marittime europee ed ha ottenuto il favorevole consenso dei tecnici della Banca Mondiale.

La cooperativa sorta immediatamente dopo la guerra tra operai disoccupati dei diversi cantieri navali di Ancona, grazie alla preparazione delle maestranze e dei suoi tecnici è riuscita a vincere la competizione con le massime imprese marittime europee ed ha ottenuto il favorevole consenso dei tecnici della Banca Mondiale.

La cooperativa sorta immediatamente dopo la guerra tra operai disoccupati dei diversi cantieri navali di Ancona, grazie alla preparazione delle maestranze e dei suoi tecnici è riuscita a vincere la competizione con le massime imprese marittime europee ed ha ottenuto il favorevole consenso dei tecnici della Banca Mondiale.

La cooperativa sorta immediatamente dopo la guerra tra operai disoccupati dei diversi cantieri navali di Ancona, grazie alla preparazione delle maestranze e dei suoi tecnici è riuscita a vincere la competizione con le massime imprese marittime europee ed ha ottenuto il favorevole consenso dei tecnici della Banca Mondiale.

La cooperativa sorta immediatamente dopo la guerra tra operai disoccupati dei diversi cantieri navali di Ancona, grazie alla preparazione delle maestranze e dei suoi tecnici è riuscita a vincere la competizione con le massime imprese marittime europee ed ha ottenuto il favorevole consenso dei tecnici della Banca Mondiale.

La cooperativa sorta immediatamente dopo la guerra tra operai disoccupati dei diversi cantieri navali di Ancona, grazie alla preparazione delle maestranze e dei suoi tecnici è riuscita a vincere la competizione con le massime imprese marittime europee ed ha ottenuto il favorevole consenso dei tecnici della Banca Mondiale.

La cooperativa sorta immediatamente dopo la guerra tra operai disoccupati dei diversi cantieri navali di Ancona, grazie alla preparazione delle maestranze e dei suoi tecnici è riuscita a vincere la competizione con le massime imprese marittime europee ed ha ottenuto il favorevole consenso dei tecnici della Banca Mondiale.

La cooperativa sorta immediatamente dopo la guerra tra operai disoccupati dei diversi cantieri navali di Ancona, grazie alla preparazione delle maestranze e dei suoi tecnici è riuscita a vincere la competizione con le massime imprese marittime europee ed ha ottenuto il favorevole consenso dei tecnici della Banca Mondiale.

La cooperativa sorta immediatamente dopo la guerra tra operai disoccupati dei diversi cantieri navali di Ancona, grazie alla preparazione delle maestranze e dei suoi tecnici è riuscita a vincere la competizione con le massime imprese marittime europee ed ha ottenuto il favorevole consenso dei tecnici della Banca Mondiale.

La cooperativa sorta immediatamente dopo la guerra tra operai disoccupati dei diversi cantieri navali di Ancona, grazie alla preparazione delle maestranze e dei suoi tecnici è riuscita a vincere la competizione con le massime imprese marittime europee ed ha ottenuto il favorevole consenso dei tecnici della Banca Mondiale.

Marche

Il compagno Lattanzi eletto deputato per il PSIUP

ANCONA, 24. Con l'opzione del compagno Dario Valori, capalista del PSIUP nelle Marche, per il collegio senatoriale umbro ove si è era pure presentato la Camera dei deputati del compagno Giovanni Giacomo Lattanzi. Il compagno Lattanzi, rinomato avvocato del foro di Ascoli Piceno, è stato uno dei protagonisti della nascita del PSIUP nelle Marche. Nella graduatoria delle preferenze seguiva subito il capalista Valori.

Nessuna possibilità di elezione — anche se ricorresse all'utilizzazione del residuo per il ministro Grilli, deputato da varie legislature. I fascisti marchigiani perirono così l'unica rappresentanza che detenevano in Parlamento. Anche la rappresentanza liberale non è stata riconfermata dalla volontà degli elettori. Infatti, con Leopardo Dittaini in base ai collegi effettuali presso la direzione nazionale del PLI è stato battuto da Cocco Ortu, candidato per la circoscrizione sarda.

La trombatura dei due esponenti della destra è da rimarcare perché sottolinea ciò che i risultati elettorali avevano già espresso chiaramente: la frantumazione del MSI e del PLI — già assai deboli nella regione — a favore della Democrazia cristiana.

Altra amara sorpresa per i repubblicani, anche questa collegata ai risultati del voto, la mancata elezione, data quasi per certa alla vigilia elettorale, dell'ex sindaco di Ancona Claudio Salmoni, vice-segretario nazionale del PLI. Salmoni era candidato anche in collegi senatoriali in Romagna ed in Emilia. Non è stato eletto in nessun collegio. Nelle Marche figurava nella lista per la Camera dei deputati con l'on. Orzono Reale, ministro di Grazia e Giustizia, il quale si presentava anche in Toscana. Ci si aspettava un'affermazione di Reale in Toscana e, quindi, l'ascesa in Parlamento di Salmoni. Per quest'ultimo poi c'era sempre la carta di riserva — rivelatasi non valida — dei collegi emiliani.

Insomma, il calcolo per la elezione dei due esponenti repubblicani sulla carta era stato ben fatto. Soprattutto si collegava con la certezza dei repubblicani di conseguire almeno nelle zone ove conservano una relativa influenza (Anconetano, Ravennate, provincia di Massa Carrara) una forte avanzata elettorale. I risultati del voto hanno, invece, fatto saltare in aria ogni ottimistico progetto. Il PLI ha avuto sempre un tenue miglioramento di posizioni. L'onorevole Reale non è stato eletto in Toscana, Salmoni non è stato eletto in Emilia e in Romagna. Addirittura Reale per entrare di nuovo in Parlamento ha dovuto ricorrere al compenso dei resti per il ripesaggio. Di qui la porta chiusa per Claudio Salmoni e lo svanire di molti altri sogni ambiziosi dei repubblicani.

Intanto presso la Corte di Appello di Ancona e presso gli uffici circoscrizionali i sindaci nel Tribunale della regione sono in atto laboriose operazioni per l'esame dei verbali, delle schede contestate, dei voti di lista. Poi seguirà la proclamazione ufficiale degli eletti alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica.

La cooperativa sorta immediatamente dopo la guerra tra operai disoccupati dei diversi cantieri navali di Ancona, grazie alla preparazione delle maestranze e dei suoi tecnici è riuscita a vincere la competizione con le massime imprese marittime europee ed ha ottenuto il favorevole consenso dei tecnici della Banca Mondiale.

La cooperativa sorta immediatamente dopo la guerra tra operai disoccupati dei diversi cantieri navali di Ancona, grazie alla preparazione delle maestranze e dei suoi tecnici è riuscita a vincere la competizione con le massime imprese marittime europee ed ha ottenuto il favorevole consenso dei tecnici della Banca Mondiale.

La cooperativa sorta immediatamente dopo la guerra tra operai disoccupati dei diversi cantieri navali di Ancona, grazie alla preparazione delle maestranze e dei suoi tecnici è riuscita a vincere la competizione con le massime imprese marittime europee ed ha ottenuto il favorevole consenso dei tecnici della Banca Mondiale.

La cooperativa sorta immediatamente dopo la guerra tra operai disoccupati dei diversi cantieri navali di Ancona, grazie alla preparazione delle maestranze e dei suoi tecnici è riuscita a vincere la competizione con le massime imprese marittime europee ed ha ottenuto il favorevole consenso dei tecnici della Banca Mondiale.

La cooperativa sorta immediatamente dopo la guerra tra operai disoccupati dei diversi cantieri navali di Ancona, grazie alla preparazione delle maestranze e dei suoi tecnici è riuscita a vincere la competizione con le massime imprese marittime europee ed ha ottenuto il favorevole consenso dei tecnici della Banca Mondiale.

In atto l'operazione di recupero dell'ex deputato trombato

Tiberi presidente della Terni La DC vuol far posto a Ermini

Per festeggiare la vittoria a Perugia

Oggi manifestazione con Ingrao, Anderlini e Valori



Ingrao

Anderlini

Valori

Decine di manifestazioni sono state indette in tutta l'Umbria per festeggiare la meravigliosa avanzata del PCI e delle sinistre unite. Oggi a Perugia, alle ore 18.30, in piazza della Repubblica i compagni Ingrao, Valori e Anderlini, parleranno sulle prospettive aperte al paese dal voto del 19 maggio. Le vittorie elettorali comuniste e delle sinistre unite, saranno festeggiate domenica prossima anche in diverse località della provincia di Ancona, con comizi e feste popolari. Secondo il programma già diffuso, una grande manifestazione popolare avrà luogo ad Ancona alla Fiera della Pesca (g.e.c.) e parleranno i compagni on. Renato Bastianelli e il Sen. Eolo Fabretti. A Falconara, alla manifestazione indetta dal PCI e dal PSIUP, prenderanno la parola i compagni Severini e Benigni. Analoghe manifestazioni avverranno nel maceratese. Quella provinciale si svolgerà a Civitanova Marche.

Numerose manifestazioni popolari si sono già svolte in numerosi centri della provincia di Pesaro. Diamo qui di seguito un

elenco delle principali che si svolgeranno oggi, sabato. A Pesaro, in piazza del Popolo, parleranno il segretario della Federazione provinciale compagno Aldo Bianchi e il compagno Emilio Bruni, neo eletto alla Camera dei deputati; sempre sabato a Montelabbate, alle ore 21, parlerà il compagno Mario Fabretti, membro della segreteria provinciale del nostro partito; domenica a Fano, alle ore 10, parlerà il compagno Elio Tomassini eletto nella lista della sinistra unita; a Caelli, alle 10, Emilio Bruni, a Orsiano, alle 10, il compagno Mario Fabretti; a Pergola, alle 10, i compagni Mondoli, Neri e Fabretti; a Fossombrone alle 10 il compagno Attilio Manenti, eletto nella lista della sinistra unita; a Urbino, alle 17.30, i compagni Bruni e Manenti. Un'altra manifestazione avrà luogo domenica mattina a Fermo. Al cinema Elios parleranno il sen. Santarelli, l'avv. Gianfilippo Benedetti, neoeletto alla Camera dei deputati; e Guido Janni, segretario della Federazione fernana.

Da parte degli organi di governo, insomma, si insiste su un atteggiamento di intransigenza che contrasta nettamente con le previsioni e le disposizioni del Piano regionale di programmazione economica; più tanto sbandato dai partiti governativi nel corso della campagna elettorale del 19 maggio. La programmazione regionale prevede infatti il potenziamento della Spoleto-Norcia, ma essa è non solo ignorata ma addirittura calpestate dai componenti ministeriali e di associazioni culturali e di associazioni di considerazione delle gravissime decisioni adottate nei confronti della ferrovia. Lo stesso atteggiamento mantiene il

ministero del Turismo. Da parte degli organi di governo, insomma, si insiste su un atteggiamento di intransigenza che contrasta nettamente con le previsioni e le disposizioni del Piano regionale di programmazione economica; più tanto sbandato dai partiti governativi nel corso della campagna elettorale del 19 maggio. La programmazione regionale prevede infatti il potenziamento della Spoleto-Norcia, ma essa è non solo ignorata ma addirittura calpestate dai componenti ministeriali e di associazioni culturali e di associazioni di considerazione delle gravissime decisioni adottate nei confronti della ferrovia. Lo stesso atteggiamento mantiene il

Per il rinnovo del contratto aziendale

Mercoledì incontro decisivo tra la Terni e i sindacati?

Lunedì gli operai si riuniranno in assemblea — Ore contate per la ferrovia Spoleto-Norcia

Dalla nostra redazione. TERNI, 24. La Terni e l'Intersind sono tornati ad incontrarsi col terzo incontro. Il segretario sindacale discuterà la vertenza aperta all'Acciaieria. Questo quarto incontro è stato assai lungo ed ha consentito di approfondire tutti i termini del punto controverso. La riunione, terminata a tarda notte è stata aggiornata a mercoledì prossimo. Sarà questo, molto probabilmente, il momento decisivo in cui si determinerà un accordo o si provocherà una nuova rottura, con la riproposta della vertenza.

I tre sindacati hanno di nuovo convocato le assemblee operaie per lunedì prossimo. I tre sindacati continuano la trattativa col metodo democratico ed unitario della consultazione degli operai. I tre sindacati infatti hanno costantemente tenuto informati gli operai sulla condotta della trattativa, chiedendone giudizi e lasciando alle assemblee unitarie degli operai la decisione sulla linea di proseguimento della trattativa.

La Terni, dopo aver accettato la rivendicazione della introduzione della quarta squadra di lavoro, ha accettato di accettare il rinnovo e quindi il miglioramento del premio di produzione: ma su questo punto la discussione non si è conclusa. In quanto questo è collegato agli altri punti che sono oggetto della trattativa. Sul problema dell'ambiente di lavoro non si è discusso. Il problema che si sta discutendo anche sul problema che riguarda la eliminazione della novità che tanti danni provoca alla salute degli operai.

Si è discusso ancora sulla maggioranza salariale dei lavoratori domenicale, sulla programmazione delle ferie, sulle festività degli operai. Data la complessità dei temi, e l'esistenza ancora di diversità sostanziali, tra le posizioni della Terni e quelle dei sindacati si è resa necessaria una nuova consultazione con gli operai. Saranno essi dunque a pronunciarsi ed ai sindacati spetterà di assumere decisioni nell'incontro di mercoledì prossimo.

G. p. SPOLETO, 24. Giorni contati per la Ferrovia Spoleto-Norcia. Da parte della società concessionaria, che si fa forte della decisione del Governo di centrosinistra di sopprimere la ferrovia, si stanno accelerando i tempi dell'ampliamento. La società, infatti, ha già interessato la Terni e, sembra, la Italsider all'acquisto dei materiali ferrosi che saranno

Non si sa ancora però se Tiberi accetterà la proposta del suo partito I socialisti non hanno niente da dire?

Dalla nostra redazione

TERNI, 24. L'ex ministro Ermini, Rettore dell'Università di Perugia è stato — come si sa — trombato; ma la DC lo vuol ripartire comunque a Palazzo Madama. E' a tale scopo esso ha offerto al senatore Tiberi la presidenza della Terni in cambio delle sue dimissioni dal mandato parlamentare, per far posto all'on. Ermini. E' questa la notizia clamorosa e squallida di oggi. La Terni diventa così una bottega della DC e non una scuola pubblica.

Il gruppo dirigente doroteo un bro, non può consuetare che lo scelse Ermini resti fuori dal Senato. Non c'era preveduto il fatto che il fanfaroni senatore Tiberi superasse, nel collegio di Orvieto, la percentuale del collegio di Perugia. Ma il suo mandato lo ha ereditato l'on. Ermini; essi non avevano preventivato soprattutto la avanzata delle sinistre unite che hanno stappato un seggio ministeriale alla DC, quello appunto, dell'on. Ermini.

Ed ora che le cose sono andate così, il gruppo dirigente doroteo vuol calcolare le sue agitate della DC con questa squallida e grave operazione. E' una operazione del resto, tipica della DC, che nel '63, quando fu trombato l'on. Baldi III, offrirono al parlamentare ereditario una serie di presidenze, fra cui quella nazionale dello ENALC. Oggi, quella manovra si ripete: la presidenza di una industria di Stato diventa un mezzo corrente di scambio: una presidenza di Stato sarebbe fa gola ai ghottoni delle poltrone d'oro. Non sappiamo se essa faccia gola al senatore Tiberi e se questo sia disposto a rinunciare al mandato parlamentare. Resta comunque la manovra in atto.

Della presidenza della Terni se ne parlava da mesi; si era parlato del collocamento a riposo del prof. Silvestri. L'operazione era cominciata nominando un nuovo presidente della Terni chimica. Lo stesso Arantti, alla vigilia delle elezioni, aveva denunciato il fatto che la presidenza della Terni sarebbe stata affidata a uno dei candidati della DC, ma fu alla vigilia del voto si era parlato di una presidenza di Stato o di Stato. Il candidato puntato all'avvocato Nicolini, primo dei non eletti che, con questa manovra, avrebbe ricoperto lo scudo di Stato. Nicolini sarebbe stato lasciato vacante da Micheli o da Rudi. E questo spiegava la campagna millonaria di Nicolini.

Ma, improvvisamente, si è stato il colpo di scena, la trombatura di Ermini, che ha riaperto in termini nuovi il problema. Ecco una manovra che aveva il potere di. La DC utilizza la Terni non solo per la sua politica clientelare, ma ne fa un centro di potere anche di sinistra. Non una volta che la DC è preoccupata della politica della Terni, del suo sviluppo, dal rapporto fra l'azienda, lo Stato e la classe operaia. In questa volta, alla Terni, alla sua presidenza, soltanto una volta di «foga dei suoi contrasti interni, dei suoi guai».

Alberto Provantini

Spoleto: i giovani hanno votato PCI

SPOLETO, 24. La grande vittoria elettorale ottenuta dal PCI e dalle sinistre unite anche nei collegi, è stata salutata con entusiasmo a Spoleto da una folla di lavoratori e di giovani che si sono radunati nella sede della sezione del Partito all'esterno della quale sventolava una grande bandiera rossa. Nei confronti dei due eletti del 1963, il candidato delle sinistre unite al Senato ha avuto circa il 6% dei voti in più, mentre la DC ha perduto oltre il 3% ed il PSU ha avuto circa il 2% in meno.

L'avanzata comunista alla Camera è stata del 2% dei voti ed anche qui si è manifestato un calo del 2% circa della DC e di circa il 5% del PSU. Il centrosinistra ha dunque pagato su tutta la linea per la invivibile campagna elettorale condotta sulla base di un più vieto terrorismo anticomunista e, soprattutto, per la politica di degradazione economica da esso condotta in Umbria ed in particolare a Spoleto ove negli ultimi cinque anni sono stati anche la imposizione del commissario prefettizio al Comune, causata dalla politica di «regime» instaurata nella cittadina dalla DC e dal PSU che, impossibilitati per il voto degli elettori in ben due elezioni amministrative nel 1964 e nel 1966 a formare una maggioranza di centrosinistra — mentre le forze di sinistra raggiungevano nel 1964 — hanno insistito in Comune una gestione commissariale, paralizzando così ogni attività, salvo quella della nomina delle varie commissioni secondo gli «appetiti» del centrosinistra.

La scelta elettorale del giorno è stata, nel resto della Spoleto: nelle elezioni della Camera il PCI è stato l'unico partito che ha visto aumentare i propri voti.

Pitagora del nostro secolo

Abbiamo scoperto il Pitagora del secolo corrente. E' il segretario degli unitari ternani. Per lui è una manovra che due più due fa quattro. Per il segretario degli unitari è aver ottenuto per la prima volta a Terni un deputato ed un senatore può anche rappresentare un risultato positivo. Così ha dichiarato alla stampa.

I vecchi ternani replicherebbero così: «Se consola co l'agilita». Il PSU infatti è perduto a Terni il 6 per cento del voto e a Perugia l'8 per cento. E così in questa corsa tra gambieri, Pasulli, ha preso il posto di Strali. Ma il segretario degli unitari è di associazione culturale e di associazioni di considerazione delle gravissime decisioni adottate nei confronti della ferrovia. Lo stesso atteggiamento mantiene il

GUBBIO, 24. Si inizia il 26 maggio a Gubbio nella Casa di S. Ubaldo il VI Convegno di Studi sul tema: «Storia e arte in Umbria nell'età comunale». Indetto dal Centro di studi umbri in collaborazione con la Facoltà di Lettere e Filosofia della Università di Perugia. Al Convegno saranno avvo-

S'inizia domani a Gubbio

Convegno su storia e arte in Umbria

Al Convegno saranno avvo-

Sicilia: esplicita presa di posizione della sinistra del PSU

È necessario dar vita ad una nuova unità di tutte le forze di sinistra

Se le perdite socialiste sono state contenute — si legge nel documento — lo si deve all'affluire nel PSU di forze deteriori mentre se ne allontanano i lavoratori - Fermenti anche nella sinistra democristiana - Una dichiarazione del professor Cammarata

Dalla nostra redazione

PALERMO, 24

Come ieri in Sardegna, così oggi anche in Sicilia la sinistra del PSU si è ufficialmente pronunciata per l'uscita del partito dal governo e per il ritorno all'opposizione. Questo orientamento è manifestato con forza in un documento che non solo denuncia la gravità della situazione in cui il PSU è stato cacciato dal suo gruppo dirigente, ma addirittura paventa nuove e « irreversibili » decisioni.

Se il PSU dovesse continuare — così conclude il documento della sinistra socialista — nella funzione di strumento di una politica contraria al suo impegno e alla sua tradizione, porrebbe alla coscienza dei vecchi militanti, ancora rimasti nella speranza di riponimenti oggi più che mai attesi, il problema di decisioni irrevocabili. Sempre a proposito del PSU, bisogna aggiungere che il restringimento — anche a livello regionale — dei margini del centro-sinistra, e soprattutto la sconfitta particolarmente grave subita in Sicilia (a tutto svantaggio, è bene continuare a sottolineare, dell'ala socialdemocratica), non potranno non avere un'influenza sulla situazione a Sala d'Ercole e all'interno della giunta di governo della quale del resto, pur restando nell'area trinarista, si è già staccato il PRI.

Pur senza ipotizzare a freddo una meccanica trasposizione sul terreno regionale degli sviluppi della vicenda politica nazionale, è chiaro insomma che non sarà possibile a nessuno, e tanto meno ai socialisti, affrontare la ripresa dell'attività parlamentare regionale, fissata come si sa per il 10 giugno, come se non fosse successo niente. E' questo un aspetto della situazione che sin da stamane, insieme ad una prima valutazione generale del risultato del voto — è stato posto al comitato esecutivo siciliano del nostro partito che ha deciso tra l'altro la convocazione del Comitato regionale per venerdì prossimo, 31 maggio.

g. f. p.

Mentre tutti gli altri partiti regrediscono

Quartu: da 3204 a 4893 voti Avanziamo ad ogni elezione



A Quartu S. Elena, un grosso comune situato alle porte di Cagliari, il PCI ad ogni elezione va avanti, e sono sempre i nuovi elettori a determinare l'avanzata. Nelle elezioni del 19-20 maggio, il nostro partito ha ottenuto 4.893 voti contro i 3.204 raggiunti nel '63. Il PSUIP ha avuto un ottimo risultato, con 446 voti. Sono in regresso tutti gli altri partiti: la DC da 4.692 a 4.633, il PSU da 2.172 a 332 a 302, MSI da 770 a 654, PDUIUM da 146 a 141. Il PSD'A, che aveva ottenuto con il PRI, 165 voti, stavolta ha raggiunto da solo i 220 voti, mentre i repubblicani, presenti per la prima volta, sono a 186 voti. A Quartu, oltre alla poderosa avanzata del nostro partito, si riscontra la maggioranza assoluta del partito autonomista che stanno a sinistra della DC. L'attacco condotto in questi mesi alla giunta comunista — che si era costituita da alcuni mesi — è stato decisamente respinto dalle masse popolari. Nella foto: giovani di Quartu festeggiano la vittoria comunista.

INTERVISTA CON I SEGRETARI DELLE FEDERAZIONI COMUNISTE DI SARDEGNA

Perché le sinistre hanno vinto

Il partito è già al lavoro in Sardegna per trarre un bilancio dei risultati elettorali. Il dibattito si svolge nelle sezioni e nei comitati direttivi delle Federazioni. Fra qualche giorno sarà convocato il Comitato regionale per analizzare il significato del voto del 19-20 maggio. Intanto abbiamo voluto sentire il parere dei segretari delle sei Federazioni comuniste sarde: Andrea Raggio per Cagliari, Antonio Puggioni per Carbonia, Eugenio Orrù per Oristano, Francesco Orrù per Nuoro, Mario Birardi per Sassari e Augusto Morelli per Tempio

ANDREA RAGGIO
Segretario della Federazione comunista di Cagliari

Nella provincia di Cagliari i risultati elettorali indicano in modo incontestabile un'impetuosa avanzata del PCI e della sinistra. Si tratta di un voto operario e giovanile. Gli aumenti più rilevanti, infatti, li abbiamo ottenuti nei nuclei popolari e nelle frazioni di Cagliari. Nel complesso della città aumentiamo di 4000 voti rispetto alle elezioni politiche del '63 e di ben 6000 voti rispetto alle regionali del '65. A ciò si aggiunge una netta avanzata in tutti i comuni del retroterra cagliaritano: a Quartu, 1.500 voti in più; a Capoterra, 1.000; a Sestu, 500 in più; a Selargius, 500 in più, ed altri centri importanti. Nella zona agricola del Campidano il nostro partito ha sempre avuto una notevole forza elettorale, ma stavolta le posizioni sono ulteriormente migliorate. Particolarmente importanti i risultati di San Sperate (300 voti in più), di Serramanna (200 voti in più), e di Tia (150 voti in più).

Soffermandoci sui risultati delle elezioni senatoriali, vediamo che la sinistra (PCI-PSUIP) nel collegio di Cagliari ottiene 12 mila voti in più passando da 29.317 a 41.773 (26,06%). E' un grande successo, che ha consentito alla sinistra di conquistare il terzo seggio senatoriale strappandolo alla destra monarca-missina.

ANTONIO PUGGIONI
Segretario della Federazione comunista del Sulcis-Iglesiente

Il nostro giudizio sul risultato del PCI-PSUIP nelle elezioni per il Senato e del PCI per la Camera dei deputati è ovviamente positivo. Vale a dire che questo risultato nel Sulcis-Iglesiente ha un significato importantissimo. Conferma la giustezza della linea del partito e della sua azione parlamentare sulla presenza delle Partecipazioni Statali nella economia della zona mineraria.

I risultati ottenuti alla Camera superano ampiamente in percentuale e in numero di voti quelli dell'aprile 1963, con splendido primato per Iglesias e Carbonia. Infatti, il PCI a Iglesias è passato da 3.351 voti (24,97) a 4.139 (28,77), con un aumento percentuale di circa 23 per cento. A Carbonia sono iscritti nelle liste 700 elettori in meno, ma il nostro partito è andato ugualmente avanti in voti e in percentuale, ottenendo un aumento dell'1,6 per cento.

Il PSU ha invece registrato una vera e propria alzata in quasi tutto il Sulcis, particolarmente ad Iglesias i socialisti unificati hanno avuto un aumento del 10 per cento. Un esempio: a Samugheo a Carbonia ne hanno ottenuti in meno 1346. Ciò rappresenta il prezzo della impostazione anticomunista del PCI e della politica che questo partito ha portato avanti appoggiando i grossi monopoli privati, nonché svolgendo una forte critica nei confronti delle Partecipazioni Statali e dell'industria pubblica.

Nel Sulcis-Iglesiente, è uscita sconfitta anche la DC, che arretra in voti e in percentuale: a Carbonia 122 in meno, a Iglesias 172.

EUGENIO ORRÙ
Segretario della Federazione comunista di Oristano

L'avanzata del PCI-PSUIP è stata generale in tutto l'Oristano, con una percentuale di aumento del 4 per cento. Particolare successo la sinistra ha ottenuto a Uras, a Terralba, a Solarussa, a Oristano. Un esempio: a Samugheo le sinistre unite hanno raddoppiato i voti. Ma nell'Oristano si era verificato un così massiccio spostamento a sinistra. Ciò conferma con particolare evidenza la validità della linea portata avanti dal Partito comunista, e la efficacia delle lotte da noi

condotte nell'ultimo periodo. Il fallimento totale della linea della D.C. nella zona di Oristano, è invece il risultato che le masse popolari hanno decretato in questa consultazione elettorale. Il NO alla DC è la risposta che le masse popolari hanno fornito al rinvio costante dei gravi e drammatici problemi dell'occupazione, del lavoro e della riscossa seguita dal partito di maggioranza relativa. E' la risposta agli inganni che la DC e il centro sinistra hanno perpetrato sui temi fondamentali della rinascita dell'Oristano, della quarta provincia, dello sviluppo agricolo e industriale.

FRANCESCO ORRÙ
Segretario della Federazione comunista di Nuoro

Il voto del Nuorese, dove il nostro partito ha avuto un aumento di circa 5 mila voti e di 3 punti in percentuale, è un dato di estrema importanza. Esso rappresenta in primo luogo una risposta chiara, decisa, coraggiosa delle popolazioni pastorali al regime politico instaurato da Taviani, nella lotta contro il banditismo. Vi è un altro dato importantissimo da mettere in rilievo: la D.C., che deteneva nella provincia di Nuoro la maggioranza assoluta, passa dal 50,2 al 47,3. Il suo arretramento è evidente. Il PCI è passato invece dai 26.794 voti del '63 agli attuali 31.745. Mentre avanzava il PSUIP, con 7.529 voti (alle regionali del '65 ne aveva avuti 5.901), crolla il PSU: 11.929 voti contro i 12 mila 795 e i 3.864 ottenuti rispettivamente dal PSI e dal PSUIP nelle precedenti elezioni politiche.

L'avanzata nostra è omogenea sull'intera area della provincia: conquistiamo nuovi vo-

ti tra i pastori e tra gli operai dei nuclei industriali di recente formazione. I pastori hanno risposto con un fortissimo consenso all'appello del Partito comunista per una nuova maggioranza nel governo della Regione e nel governo del Paese. Ecco alcuni dati significativi: Nuoro città, da 1809 a 2463; Orune (il paese posto in stato d'assedio dai baschi blu), da 407 a 513; Orsoi, da

MARIO BIRARDI
Segretario della Federazione comunista di Sassari

Nel sottolineare il grosso passo in avanti compiuto dal Partito comunista rispetto alle elezioni del 1963, occorre in primo luogo fare riferimento alla straordinaria risposta dei centri operai della zona industriale sassarese. Il voto degli operai di Porto Torres e di altri centri industriali della provincia è stato compatto a favore delle sinistre unite del PCI. Ciò testimonia del giusto lavoro che i comunisti di Sassari e provincia hanno svolto nelle fabbriche, battendo senza sosta contro le prepotenze padronali.

Nel capoluogo il successo può considerarsi più che brillante. Il PCI è ora il secondo partito di Sassari, ed ha decretato inoltre una pesantissima sconfitta delle destre, che hanno perso un senatore e un deputato. In una città come la nostra, dove forti erano le tendenze conservatrici, questo risultato assume un significato particolarmente importante.

Il PSU — che ha perduto moltissimo rispetto alle ultime elezioni regionali del '65 — ha ricevuto di contro un voto di sfiducia da parte dello stesso partito di Sassari, ed ha decretato la linea del centro-sinistra che è uscita nettamente battuta. C'è un dato preciso che conferma questo risultato: a Porto Torres, dove nella giunta comunale i socialisti hanno cacciato via la D.C. e governano con l'appoggio co-

munisti, si è verificata una forte avanzata delle sinistre. PCI e PSUIP ottengono più voti, ma anche il PSU guadagna voti, contrariamente alle condizioni di arretramento dovute alla subordinazione dei socialisti unificati nei confronti della Democrazia cristiana.

AUGUSTO MORELLI
Segretario della Federazione comunista della Gallura

Facendo avanzare il PCI nelle elezioni per la Camera della sinistra unita (PCI-PSUIP) nelle elezioni per il Senato, le masse popolari hanno inteso infliggere una dura condanna alla politica della D.C. e del centro sinistra, che da sempre ignorano i problemi della Gallura.

In questi anni la popolazione gallurese è stata riempita di promesse ma non è stato niente industrializzazione a Tempio per la utilizzazione integrale del sughero; completo abbandono dell'agricoltura e rovina dei contadini; assoluta indifferenza per le città rivierasche, da Olbia a La Maddalena, i cui problemi relativi ai trasporti e a bisogni così elementari come l'acqua sono stati e vengono tuttora trascurati. Anche nel quarto programma esecutivo del Partito di rinascita non è stato destinato un soldo alla Gallura, tanto che i membri del Comitato zonale intendevano dimettersi in massa.

Vi è tuttavia un elemento estremamente significativo del voto del 19-20 maggio che ci interessa mettere in particolare rilievo: il voto dei giovani, che è risultato determinante per il balzo in avanti del Partito comunista e delle sinistre unificate. I giovani hanno votato comunista: sono migliaia di voti, di consensi pieni di entusiasmo e di fiducia. Insieme al voto operario e contadino, ecco l'elemento nuovo del voto comunista. L'adesione del giovane alla politica del nostro partito premia nel modo migliore il lavoro intenso che i comunisti galluresi hanno condotto e continueranno a condurre sempre con maggior forza, per la rinascita della Sardegna e per il socialismo.

Si festeggia la magnifica avanzata del PCI e della sinistra unita

Centinaia di comizi in tutta la Sicilia

Questa sera a Palermo parlano Macaluso, Taormina e Natta — Le altre manifestazioni nell'isola

Anche in Sicilia decine di manifestazioni della sinistra unita e del nostro partito siglano in queste ore il grande successo elettorale ruffermanto insieme l'impegno di portare avanti l'unità e la lotta per cambiare profondamente le cose nel paese e nella regione.

A Palermo questa sera (piazza Politeama, ore 19.30) parlano il segretario regionale del PCI, Macaluso; socialista autonomo on. Taormina; il segretario della Federazione del PSUIP Motta. A Ragusa, sempre stasera (ore 19) piazze delle Poste parlano il segretario delle Federazioni comunista e socialista proietario, Caruso e Schinà.

A Catania, domani sera (ore 20) piazza Università) parla il compagno Macaluso. A Agrigento, parlano Di Benedetto e Grilo; a Trapani il socialista autonomo senatore Simone Gatto e i segretari delle Federazioni del PCI e del PSUIP Ingolia e Mogliacci; ad Alcamo il segretario regionale della FGCI Meru e il senatore Corrao (che stasera parla a Marsala con Giubilo); a Sciacca, Cipolla, che stasera parla a Menfi; a Marsala Giacalone e Pellegrino.

Altre manifestazioni (spesso vere e proprie feste cittadine) sono state edette, sempre per domani, a Siracusa (con In fusio) nel catanese di Africo Maccarone, Caltagirone (Marullo), Misterbianco (M. Caruso), Paternò (Guglielmino), Gravina (Ragusa), Mascali (Alicata), Nicolosi (A. Caruso), S. Giovanni la Punta (Filippi), Broletto (Di Mauro), Raddusa (Duro), Randazzo (Barcellona e Scavarello), Vizzani (Conti), Acicatenza (Sciacca), Scordia (Carbone).

Anche nel Messinese sono previste decine di manifestazioni nei centri più importanti. Nell'agrigentino comizi sono fissati a Raffadali (Di Benedetto e D'Alessandro), Favara e Porto Empedocle (Renda), Licata (Michelangelo Russo), Palma (Vaiola), Siculiana (Tuttoomondo), Ravanusa e Grota (Ritacco), Cammaro (Amorino), S. Stefano (Attardi). Nel trapanese, a Partanna (Giubilo), Cammo bello (Licari), Castelvetrano (Ingrao), Paceo (Scaduto), Valderice (Miele), San Vito (Nobile), Salemi (Monti), Santa Ninfa (Bel'Arso), Buseto (Barreca), Valparva.

Altre manifestazioni, in gran parte unitarie e precedute da cortei, nel Ragusano: domani, a Modica Alta (Trama e Riba) e a Chiaramonte (Cagnese), si serata a Comiso (Giustella e Schinà), Vittoria (Trama), Scicli (Riba e Speranza), Modica Bassa (Giannone che stasera parla a Giarratana), Acate (Cagnese), S. Croce (Blundo) e Ispica (Rossitto).

Giovedì sera intanto una imponente manifestazione di giubilo si era svolta a Mesina, nella cui centralissima piazza Gattuso rassegnate di bandiere e gronata di lavoratori, di giovani e di donne, hanno parlato

il compagno Sergi della segreteria della Federazione comunista, Cacciana, sottolineando come l'esigenza di una profonda svolta politica — espressa anche dal voto della città dello stretto — sia avvertita nel Messinese come la condizione essenziale e decisiva per salvare dalla degradazione e dalla rovina una provincia già in profonda crisi. Al termine della manifestazione, grande corteo a Federazione invasa, come due giorni prima, da decine e decine di cittadini festanti tra le quali sono andate a tuba le colonne delle settecento come di diffusione straordinaria del nostro giornale.

Altre manifestazioni, in gran parte unitarie e precedute da cortei, nel Ragusano: domani, a Modica Alta (Trama e Riba) e a Chiaramonte (Cagnese), si serata a Comiso (Giustella e Schinà), Vittoria (Trama), Scicli (Riba e Speranza), Modica Bassa (Giannone che stasera parla a Giarratana), Acate (Cagnese), S. Croce (Blundo) e Ispica (Rossitto).

Giovedì sera intanto una imponente manifestazione di giubilo si era svolta a Mesina, nella cui centralissima piazza Gattuso rassegnate di bandiere e gronata di lavoratori, di giovani e di donne, hanno parlato

il compagno Sergi della segreteria della Federazione comunista, Cacciana, sottolineando come l'esigenza di una profonda svolta politica — espressa anche dal voto della città dello stretto — sia avvertita nel Messinese come la condizione essenziale e decisiva per salvare dalla degradazione e dalla rovina una provincia già in profonda crisi. Al termine della manifestazione, grande corteo a Federazione invasa, come due giorni prima, da decine e decine di cittadini festanti tra le quali sono andate a tuba le colonne delle settecento come di diffusione straordinaria del nostro giornale.

Altre manifestazioni, in gran parte unitarie e precedute da cortei, nel Ragusano: domani, a Modica Alta (Trama e Riba) e a Chiaramonte (Cagnese), si serata a Comiso (Giustella e Schinà), Vittoria (Trama), Scicli (Riba e Speranza), Modica Bassa (Giannone che stasera parla a Giarratana), Acate (Cagnese), S. Croce (Blundo) e Ispica (Rossitto).

Giovedì sera intanto una imponente manifestazione di giubilo si era svolta a Mesina, nella cui centralissima piazza Gattuso rassegnate di bandiere e gronata di lavoratori, di giovani e di donne, hanno parlato

il compagno Sergi della segreteria della Federazione comunista, Cacciana, sottolineando come l'esigenza di una profonda svolta politica — espressa anche dal voto della città dello stretto — sia avvertita nel Messinese come la condizione essenziale e decisiva per salvare dalla degradazione e dalla rovina una provincia già in profonda crisi. Al termine della manifestazione, grande corteo a Federazione invasa, come due giorni prima, da decine e decine di cittadini festanti tra le quali sono andate a tuba le colonne delle settecento come di diffusione straordinaria del nostro giornale.

Altre manifestazioni, in gran parte unitarie e precedute da cortei, nel Ragusano: domani, a Modica Alta (Trama e Riba) e a Chiaramonte (Cagnese), si serata a Comiso (Giustella e Schinà), Vittoria (Trama), Scicli (Riba e Speranza), Modica Bassa (Giannone che stasera parla a Giarratana), Acate (Cagnese), S. Croce (Blundo) e Ispica (Rossitto).

Giovedì sera intanto una imponente manifestazione di giubilo si era svolta a Mesina, nella cui centralissima piazza Gattuso rassegnate di bandiere e gronata di lavoratori, di giovani e di donne, hanno parlato

il compagno Sergi della segreteria della Federazione comunista, Cacciana, sottolineando come l'esigenza di una profonda svolta politica — espressa anche dal voto della città dello stretto — sia avvertita nel Messinese come la condizione essenziale e decisiva per salvare dalla degradazione e dalla rovina una provincia già in profonda crisi. Al termine della manifestazione, grande corteo a Federazione invasa, come due giorni prima, da decine e decine di cittadini festanti tra le quali sono andate a tuba le colonne delle settecento come di diffusione straordinaria del nostro giornale.

Sfiorata la percentuale del '63

Splendida avanzata a Catania e in tutta la provincia

Brillante affermazione anche nei collegi senatoriali - Tracollo del PLI

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 24. La netta e generale avanzata del PCI è stata salutata con visissimo entusiasmo non solo dai comunisti, ma da tutti i lavoratori e da tutte le forze democratiche e di sinistra della nostra provincia. Tutte le sedi di partito sono state letteralmente prese d'assalto da una grande folla di compagni di cittadini, di giovani, di simpatizzanti, mentre si intrecciavano le festose canzoni e gli auguri in una atmosfera di grande esultanza per il successo del partito e della sua politica unitaria.

Nella intera provincia di Catania il PCI ha ottenuto 108.276 voti, pari al 22,65%, sfiorando l'eccezionale risultato del '63 e compiendo un balzo avanti rispetto alle regionali dello scorso anno. In quasi tutti i centri della provincia, il nostro partito recupera la posizione del '63 superando la notevole flessione subita alle regionali appena 11 mesi fa.

In parecchi comuni, quali Ramacca (49% dei voti), San Michele di Ganzaria (45,50%), Adrano (45,52%), Rancanica (45,30%), Scordia (34,28%), Caccamo (31,67%), Raddusa (30,36%), Gramscie (28,67%), Palagonia (25,90%), Castiglione (25,75%), Bronte (23,80%) l'avanzata, tanto in voti quanto in percentuale, è notevole sia rispetto alle regionali, sia rispetto alle elezioni politiche del '63.

Ottimi risultati anche a Catania capoluogo, dove il PCI guadagna mille voti rispetto alle politiche, e 400 rispetto alle regionali. Il nostro partito, in una splendida affermazione — nei quattro collegi senatoriali della provincia — dei candidati unici della D.C. e del centro sinistra, che vanno al compagno Maccarone e al cattolico Marullo.

Una ottima affermazione ha avuto anche la lista del PSUIP, assente nella competizione del '63, che ha riportato ben 23.239 voti pari al 4,95% confermando la buona posizione raggiunta nella recente consultazione elettorale regionale.

Le più gravi perdite le ha registrate il PSU, il cui elettorato ha condannato gli arcaici metodi clientelari, la subordinazione ed i cedimenti a' D.C. I socialisti unificati perdono 20 mila voti rispetto alle regionali (naturalmente, sulla somma dei voti socialisti e socialdemocratici) passando dai 66.110 voti del 1963 ai 46.790 di oggi (dal 12,05 al 9,78%) e registrando un ulteriore regresso in voti e in percentuale anche in confronto alle regionali. Il sottosegretario alla Marina neocostituito, Martinez, primo dei non eletti nella lista socialista, è una delle vittime della grave flessione dei partiti del centro sinistra (gli stessi repubblicani hanno perso oltre 20 mila voti rispetto alle regionali dello scorso anno).

La generale tendenza dello spostamento a sinistra dell'elettorato, è confermata dal tracollo delle destre, e specialmente dei liberali che perdono circa

17.000 voti (18.000 nella sola città di Catania), mentre la DC ha mascherato una sensibile emorragia di voti fagocitando, con la sua politica conservatrice, i suffraggi elettorali di destra. Ciò nonostante, dal '63 al '68, la DC scende al 41,83% con perdite secche in diversi centri (ad Adrano perde circa mille voti e Lea di punta la percentuale alla Camera, almeno duemila voti al Senato). Sono stati clamorosamente battuti il senatore uscente Di Grazia e il notaio espone del PLI, on. Cavallaro, mentre il capoluogo, l'ex sottosegretario Magri, è arrivato soltanto al quarto posto, e il presidente del partito, Scelba, presentato nel collegio di Acireale (considerato una roccaforte della DC, ha registrato una pietosa e deducibile che ha colpito notevolmente il suo prestigio, arrivando a piazzarsi soltanto quinto nella graduatoria dei senatori eletti nell'Isola.

Sante Di Paola

Catania

Drammatica sparatoria tra banditi e poliziotti

nostro corrispondente

CATANIA, 24. Tutte le gallerie della strada, i carabinieri e la polizia delle province di Catania, Siracusa e Messina sono impegnate nella intera Sicilia orientale in una gigantesca caccia ai criminali che questa notte hanno avuto un sanguinoso conflitto a fuoco con due agenti di polizia alle porte dell'abitato di Lentini (Siracusa).

I malviventi, che viaggiavano a bordo di una « Giulia 1300 » e di una « Fiat 127 », erano in compagnia di un altro veicolo, una motocicletta, lanciata a quasi 100 km. orari, sbandasse e finendo fraccassato contro un muro: per un miracolo egli è riuscito a salvarsi, poiché il proiettile pur avendo raggiunto proprio al centro della fronte, non ha perforato la calotta cranica: ciò perché la cartuccia esplosa dal bandito era avvertita e forse perché la stessa arma era inefficiente e la pallottola è giunta a segno con scarsa forza di penetrazione. Prima di essere ferito l'agente Colton è riuscito a colpire uno dei malfattori che, alla luce del faro della moto, ha visto accasciarsi sul sedile posteriore della vettura.

I carabinieri e la squadra di polizia giudiziaria della strada sono venuti a identificare uno dei responsabili della drammatica sparatoria: si tratta di Salvatore Caruso di 21 anni, un pregiudicato di Francoforte

S. d. p.

Bari: la stessa percentuale del '63 al nostro partito

Siamo lieti di precisare, come è noto, che il nostro partito, il compagno Pappalardo — segretario della Federazione — che per le elezioni della Camera in provincia Bari comunisti confermano percentuale 1963, cioè 25,6 per cento avanzando 10 mila voti.